



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 12 GIUGNO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che **"L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"**

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574**
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## LEGGI

LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2009, n. 8:

**Integrazione alla L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 - Bilancio pluriennale 2009-2011" ed altri provvedimenti urgenti...** Pag. 7

LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2009, n. 9:

**Disposizioni urgenti per favorire la ripresa delle attività economiche nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e modifiche alla L.R. 12/2007.** ..... Pag. 7

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 30.03.2009, n. 152:

**Classificazione delle acque superficiali del fiume Vomano nel Comune di Montorio al Vomano per destinazione idropotabile.**..... Pag. 9

DELIBERAZIONE 27.04.2009, n. 197:

**Emergenza sisma. Direttiva Provvisoria in ordine alla capacità ricettiva delle strutture eroganti servizi socio-assistenziali e socio-educativi, a ciclo residenziale e semiresidenziale.** ..... Pag. 16

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 202:

**Direttiva "Nitrati" (Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991) - Deliberazioni di Giunta Regionale n. 899 del 7 settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n. 992 del 23 ottobre 2008 e n. 41 del 14 febbraio 2009 – Modifiche al "Programma di**

**Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e Proroga dei termini, per l'anno 2009, per la presentazione dei "Piani di Utilizzazione Agronomica" (P.U.A.).** ..... Pag. 18

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 206:

**IPAB – Asilo Infantile "D. BARBA" di Atri (TE) - Frazione S. Margherita – Ricostituzione Organo di amministrazione.....** ..... Pag. 83

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 207:

**Definizione della figura professionale di "Assistente familiare" e approvazione degli indirizzi per i contenuti minimi del corso di formazione per il conseguimento della qualifica.**..... Pag. 84

## DECRETI

*Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO D'URGENZA 05.05.2009, n. 2:

**Ripresa parziale e progressiva dell'attività lavorativa degli Uffici dell'Amministrazione regionale con sede in L'Aquila a far data dall'11 maggio 2009.** ..... Pag. 93

DECRETO 24.03.2009, n. 27:

**Legittimazione terre civiche nel Comune di Rivisondoli (AQ) in favore ditta Del Castello Remo.** ..... Pag. 93

DECRETO 03.04.2009, n. 28:

**Proroga dell'incarico all'Avv. Carlo Masciaci di Commissario Regionale presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila.....** ..... Pag. 96

## DETERMINAZIONI

*Direttoriali*

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO,  
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

DETERMINAZIONE 12.05.2009, n. DA/38:

**Provvedimento di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio".**..... Pag. 96

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL  
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,  
POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 06.04.2009, n. DL/26:

**Costituzione Commissione giudicatrice "Gara di appalto mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - CIG: 0249158BAC.**..... Pag. 98

*Dirigenziali*

DIREZIONE LL.PP, AREE URBANE,  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,  
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL  
TERRITORIO - GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE  
CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE  
POLITICA CON I PAESI  
DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZI*

DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DC6 Espr./DA13/8:

**Realizzazione del Metanodotto di collegamento DN 300 denominato "Moscufo-Pescara". Determina di approvazione ed auto-**

**rizzazione ex art. 52 quater del DPR 8 giugno 2001 n. 327.**..... Pag. 101

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL  
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,  
POLITICHE SOCIALI  
*SERVIZIO POLITICHE STRUTTURALI  
DELL'OCCUPAZIONE*

DETERMINAZIONE 11.05.2009, n. DL14/75:

**D.G.R. nr. 550/2007. Sistema di riconoscimento dei corsi di formazione richiesti dalle strutture formative di cui all'art. 15, L.R. 111/95. Catalogo regionale dei corsi riconosciuti. (Sicurezza) Aggiornamento al 31/03/2009.**..... Pag. 102

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/75:

**REG. CE N. 853/2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950/2006 - Aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali della Ditta "EUROFRIGOR S.r.l." di Capecci Carlo, con sede Legale e stabilimento in Contrada Valle Cupa, n. 11, 64010, Controguerra (TE).**..... Pag. 134

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/76:

**Reg. (CE) n. 853/2004 e Deliberazione di G.R. n. 950/2006 - Revoca n. riconoscimento all'Impresa Alimentare "Ittica Vomano S.r.l." Amministratore Unico: Contrisciani Felice, con sede legale e stabilimento in Via Salara Vecchia, n. 36/A, 64026 Roseto degli Abruzzi (TE).**-..... Pag. 134

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/77:

**REG. CE N. 853 DEL 29 APRILE 2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950/2006 - Cambio ragione sociale e aggiornamento numero definitivo dalla Ditta "Santoboni Olindo", sede Legale e stabilimento sito in Località Le Valli, snc. 67061 Carsoli (AQ), in**

**favore della Ditta “Santoboni Carni S.r.l.”, stessa sede legale e stesso stabilimento..... Pag. 135**

**DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/78:**

**Reg. CE n. 853 del 29 aprile 2004 e Deliberazione di G.R. n. 950 del 21 Agosto 2006 – Atto di Revoca alla Ditta “Ovin Best D’Annunzio” di Colantonio Armanda, con stabilimento sito in Via Fontolfi, n. 41, 66040 Perano (CH) del numero 1493/F di riconoscimento della produzione di carne, per cessazione definitiva dell’attività.- ..... Pag. 136**

**DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/79:**

**REG. CE N. 853 DEL 29 APRILE 2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950 DEL 21.08.06. AGGIORNAMENTO ATTODI RICONOSCIMENTO DITTA “LATTANZI TOMMASO” LEGALE RAPPRESENTANTE LATTANZI TOMMASO, SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN C.DA MARINA, VIA CHIETI SNC, 64023 MOSCIANO SANT’ANGELO (TE)..... Pag. 136**

**DETERMINAZIONE 08.05.2009, n. DG11/81:**

**Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - Cambio della ragione sociale della ditta “Azienda Agricola San Silvestro snc”, con sede legale e stabilimento in C/da San Silvestro 11, 64028, Silvi (TE) alla Ditta “Società Agricola San Silvestro snc” legale rappresentante Mario Di Stefano, sedi invariate. .... Pag. 137**

**DETERMINAZIONE 08.05.2009, n. DG11/82:**

**Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - Cambio della ragione sociale impresa alimentare dalla “F.lli Marolo di Loreto Pasquale Marolo e C. snc”, con sede legale e stabilimento in via Garibaldi 81, Trasacco (AQ) alla Ditta “F.lli Marolo di Marolo C. e C. snc” legale rappresentante Marolo Cesidio, sedi invariate..... Pag. 138**

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

**DETERMINAZIONE 06.05.2009, n. DR4/24:**

**Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) – Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) e s.m.i., art. 45 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti) – Decreto Ministeriale 05.02.1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22) – Ditta ITALFER Di Sfoglia Giovina – Sede legale Amministrativa e Operativa: Zona Industriale Colleranese – Zona P.I.P. - 64022 GIULIANOVA (TE) - Autorizzazione regionale per varianti sostanziali: 1) Aumento tipologie di rifiuti; 2) Aumento quantitativo di rifiuti; 3) Variazione dei processi di trattamento dei rifiuti connessi all’uso di nuove apparecchiature utilizzate nel ciclo produttivo. Relativamente al punto 3 di poter effettuare oltre al deposito preliminare per la quale l’Azienda è autorizzata le operazioni di trattamento (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc.) sui rifiuti presso l’impianto situato nella Zona Industriale di Colleranese (TE). .... Pag. 139**

**DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE  
RIABILITATIVA, MEDICINA SOCIALE ED  
ATTIVITA' SANITARIA TERRITORIALE**

**DETERMINAZIONE 15.04.2009, n. DG4/007:**

**RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE - SOCIETA' SERVIZI TURISTICI SANITARI ABRUZZESI “S.T.S.A.” S.R.L. DI CASTIGLIONE M.M. (CH) - CONCLU-**

**SIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AVVIATO AI SENSI DELLA LEGGE 241/90..... Pag. 148**

Parte III

**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,  
AMBIENTE, ENERGIA

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità.  
Avviso di avvenuta emissione del provvedimento da parte del CCR – VIA ai sensi dell'art. 20 comma 7 del D.Lgs. 4/2008.....  
..... Pag. 151**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA

**- ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 3820 DEL 03.11.2008. .... Pag. 152**

**- ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 435 DEL 12.02.2009. .... Pag. 155**

**- ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 483 DEL 16.02.2009. .... Pag. 157**

**- ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 729 DEL 10/03/2009. .... Pag. 157**

**- ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 792 DEL 13/03/2009. .... Pag. 157**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO

**ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIO REP. N. 26719 DEL 15/04/2009.....  
..... Pag. 161**

COMUNE DI CRECCHIO (CH)

**Avviso di deposito presso la Segreteria Comunale del PIANO REGOLATORE GENERALE..... Pag. 162**

COMUNE DI SANT'EGIDIO  
ALLA VIBRATA (TE)

**- Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta FALEGNARIA BONVETTI ITALVE..... Pag. 163**

**- Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta SEA FERIOZZI SRL. .... Pag. 163**

**- Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta IDROTERMI-CA STYLE HOUSE. .... Pag. 163**

**- Approvazione definitiva Piano Particolareggiato Piazza Europa..... Pag. 163**

COMUNE DI VILLA SANTA MARIA (CH)

**Adozione di variante al P.R.G. per la costruzione di un parcheggio multipiano in Viale della Vittoria in VILLA S. MARIA (CH), foglio Catastale 11. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio art. 11, 1° comma, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. nonché comunicazione di avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4, del T.U. sulle espropriazioni n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i. .... Pag. 164**

BLUINVEST srl - San Benedetto del Tronto (AP)

**Progetto per un impianto Fotovoltaico da 2,337 MWp sul foglio n. 12 particelle n. 2, 21,22,23,143,361 nel Comune di Ancarano (TE). .... Pag. 165**

## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE****LEGGI**

LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2009, n. 8:

**Integrazione alla L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 - Bilancio pluriennale 2009-2011" ed altri provvedimenti urgenti.**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

## Art. 1

Dopo l'art. 36 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 - Bilancio pluriennale 2009 - 2011" è inserito il seguente articolo:

"Articolo 36bis

(Agenzia Regionale per  
l'Informatica e la Telematica - A.R.I.T.)

1. Ai sensi dell'art. 47 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 è approvato l'allegato bilancio per l'esercizio finanziario 2009 dell'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica - A.R.I.T..
2. Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 14 marzo 2000, n. 25, è autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, dei seguenti stanziamenti relativi al finanziamento in favore dell'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica - A.R.I. T.:
  - Euro 850.000,00 al capitolo

02.01.013 - 11517 per le spese di funzionamento;

- Euro 0,00 al capitolo 02.02.011 - 12432 per le spese d'investimento.

3. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge l'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica - A.R.I.T. è tenuta ad adottare i provvedimenti di variazione del bilancio così da renderlo compatibile con le assegnazioni disposte.
4. In caso di inadempimento, si provvede in via sostitutiva."

## Art. 2

**(Provvedimenti urgenti)**

1. Il Consiglio regionale è autorizzato all'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione per le finalità proprie istituzionali.

## Art. 3

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 27 Maggio 2009

**GIOVANNI CHIODI**

LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2009, n. 9:

**Disposizioni urgenti per favorire la ripresa delle attività economiche nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e modifiche alla L.R. 12/2007.**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

**IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Promulga**

la seguente legge:

**Art. 1**

**(Disposizioni in materia di Commercio)**

1. Per consentire la ripresa delle attività economiche nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 è consentito, in deroga all'art. 1, comma 50, della L.R. 16 luglio 2008, n. 11 (Nuove norme in materia di commercio), l'esercizio di attività professionali e di attività commerciali al dettaglio in sede fissa per medie superfici di vendita nelle aree del comune di L'Aquila e del Nucleo per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila destinate ad insediamenti artigianali e industriali, anche in deroga alla superficie minima prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, limitatamente ai professionisti e ai titolari di autorizzazioni commerciali i cui immobili siano stati dichiarati inagibili ovvero ricadano in aree interdette all'accesso.
2. La superficie massima consentita per l'esercizio delle attività di cui al comma 1, anche in forma integrata, non può essere superiore a quella precedentemente utilizzata dai titolari negli immobili colpiti dal sisma, incrementata di una percentuale massima del 10 per cento.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano a tutti i titolari di autorizzazioni commerciali al dettaglio in sede fissa, piccoli e medi, agli studi professionali e agli esercizi di vicinato nonché agli esercizi per le somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande di cui all'art. 1, commi 90 e 91, L.R. 11/2008, con esclusione dei centri commerciali, in tutti i comuni, i quali abbiano avuto per i propri immobili, adibiti alle predette attività, la dichiarazione di inagibilità o che non possono utilizzarli in quanto

ricadenti in aree interdette all'accesso. In tal caso la deroga viene loro concessa dai sindaci dei rispettivi comuni, in aree da essi individuate.

4. Nelle stesse aree è consentita fino al 31 dicembre 2010 l'organizzazione di fiere periodiche, mercati giornalieri e mercati settimanali ai quali partecipano, esclusivamente, gli esercenti il commercio al dettaglio su aree pubbliche in possesso di una qualsiasi autorizzazione, rilasciata dal comune di L'Aquila ai sensi dell'art. 2 della L.R. 135/1999 (Norme e modalità di esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche nel territorio della Regione Abruzzo a norma del titolo X del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114).
5. Le disposizioni di cui alla presente legge hanno carattere provvisorio e la loro applicazione cessa al termine dello stato di emergenza fissato dal DPCM 6 aprile 2009 (Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009) al 31 dicembre 2010.

**Art. 2**

**(Integrazioni all'art. 1 della L.R. 11/2008)**

1. Dopo il comma 80 della L.R. n. 11/2008 è aggiunto il seguente comma:  
"80 bis. In deroga a quanto previsto dal comma 80 e fino al 31/12/2010 è consentito agli esercenti il commercio nel Comune di L'Aquila effettuare liberamente "vendite di liquidazione".

**Art. 3**

**Modifiche alla L.R. 12/2007**

1. Alla lettera c/bis dell'art. 1 della L.R. 29 maggio 2007, n. 12 le parole "l'anno 2007" sono sostituite con le parole "l'anno 2009".

**Art. 4**

**(Entrata in vigore)**



1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 27 Maggio 2009

**GIOVANNI CHIODI**

---

**ATTI**

---

**DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 30.03.2009, n. 152:

**Classificazione delle acque superficiali del fiume Vomano nel Comune di Montorio al Vomano per destinazione idropotabile.**

LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

- per le motivazioni espresse in narrativa -

1. di classificare le acque superficiali del fiume Vomano, per destinazione idropotabile, all'ingresso del potabilizzatore in località Collevicchio nel Comune di Montorio al Vomano nella categoria A 3 come da verbale della Commissione per la classificazione delle acque ad uso potabile riunitasi presso la Direzione Sanità della Regione Abruzzo in data 12 Marzo 2009 che si allega in copia;
2. di individuare per l'adozione degli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento il Servizio Prevenzione Collettiva Ufficio I.A.N.;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul *B.U.R.A.*

*Seguono allegati*



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 152 del 30 MAR 2009  
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dott. Walter Garlani)  
*Garlani*

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
 Servizio Prevenzione Collettiva  
 Ufficio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Pescara, 12. Mar. 2009

Prot. n. *14*

Verbale Gruppo di lavoro per la classificazione delle acque ad uso potabile

Su apposita convocazione del Servizio Prevenzione Collettiva, alle ore 9,30 del 12 marzo 2009 presso la Direzione Politiche della Salute si sono riuniti:

Ing. Fabiocchi Bruno  
 Dr.ssa Marconi Maria Maddalena  
 Dr.ssa Del Vecchio Angela  
 Dr.ssa Giovanna Mancinelli  
 Dr. Rongione Roberto  
 Dr. Giovannoli Stefano  
 Dr. Ranalli Ercole

Non sono presenti la Dott.ssa Tamara Agostini Direttore del Servizio Prevenzione Collettiva, la Dr.ssa De Marco Paola in rappresentanza ARTA, il Dott. Franco Gerardini o il Dott. Massimo Ranieri in rappresentanza della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente dato il loro impegno di ufficio ( come da nota n.5569 DN/3 del 12.3.2009).

Oggetto: Classificazione acque superficiali del fiume Vomano. -

Apri l'incontro il Dr. Stefano Giovannoli al posto della Dott.ssa Tamara Agostini impossibilitata ad essere presente.

Si prendono in visione i risultati analitici dei campionamenti delle acque superficiali del fiume Vomano eseguiti nel periodo gennaio 2008-2009, trasmessi dall'ARTA - Dipartimento Provinciale di Teramo relativi ai prelievi effettuati dal SIAN della AUSL di Teramo per il monitoraggio previsto dalla LR 17/2008.

Via Conte di Ruvo, n° 74 - 65100 PESCARA  
 Tel. 085 7671 - Fax 085 7672637  
 e-mail assan@regione.abruzzo.it



In particolare, dopo l'attento esame dei risultati analitici dell'ARTA - Dip.Prov.di Teramo e della nota SIAN AUSL di Teramo prot.578/6/IA dell'11.3.2009 e allegate tabelle, avente per oggetto: Classificazione acque superficiali fiume Vomano per destinazione idropotabile (parte integrante del presente verbale), da cui si evince che i parametri relativi ai valori microbiologico (coliformi totali) portano ad includere le acque superficiali del fiume Vomano all'ingresso dell'impianto di potabilizzazione nella categoria A 3, mentre i parametri chimici (BOD 5) nella categoria A 2, il gruppo di lavoro, in riferimento a quanto prevede l'allegato 2, parte terza del DLgs 152/06, propone per le acque superficiali del fiume Vomano, all'ingresso del potabilizzatore, in loc. Collevicchio Comune di Montorio al Vomano, la classificazione nella categoria A 3.

Tale classificazione è stata formulata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.23 della L.R.n.17 del 24.11.2008.

In relazione alla DGR n.563 del 20.6.2005, relativa alla designazione per la successiva classificazione delle acque potabili della Regione Abruzzo che stabiliva per il fiume Vomano un periodo di controlli analitici di almeno 24 mesi, la Commissione ritiene opportuno far proseguire il monitoraggio per altri 12 mesi, nelle stazioni ritenute significative dal Direttore SIAN competente, per l'eventuale ulteriore riesame della classificazione.

La Commissione

Ing. Fabiocchi Bruno

Dr.ssa Marconi Maria Maddalena

Dr.ssa Del Vecchio Angela

Dr.ssa Giovanna Mancinelli

Dr. Rongione Roberto

Dr. Giovannoli Stefano

Dr. Ranalli Ercole

Giovannoli2009-60-DN.10  
12/03/2009



Unità Operativa

**SIAN****Direttore**Dr Marconi Maria  
Maddalena

Prot. 578/ G / IA

Teramo 11 marzo 2009

Regione Abruzzo  
Direzione Sanità  
Servizio Prevenzione Collettiva  
Via Conte di Ruvo 74 Pescara**OGGETTO:** Classificazione acque superficiali fiume Vomano per destinazione idropotabile.

Il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL di Teramo nel periodo gennaio 2008 – gennaio 2009 ha eseguito n.12 campionamenti delle acque superficiali del fiume Vomano nelle 5 stazioni individuate per monitoraggio ai fini della classificazione per destinazione idropotabile, ai sensi del DL.vo 3 aprile 2006 n. 152.

Sono state individuate diverse stazioni al fine di monitorare le caratteristiche delle acque dei principali affluenti al Fiume Vomano.

- Stazione di prelievo a monte Centrale San Giacomo, comune di Fano Adriano  
Parametri microbiologici 100% A2  
Parametri chimici 58,3% A2 ( BOD 5)
- Stazione di prelievo allo scarico San Giacomo vecchio nel punto di immissione nel lago Piaganini , Comune di Fano Adriano  
Parametri microbiologici 91,6%% A2  
Parametri chimici 50,00% A2 ( BOD 5)
- Stazione di prelievo allo scarico Valle San Giovanni – Valle Soprana, zona Fiumicello, comune di Teramo  
Parametri microbiologici **16,6%% A3**  
Parametri chimici 50,00% A2 ( BOD 5)
- Stazione di prelievo opera di presa Chiarino A – Enel, comune di Tossicia  
Parametri microbiologici **75,00 % A3**  
Parametri chimici 41,6% A2 ( BOD 5)
- Stazione di prelievo ingresso potabilizzatore, località Collevicchio, comune di Montorio al Vomano  
Parametri microbiologici **16.6 % A3**  
Parametri chimici 41,6 % A2 ( BOD 5)



PRENOTAZIONI TELEFONICHE  
NUMERO VERDE  
centralino 0861/4291

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

- Stazione di prelievo uscita potabilizzatore, località Collevecchio, comune di Montorio al Vomano  
Parametri microbiologici 100 % A1  
Parametri chimici 50,0 % A2 ( BOD 5)



I valori microbiologici, applicando i criteri delle conformità, in particolare alla stazione significativa – ingresso impianto di potabilizzazione portano ad includere le acque superficiali del fiume Vomano in categoria A3.

I valori chimici, applicando i criteri delle conformità, in particolare alla stazione significativa – ingresso impianto di potabilizzazione portano ad includere le acque superficiali del fiume Vomano in categoria A2.

Si allegano tabelle riepilogative delle classi di appartenenza delle acque del Fiume Vomano prima dell'ingresso all'impianto di potabilizzazione.

Uscita U  
Montorio  
82 P  
Superficiali  
Fiume Vomano  
Ecol  
U

CLASSIFICAZIONE ACQUE FIUME VOMANO anno 2008

	T°	Ph	Ossigeno disciolto	Coliformi totali	Coliformi fecali	Streptococchi fecali	Salmonella in 5000
Gennaio	A1	A1	A1	A2 GUIDA 210	A2 GUIDA 200	A1 GUIDA 20	A1
Febbraio	A1	A1	A1	A1 GUIDA 20	A1 GUIDA 16	A1 GUIDA 20	A1
Marzo	A1	A1	A1	A2 GUIDA 1003	A2 GUIDA 200	A2 GUIDA 74	A1
Aprile	A1	A1	A1	A2 GUIDA 400	A2 GUIDA 240	A2 GUIDA 60	A1
Maggio	A1	A1	A1	A2 GUIDA 800	A2 GUIDA 110	A2 GUIDA 25	A1
Giugno	A1	A1	A1	A3 GUIDA 10000	A2 GUIDA 1100	A2 GUIDA 150	A1
Settembre	A1	A1	A1	A1 GUIDA 18	A1 GUIDA 16	A1 GUIDA 3	A1
Novembre 1	A1	A1	A1	A2 GUIDA 80	A2 GUIDA 32	A1 GUIDA 12	A1
Novembre 2	A1	A1	A1	A3 GUIDA 6000	A2 GUIDA 1500	A2 GUIDA 340	A1
Dicembre 1	A1	A1	A1	A2 GUIDA 800	A2 GUIDA 600	A2 GUIDA 100	A1
Dicembre 2	A1	A1	A1	A2 GUIDA 3000	A2 GUIDA 900	A2 GUIDA 450	A1
gen-09	A1	A1	A1	A2	A2	A2	A1



*Boffo per*

*Boffo per*

*Boffo per*



CLASSIFICAZIONE ACQUE SUPERFICIALI Fiume Vomano anno 2008

Colore	Mat. in sospens.	Conducibilità	Durezza	Nitrati	Fosfori	Cloro org. T. estr.	Fe disciolto	Mn	Cu	Zn	B	Cs	Ne	V	Al	Co	Cr	Pb	Se	Ni	Cd	Cn	SO4	Cl	Tracc. attivi	Fosfori	Fenoli	IPA	IPA addizionali	Antiparazit.	COD	BOD5	Anno C.	NiK	SOSTANZE ESTRAIBILI AL CLOROFORMIO	CARBONIO TOTALE	CORBANCO RESIDUO																			
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,0005	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1																			
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,202 A11	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1																		
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1																	
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1																
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1															
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1															
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1														
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1													
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1											
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1									
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1							
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1					
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1				
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1			
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	
A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1 0,003	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1	A1

*Handwritten signatures and initials.*

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.04.2009, n. 197:

**Emergenza sisma. Direttiva Provvisoria in ordine alla capacità ricettiva delle strutture eroganti servizi socio-assistenziali e socio-educativi, a ciclo residenziale e semiresidenziale.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste

la **legge 8 novembre 2000, n. 328**, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la **L.R. 4 gennaio 2005, n. 2**, concernente “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”;

la **L.R. 28 aprile 2000, n. 76**, recante “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;

Visto l’**articolo 8, comma 3, lettera f)**, della **legge 328/2000** che demanda alle regioni, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, l’esercizio delle funzioni relative alla definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l’autorizzazione, l’accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi a gestione pubblica o dei soggetti di cui all’articolo 1, commi 4 e 5, della stessa legge 328/2000;

Visto il **D.M. 21 maggio 2001, n. 308**, che adotta il “Regolamento sui requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’articolo 11 della legge 328/2000”;

Rilevato

- che l’art. 1, comma 2, del citato D.M.

308/2001, in attuazione dell’art. 11, comma 2, della legge 328/2000, attribuisce alle regioni il compito di attuare ed integrare, in relazione alle esigenze locali, i requisiti minimi fissati dal regolamento stesso;

- che l’articolo 4 del D.M. 308/2001 medesimo, in attuazione dell’art. 11, comma 1, della legge 328/2000, conferisce ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione al funzionamento di strutture e servizi;

Atteso

- che, fino all’emanazione del regolamento di attuazione previsto dalla L.R. 2/2005, i procedimenti di autorizzazione al funzionamento, da parte dei Comuni, di strutture e servizi alla persona continuano ad essere disciplinati, in via transitoria, dalle Direttive Generali Provvisorie di cui alla D.G.R. n. 1230 del 12/12/2001, fermo restando, in ogni caso, il rispetto dei requisiti minimi fissati dal citato D.M. 308/2001;
- che, in attuazione dell’art. 10 della L.R. 76/2000, con D.G.R. n. 565 del 26/06/2001, sono state adottate le Direttive Generali in ordine ai procedimenti di autorizzazione, ai requisiti tecnico-strutturali e agli standard funzionali di ricettività e funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia;

Considerato

che, a causa del sisma verificatosi, in gran parte della regione, il giorno 6 aprile 2009, numerose strutture sociali eroganti servizi alla persona, a ciclo residenziale e semiresidenziale, sono state dichiarate inagibili, con conseguente impossibilità al prosieguo delle normali attività, determinando una situazione di emergenza, da fronteggiare con il ricorso all’accoglienza degli ospiti, in via provvisoria ed eccezionale, nelle altre strutture non danneggiate dal sisma stesso, nell’ambito di un medesimo comune o di comuni diversi;



che tale situazione comporta inevitabilmente, per le strutture ospitanti, un maggior carico di presenze, per cui, in relazione alla temporaneità ed eccezionalità dell'accoglienza, si rende necessario consentire, in deroga alle sopra richiamate Direttive Generali, il provvisorio aumento della capacità ricettiva autorizzata, nella misura massima del 50% per le strutture semiresidenziali, ivi comprese quelle disciplinate dalla L.R. 76/2000, e nella misura massima del 25% per le strutture residenziali socio-assistenziali e socio-educative;

che, al fine di agevolare le procedure di accoglienza e di temporanea sistemazione degli utenti, nonché di evitare che i soggetti gestori delle strutture ospitanti possano incorrere in violazioni delle vigenti normative in ordine alla capacità ricettiva, occorre integrare, con opportuna direttiva provvisoria, la specifica disciplina sopra richiamata, assicurando uniformità ed omogeneità applicative in tutto il territorio regionale;

Ritenuto, pertanto, di dover emanare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della L.R. 14 settembre 1999, n. 77, un'apposita Direttiva Provvisoria in materia di capacità ricettiva delle strutture eroganti servizi socio-assistenziali e socio-educativi, a ciclo residenziale e semiresidenziale, ivi compresi quelli di cui alla L.R. 76/2000, disciplinati dalle Direttive Generali adottate con deliberazioni di G.R. n. 565/2001 e n. 1230/2001;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) della L.R. 14 settembre 1999, n. 77, e successive modificazioni e integrazioni, con la firma in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

per le motivazioni rappresentate in narrativa, di:

- 1) prendere atto della necessità di dover fronteggiare l'emergenza causata dal sisma verificatosi, in gran parte della regione, il giorno 6 aprile 2009, mediante l'accoglienza, in via provvisoria ed eccezionale, nelle strutture non danneggiate dal sisma stesso, nell'ambito di un medesimo comune o di comuni diversi, degli ospiti delle numerose strutture sociali eroganti servizi alla persona, a ciclo residenziale e semiresidenziale, ivi compresi quelli di cui alla L.R. 76/2000, dichiarate inagibili, comportando inevitabilmente, per le strutture ospitanti, un maggior carico di presenze, anche in deroga alla capacità ricettiva massima autorizzata, ai sensi delle Direttive Generali adottate con deliberazioni di G.R. n. 565/2001 e n. 1230/2001;
- 2) approvare ed emanare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della L.R. 14 settembre 1999, n. 77, la presente Direttiva Provvisoria limitatamente alla capacità ricettiva delle strutture eroganti servizi socio-assistenziali e socio-educativi, a ciclo residenziale e semiresidenziale, ivi compresi quelli di cui alla L.R. 76/2000, disciplinati dalle Direttive Generali adottate con deliberazioni di G.R. n. 565/2001 e n. 1230/2001, consentendo, in via temporanea ed eccezionale e in deroga a quanto stabilito dalle Direttive stesse, il provvisorio aumento della capacità ricettiva autorizzata, nella misura massima del 50% per le strutture semiresidenziali, ivi comprese quelle normate dalla L.R. 76/2000, e nella misura massima del 25% per le strutture residenziali socio-assistenziali e socio-educative;
- 3) stabilire che, al fine di agevolare le procedure di accoglienza e di temporanea sistemazione degli utenti, nonché di evitare che i soggetti gestori delle strutture ospitanti possano incorrere in violazioni delle vigenti normative in ordine alla capacità ricettiva, la

deroga di cui alla presente Direttiva resta in vigore per tutto il periodo dell'emergenza e, comunque, fino a quando nelle strutture dichiarate inagibili non sia possibile riprendere le normali attività;

- 4) confermare, per quanto non previsto dal presente provvedimento, l'efficacia delle disposizioni normative di cui alle richiamate Direttive Generali adottate con deliberazioni di G.R. n. 565/2001 e n. 1230/2001, anche con deroga temporanea al rispetto dei requisiti strutturali concernenti le superfici destinate alle attività socio-assistenziali ed educative;
- 5) dare mandato al competente Servizio Vigilanza e Controllo di Qualità dei Servizi Sociali di curare la più ampia diffusione, tra Enti e soggetti comunque interessati, della presente Direttiva, espletando idonea attività di supporto e consulenza tecnica, nonché di vigilanza, in relazione ai propri compiti istituzionali, al fine di assicurare uniformità ed omogeneità applicative in tutto il territorio regionale;
- 6) disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul *BURA*.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 202:

**Direttiva "Nitrati" (Dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991) - Deliberazioni di Giunta Regionale n. 899 del 7 settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n. 992 del 23 ottobre 2008 e n. 41 del 14 febbraio 2009 – Modifiche al "Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e Proroga dei termini, per l'anno 2009, per la presentazione dei "Piani di Utilizzazione Agronomica" (P.U.A.).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Visto il D. Lgs. n 152 del 3 aprile 2006 e succ. mod. e int. ("Norme in materia ambientale") che recepisce e abroga il D. Lgs. 152 dell' 11 maggio 1999 ("Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE"), e succ. mod. e int.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 332 del 21 marzo 2005, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 30 del 3 giugno 2005, la quale, tra l'altro, ha designato le zone vulnerabili da nitrati sottoponendole alle misure previste nell'Allegato 7 - parte A IV del D. Lgs. n. 152/1999 e ha impegnato la Direzione Agricoltura a definire, entro sei mesi dalla data della citata deliberazione, un Programma di Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 630 del 12 giugno 2006, la quale, in attuazione della richiamata delibera n. 332/2005 ha affidato all'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Abruzzo (ARSSA) il compito della redazione del predetto "Programma di Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 dicembre 2006 con la quale è stato approvato il "Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", predisposto dall'ARSSA;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.709 del 16 luglio 2007 "Modifica alla D.G.R. n.1475 del 18 dicembre 2006 avente per oggetto: "art 92, D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 –

Attuazione del “Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 899 del 7 settembre 2007 avente per oggetto: “Art 92, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Approvazione definitiva del “Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” rielaborato a seguito delle osservazioni ministeriali”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 23 novembre 2007 avente per oggetto “Istituzione Tavolo Tecnico e incarico all’ARSSA, con l’autorizzazione ad avvalersi del Centro di ricerca regionale COTIR, per l’attuazione delle attività previste dall’art. 19 del suddetto “Programma di Azione”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 187 del 17 marzo 2008 con la quale si approvano i “Criteri” e relative “Tabelle” per la presentazione dei “Piani di Utilizzazione Agronomica”(P.U.A.) e si stabilisce come termine di presentazione dei suddetti Piani il 30 settembre 2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 23 ottobre 2008 con la quale si amplia il Tavolo Tecnico istituito in seno alla Direzione Agricoltura, prevedendo la partecipazione di un rappresentante delle Organizzazioni dei Produttori Agricoli (OO.PP.AA.) e si proroga al 31 gennaio del 2009 il termine per la presentazione dei P.U.A.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 14 febbraio 2009 con la quale viene accolta la richiesta, avanzata dalle OO.PP.AA. regionali, di prorogare al 31 marzo 2009 il termine di presentazione dei P.U.A., già fissato al 31 gennaio 2009 con DGR n. 992 del 23.10.2008;

Considerato che il Tavolo Tecnico, istituito con DGR n. 1171 del 23 novembre 2007, nella riunione del 26 gennaio 2009, tra l’altro, ha

evidenziato la necessità di rivedere il “Programma di Azione” adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 899 del 7 settembre 2007, al fine di apportare alcune modifiche e integrazioni di carattere tecnico, necessarie per una più razionale applicazione dello stesso Programma, dando incarico all’ARRSA di presentare in tal senso una specifica proposta;

Preso atto della nota dell’ARSSA, del 10 marzo 2009, acquisita agli atti della Direzione Agricoltura in data 16 marzo 2009, prot. RA 36643, con la quale, tra’altro, si propongono:

- alcune rettifiche ed integrazioni al “Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” approvato con DGR n. 899 del 7 settembre 2007;
- il differimento del termine per la presentazione dei P.U.A, relativi alla campagna 2008/2009, già fissato al 31 marzo 2009 (con D.G.R n. 899 del 7 settembre 2007), alla nuova data del 30 settembre 2009, al fine di consentire alle aziende tenute alla redazione dei suddetti P.U.A di fare riferimento ai nuovi indici tecnici stabiliti dal “Programma di Azione”, come aggiornato dall’ARSSA e di permettere l’adeguamento dei relativi software;

Visto il “Programma di Azione” rielaborato dalla stessa ARSSA (sulla base delle modifiche ed integrazioni tecniche emerse nella seduta del suddetto “Tavolo Tecnico” del 26.01.09);

Ritenuto di dover approvare e far proprio il “Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”(Allegato A) composto da n.62 pagine, come integrato e modificato dall’ARSSA, il quale sostituisce integralmente il “Programma di Azione” per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” approvato con DGR n.899 del 7 settembre 2007;

Ritenuto di dover prorogare il termine per la presentazione dei P.U.A., già fissato al 31 marzo 2009 dalla D.G.R. n. 899 del 7 settembre

2007, alla nuova data del 30 settembre 2009

Dato atto che il Direttore della Direzione Agricoltura ed il Dirigente del Servizio Gestione del Territorio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate di:

- APPROVARE e far proprio il “Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” (Allegato A), come integrato e modificato dall’ARSSA, composto da n. 62 pagine, il quale sostituisce integralmente il “Programma di Azione per le

zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” approvato con precedente DGR n.899 del 7 settembre 2007, e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- PROROGARE alla data del 30 settembre 2009 il termine di presentazione dei P.U.A., già fissato, con D.G.R. n. 899 del 7.09.2007, al 31 marzo 2009;
- INCARICARE la Direzione Agricoltura dell’adozione dei conseguenti provvedimenti per l’esecuzione del presente atto;
- PUBBLICARE la presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e sul sito Internet della Regione Abruzzo.

*Segue allegato*

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **202** del **14 MAG. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. *Walter Cariani*)

**Programma di azione per le zone "vulnerabili da nitrati di origine agricola"**

**TITOLO I : GENERALITA'**

**Art. 1**

*Obiettivi.*

La tutela ambientale, degli ecosistemi acquatici, delle risorse viventi nonché della salute umana dall'inquinamento è divenuta prioritaria. In particolare la salvaguardia delle acque è indispensabile per la vita stessa del pianeta, pertanto nelle zone di cui è stata accertata la vulnerabilità del sistema acquatico da nitrati di origine agricola, risulta indispensabile prevedere misure specifiche finalizzate a correggere tale tendenza, attuando restrizioni che limitino, nella pratica agricola, l'uso dei fertilizzanti ed ammendanti contenenti azoto.

Il presente programma di azione si prefigge di effettuare il bilancio azotato nella pratica di fertilizzazione dei suoli coltivati, proprio per limitare in maniera sostanziale l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da nitrati di origine agricola. La presenza di sostanze nutritive nella soluzione circolante del terreno, provenienti dall'attività agricola e zootecnica, è influenzata da molteplici componenti: l'avvicendamento delle colture, la fertilizzazione, l'irrigazione, il carico di bestiame per ettaro di superficie coltivata, le modalità di utilizzo dei fertilizzanti azotati.

Al fine di minimizzare le possibili dispersioni con le acque di ruscellamento e di drenaggio superficiale e profondo, il programma di azione interviene nell'ottimizzazione della gestione dell'azoto nel sistema suolo-pianta, salvaguardando le esigenze produttive economicamente ed ambientalmente sostenibili della impresa agricola.

L'utilizzazione dei fertilizzanti azotati, nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, è regolamentata dal presente programma di azione che si prefigge di:

- proteggere e risanare le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- redigere un bilancio azotato per individuare la dose ottimale di fertilizzante da applicare al suolo sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione anche in conformità alle indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" D.M. 19/04/1999 - G.U. n° 102 S.O. n° 86 del 04/05/1999 (in seguito riportato come: Codice di buona pratica agricola o CBPA);
- gestire gli effluenti zootecnici per una completa integrazione nell'ambiente, le acque reflue provenienti da aziende di cui all'art. 101 comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari, così come definite al Titolo III del DM 7 aprile 2006, per un sostenibile completamento dei cicli produttivi;
- favorire la riduzione dei contenuti di azoto negli effluenti tramite l'adozione di modalità di allevamento ed alimentazione degli animali in coerenza con le indicazioni del Codice di buona pratica agricola, promuovendo strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici.

**Art. 2**

*Ambito di applicazione, soggetti obbligati e tempi di attuazione*

I. Nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06 in applicazione della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, si attua il presente programma di azione.



2. Le zone di cui al comma 1, attualmente individuate sono:

- zona denominata "Piana del Vibrata", provincia di Teramo;
- zona denominata "Piana del Vomano" provincia di Teramo;

La delimitazione territoriale di tali zone viene riportata nella "Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" ai sensi del D.Lg.s. 152/06, allegato n° 6 al presente programma;

3. Le norme del presente Programma saranno applicate anche alle zone vulnerabili di nuova designazione, salvo diverse disposizioni regionali in funzione di specifiche situazioni locali;

4. Sono soggette alle disposizioni del presente Programma tutte le aziende agricole e/o zootecniche per le superfici, in qualsiasi forma possedute, che ricadono nelle zone vulnerabili di cui ai precedenti commi 2 e 3;

5. Sono obbligate agli adempimenti amministrativi e alle prescrizioni tecnico-agronomiche previsti dal presente Programma di azione le aziende agricole e zootecniche, di cui al precedente comma, che siano iscritte alla CCAA., fatto salvo quanto previsto al successivo art. 15;

6. L'intero ciclo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (produzione, raccolta, stoccaggio, fermentazione e maturazione, trasporto e spandimento) è regolato dal presente programma;

7. Ai sensi dell'art. 185, comma 1 del D.Lgs. 152/06 l'intero ciclo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è escluso dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo;

8. L'utilizzazione agronomica dello stallatico non necessita del documento commerciale, dell'autorizzazione sanitaria, dell'identificazione specifica, del riconoscimento degli impianti di magazzinaggio di cui all'articolo 7 del regolamento CE 1774/2002 relativo alla raccolta, trasporto e magazzinaggio;

9. Resta fermo quanto riportato nel regolamento CE 1774/2002 recante "Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinate al consumo umano" ed in particolare l'art. 5 comma 1, lettera a) e l'art. 7 comma 6, il quale stabilisce che per lo stallatico trasportato tra due punti situati nella stessa azienda agricola o tra le aziende agricole e utenti situati nell'ambito del territorio nazionale non si applicano le disposizioni concernenti la raccolta, il trasporto ed il magazzinaggio di cui al medesimo articolo;

10. Resta, altresì fermo quanto previsto dal D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per gli allevamenti intensivi di cui al punto 6.6 dell'allegato I allo stesso decreto. Si specifica che, pur seguendo le procedure previste dal D.Lgs. 59/05, detti allevamenti devono tenere conto degli obblighi e dei disposti del presente Programma.

Il presente Programma di azione si applica a partire dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo con le seguenti modalità:

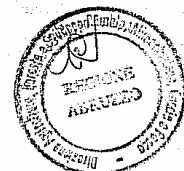
- a) entro due mesi dalla data di pubblicazione, viene avviato un progetto di attività di informazione e formazione agli agricoltori sull'applicazione del Programma di azione e sui contenuti del Codice di buona pratica agricola;
- b) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, si applicano le norme di cui al titolo II Capo 2 "Stoccaggio";

Le disposizioni si applicano a partire dalla pubblicazione sul BURA.



Art. 3  
Definizioni

1. Fermo restando le definizioni di cui all'art. 2 del D. Lgs. 152/06, ai fini della presente disciplina si richiamano le seguenti definizioni:
  1. *Allevamenti, aziende e contenitori di stoccaggio esistenti*: ai fini dell'utilizzazione agronomica di cui al presente Programma si intendono quelli in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso.
  2. *Allevamenti intensivi*: impianti per l'allevamento del pollame o di suini con più di:
    - 40.000 capi pollame a ciclo;
    - 2.000 capi suini da produzione (di oltre 30 Kg) a ciclo;
    - 750 capi scrofe.
  3. *Annata agraria*: il periodo di tempo che intercorre tra l'11 novembre di un anno ed il 10 novembre dell'anno successivo.
  4. *Ammendante*: qualsiasi sostanza naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno.
  5. *Area aziendale omogenea*: porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche avvicendamenti colturali, tecniche colturali, rese colturali, dati meteorologici e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati.
  6. *Case sparse*: case disseminate per la campagna o situate lungo le strade, tali da poter costituire un nucleo abitato.
  7. *Centro abitato*: aggregato di case contigue o vicine, con interposte strade, piazze e simili o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamenti e simili.
  8. *Codice di buona pratica agricola (CBPA)*: è il codice approvato con decreto ministeriale 19 aprile 1999, pubblicato in G.U. n° 102 S.O. n° 86 del 4 maggio 1999.
  9. *Composto azoiato*: qualsiasi sostanza contenente azoto, escluso l'azoto allo stato molecolare gassoso, come definito dall'art. 74, punto *t*) del D.Lgs. 152/06
  10. *Concime azotato*: qualsiasi sostanza naturale o sintetica, minerale od organica, idonea a fornire alle colture l'azoto necessario per lo svolgimento del loro ciclo vegetativo e produttivo.
  11. *Consistenza dell'allevamento*: il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento.
  12. *Corsi d'acqua non significativi*: i corsi d'acqua superficiali, naturali o artificiali, riportati nelle IGM a scala 1:25000 non dichiarati significativi dalla Regione Abruzzo.
  13. *Corsi d'acqua significativi*: i corsi d'acqua superficiali, naturali o artificiali, dichiarati significativi dalla Regione Abruzzo ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
  14. *Corsi d'acqua superficiali*: l'insieme dei corsi d'acqua significativi e non significativi.
  15. *Effluenti di allevamento palabili/non palabili*: miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazioni delle deiezioni e/o materiali lignocellulosi utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposto in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita.
  16. *Falde freatiche*: falde delimitate superiormente dalla superficie di separazione tra la zona satura e la zona non satura.
  17. *Fanghi*: i residui derivati dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili e produttivi di cui al D.Lgs.99/92 .



18. *Fertilizzante azotato*: qualsiasi sostanza contenente uno o più composti azotati applicati al suolo per favorire la crescita delle colture. Sono compresi gli effluenti zootecnici di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/05, le acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101 comma 7, lettere a), b) e c) del D. Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari, così come definite al Titolo III del DM 7 aprile 2006, i fanghi disciplinati dal D. Lgs. 99/92 ed i fertilizzanti ai sensi del D. Lgs. 29/04/2006 n. 217.
19. *Liquame*: effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:
- i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
  - i materiali di sgrondo di accumuli di letame;
  - le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;
  - le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivante da trattamenti, compreso lo stoccaggio di effluenti di allevamento;
  - le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ai liquami definiti al presente punto e qualora destinate ad utilizzo agronomico; qualora tali acque non siano mescolate ai liquami, tali acque sono assoggettate al Titolo III del DM 7 aprile 2006.
  - i liquidi di sgrondo di foraggi insilati.
20. *Letame*: effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera e che abbiano subito un processo di maturazione. Sono assimilati ai letami, se provenienti dall'attività di allevamento:
- le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
  - le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera e rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;
  - le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti, compreso lo stoccaggio, di effluenti di allevamento;
  - i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio.
21. *Lisciviazione*: trasporto di un soluto mediante l'acqua di percolazione.
22. *Nucleo abitato*: aggregato di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie, privo del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
23. *Odore*: effetto conseguente della componente odorigena derivante dalla attività di gestione degli effluenti.
24. *Percolazione*: il passaggio agli acquiferi sottostanti dell'acqua in eccesso rispetto alla capacità di ritenzione idrica del terreno.
25. *Ruscigliamento*: il movimento in superficie dell'acqua in eccesso rispetto a quella in grado di infiltrarsi nel terreno.
26. *Stallatico*: ai sensi del regolamento CE 1774/2002 e sue modificazioni, gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento, con o senza lettiera, o il guano, non trattati o trattati.
27. *Trattamento*: qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari.
28. *Stoccaggio*: deposito di effluenti di cui agli articoli 7 ed 8 e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7 lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, così come previsto dagli articoli 13 e 14 del D.M. 07.04.06.





29. *Accumuli di letame*: depositi temporanei di letame idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione, così come previsto dall'articolo 7, comma 5 del D.M. 07.04.06.
30. *Destinatario*: il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica.
31. *Fertirrigazione*: l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame.
32. *Allevamenti di piccole dimensioni*: allevamenti con produzione di azoto al campo per anno inferiore a 3000 kg.

## TITOLO II: MODALITA' DI GESTIONE DEI FERTILIZZANTI AZOTATI NELLE ZONE VULNERABILI

### CAPO 1: UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI FERTILIZZANTI AZOTATI

#### Art. 4.

#### *Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione*

1. Scopo dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati è quello di migliorare la produzione agricola con il minimo impatto ambientale. Il riciclo agronomico degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati (di cui all'art. 3 punto 18), si pone l'ulteriore obiettivo di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti presenti negli stessi effluenti.
2. L'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati è consentita purchè siano garantiti:
  - a) la tutela dei corpi idrici e per gli stessi, non venga compromesso il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli art. 76, 77, 78, e 79 del decreto legislativo 152/06;
  - b) un corretto effetto fertilizzante e/o ammendante sul terreno;
  - c) le opportune dosi di azoto efficiente somministrate al suolo commisurate ai fabbisogni delle colture e le modalità di distribuzione;
  - d) il rispetto delle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale.
3. L'apporto di azoto organico proveniente dagli effluenti somministrati al suolo deve essere adeguato ai fabbisogni delle diverse colture come indicato nelle tabelle n. 4 e 5 allegate al presente Programma ed in ogni caso non deve superare 170 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale. Il calcolo deve essere effettuato sulla base dei valori riportati nella *tabella n. 1* allegata al presente Programma. La dose massima anzidetta è comprensiva anche delle deiezioni degli animali quando sono tenuti al pascolo e degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento di cui al D.Lgs. 217/06 e delle acque reflue di cui al presente programma di azione. L'eventuale integrazione con concimi di sintesi azotati deve rispettare il bilancio dell'azoto e deve essere giustificato dal Piano di utilizzazione agronomica (PUA) di cui al successivo art. 11.
4. Sui terreni utilizzati per gli spandimenti, devono essere impiegati dalle aziende produttrici come fertilizzanti azotati prioritariamente gli effluenti zootecnici del proprio allevamento.
5. Allo scopo di limitare le perdite di nutrienti nelle acque superficiali e profonde, le modalità di distribuzione devono assicurare:
  - apporti uniformi di fertilizzante azotato;
  - l'adozione di un insieme di buone pratiche, che comportino la migliore utilizzazione degli elementi nutritivi quali: l'uso di fertilizzanti azotati a lenta cessione; l'uso di mezzi di spandimento che minimizzino le emissioni di azoto in atmosfera;



- l'adozione delle disposizioni di cui al CBPA nelle operazioni di somministrazione dei concimi azotati e ammendanti di cui al D. Lgs. 29/04/2006 n. 217, di effluenti di allevamento, di acque reflue;
  - nelle pratiche irrigue l'adozione delle disposizioni di cui al CBPA e all'allegato 5 al presente programma;
  - volumi di adacquamento contenuti, anche con l'impiego di impianti di irrigazione localizzata, idonei a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di terreno maggiormente esplorato dalle radici della coltura.
  - lo spandimento del liquame con sistemi di erogazione a pressione tali da non determinare la polverizzazione del getto.
  - adozione di sistemi di avvicendamento delle colture nella gestione dell'uso del suolo conformemente alle disposizioni del CBPA.
6. Al fine di contenere la lisciviazione dei nitrati, in presenza di suoli soggetti a cospicua erosione, nel periodo compreso tra un ciclo colturale e quello successivo è necessario assicurare una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura oppure altre pratiche colturali atte allo scopo, come previsto dal CBPA.
7. Dopo lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili, le operazioni di interrimento devono essere tempestivamente eseguite entro e non oltre le 24 ore successive alla distribuzione, fatto salvo il caso di spandimento in copertura o in presenza di condizioni atmosferiche avverse.
8. La somministrazione dei concimi azotati e ammendanti di cui alla D. Lgs. 29/04/2006 n. 217, deve essere effettuata nel rispetto delle seguenti modalità:

*I) Epoche di distribuzione e quantità limite.*

La corretta distribuzione dei fertilizzanti azotati, allo scopo di limitare al minimo le perdite d'azoto per lisciviazione ed ottimizzare l'efficienza della concimazione, deve favorire la riduzione del tempo che intercorre tra l'apporto al terreno e il reale utilizzo da parte della coltura. A tal fine si devono adottare procedure adeguate che tengano conto di: tipologia del fertilizzante azotato impiegato, frazionamento della dose in più applicazioni nel corso del ciclo colturale, uso di mezzi di spandimento che assicurino l'uniformità di distribuzione.

Le concimazioni azotate con fertilizzanti di sintesi sono consentite solo con coltura in atto. Non sono comunque ammessi apporti in un'unica soluzione superiori ai 90 kg/ha di azoto per le colture erbacee ed orticole ed a 50 kg/ha per le colture arboree; in presemina le stesse concimazioni azotate sono consentite eccezionalmente nei casi seguenti:

- su colture annuali a ciclo primaverile estivo, limitando al massimo il periodo intercorrente tra fertilizzazione e semina;
  - nell'impiego di concimi complessi; in questi casi la somministrazione di azoto in presemina non deve superare 30 kg/ha, fatte salve situazioni particolari opportunamente documentate.
9. La Giunta regionale, se necessario, può individuare, all'interno delle zone vulnerabili, particolari aree di criticità ambientale dovuta all'elevata permeabilità del suolo, alla consistente percolazione o a condizioni che possono ridurre le capacità delle colture di utilizzare le sostanze nutritive contenute nelle deiezioni distribuite. In tali aree devono essere adottate misure di protezione ambientale aggiuntive o integrative a quelle indicate negli articoli precedenti, ivi compresa l'ulteriore limitazione degli apporti di azoto di qualsiasi origine.

*II) Definizioni delle dosi*

In considerazione delle disposizioni contenute nel CBPA, la concimazione azotata delle aziende deve essere giustificata all'interno del Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11.



## Art. 5

*Divieti di utilizzazione dei liquami e distanze di rispetto*

1. E' vietato l'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati, nonché dei fanghi di depurazione di cui al D.Lgs. 99/92, nelle seguenti situazioni:
- a) pendenza media del terreno, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10 per cento, la stessa in presenza di idonee sistemazioni idraulico-agrarie può essere maggiore e comunque non superiore al 20 per cento, in ogni caso devono essere adottate le migliori tecniche di spandimento indicate nel CBPA e al fine di evitare il ruscellamento il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- La distribuzione dei liquami, deve essere frazionata in modo da non superare la quantità di kg 80/Ha di azoto apportato con unica distribuzione nelle colture erbacee e kg 60/Ha di azoto apportato con unica distribuzione nelle colture arboree;
  - Lo spandimento superficiale deve essere eseguito a raso con distributori funzionanti a bassa pressione, in grado di operare a pressioni non superiori a 2,5 atmosfere all'ugello disperdente, capace di assicurare uniformità di distribuzione (coefficiente di variazione inferiore al 15%);
  - L'interramento dei liquami deve avvenire entro le 12 ore: sui seminativi in preparazione e sugli impianti arborei; oppure tramite l'adozione di dispositivi iniettori capaci di incorporare i liquami nel terreno, all'atto della distribuzione, alla profondità di almeno cm 20 nel caso di terreni arativi e cm 10 nel caso di terreni prativi ed impianti arborei; la distanza tra gli iniettori deve essere compresa fra cm 40 e cm 60;
  - Sulle colture prative è consentito lo spandimento superficiale in copertura a raso in prossimità della ripresa vegetativa e dopo ogni sfalcio del prato; è proibito lo spandimento nel periodo di riposo vegetativo della coltura (dicembre, gennaio, febbraio);
  - Sulle colture cerealicole, lo spandimento superficiale in copertura a raso è ammesso in prossimità della fase di levata della coltura;
  - Si deve interrompere la continuità del terreno, mediante l'apertura di solchi acquai distanti tra loro 60 m, secondo la linea di massima pendenza.
- b) a distanza inferiore a 20 metri dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
- c) a distanza inferiore a 50 m. dall'inizio dell'arenile marino, dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
- d) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- e) nelle aree carsiche;
- f) a distanze inferiori a:

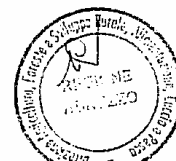


- 250 m. da centri abitati, attività turistiche, sportive del tempo libero, da attività di trasformazione e vendita dei prodotti agroalimentari;
  - 150 m. da nuclei abitati e attività agrituristiche;
  - 80 m. da case sparse;
  - 80 m. da attività industriali;
  - 10 m. da strade vicinali, comunali, provinciali e statali nei tratti non compresi all'interno delle categorie sopra riportate.
- g) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- h) in orticoltura e frutticoltura durante la fase vegetativa, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante dal contatto con i liquami;
- i) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, nei campi da gioco, nelle aree utilizzate per ricreazione o in quelle destinate in genere ad uso pubblico;
- j) nei boschi, ad esclusione degli affluenti depositati dagli animali nell'allevamento brado;
- k) nelle aree di cava;
- l) entro le zone di tutela assoluta e di rispetto, secondo le disposizioni di cui all' art. 94 del D.Lgs. 152/06, ivi comprese quelle delle acque minerali, approvate dalla Regione;
- m) a distanze inferiori a 50 m. dai punti di captazione di acque destinate ad uso domestico, irriguo e industriale, fatte salve specifiche disposizioni di ordine igienico-sanitario e/o ambientale;
- n) sui terreni in cui siano localizzate falde freatiche, site ad una profondità inferiore a 2 m. dal piano di campagna;
- o) sui terreni innevati, gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, saturi d'acqua;
- p) su colture foraggere nelle 3 settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- q) in caso di emissione, da parte dell'autorità competente di specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- r) nei periodi dell'anno eventualmente stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione agli andamenti climatici sfavorevoli, alle particolari condizioni locali, ai ritmi di assorbimento delle colture praticate, nonché ai principi contenuti nel CBPA ed agli indirizzi delle Autorità di bacino nazionali interregionali;
- s) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e a ripristino ambientale.
2. L'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio; in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11 il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni consecutivi nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente, 120 giorni consecutivi nei terreni destinati ad altre colture.
3. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera b) non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

-Art. 6-

*Divieti di utilizzazione dei letami, dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06 e distanze di rispetto.*

1. E' vietato l'uso agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilabili, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D.Lgs 217/06 nelle seguenti situazioni:



- a) a distanza inferiore a 20 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali non significativi, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
- b) a distanza inferiore a 20 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi, riportati nell'allegato 7 al presente programma, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
- c) a distanza inferiore a 40 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dei corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
- d) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- e) nei casi in cui i letami possono venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- f) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, nei campi da gioco, nelle aree utilizzate per ricreazione o in quelle destinate in genere ad uso pubblico;
- g) nei boschi, ad esclusione degli effluenti depositati dagli animali nell'allevamento, brado;
- h) sui terreni innevati, gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, saturi d'acqua;
- i) in caso di emissione, da parte dell'autorità competente di specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- j) nei periodi dell'anno eventualmente stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione agli andamenti climatici sfavorevoli, alle particolari condizioni locali, ai ritmi di assorbimento delle colture praticate, nonché ai principi contenuti nel CBPA ed agli indirizzi delle Autorità di bacino nazionali interregionali;
- k) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e a ripristino ambientale.
2. Lo spandimento dei letami e dei materiali ad essi assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D.Lgs. 217/06, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio, in presenza di motivate situazioni eccezionali, è concessa deroga a tale divieto; in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11, distintamente per i concimi azotati e per i letami, il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni consecutivi ad eccezione delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% per le quali vale il periodo di divieto di 120 giorni consecutivi.
3. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.
4. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere a) e b) non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purchè non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

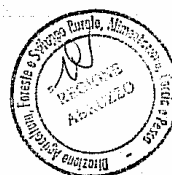


## CAPO 2: STOCCAGGIO

## Art. 7

*Stoccaggio dei liquami.*

1. Lo stoccaggio e il trattamento dei liquami e dei materiali ad essi assimilati sono finalizzati sia alla messa in sicurezza igienico sanitaria che a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica di tali effluenti; che pertanto vengono resi disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni più adatte per l'utilizzazione.
2. Gli impianti per lo stoccaggio dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono essere realizzati in modo da contenere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, ad eccezione delle trattrici agricole, quando queste acque vengano destinate all'utilizzazione agronomica. Alla produzione complessiva di liquami da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, convogliate nei contenitori dello stoccaggio da superfici scoperte interessate dalla presenza di effluenti zootecnici. Vanno escluse, attraverso opportune deviazioni, le acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento. Le dimensioni dei contenitori non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di 10 cm.
3. Gli impianti per lo stoccaggio devono avere il fondo e le pareti dei contenitori a tenuta idraulica e devono essere adeguatamente impermeabilizzati mediante materiale naturale od artificiale allo scopo di evitare percolazioni o dispersioni all'esterno degli effluenti.
4. Qualora lo stoccaggio avvenga dentro contenitori in terra ed i terreni su cui sono costruiti abbiano un coefficiente di permeabilità  $K > 10^{-7}$  cm/s, il fondo e le pareti di tali manufatti devono essere impermeabilizzati con nanto artificiale o naturale posto su un adeguato strato di argilla di riporto e devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante.
5. Per la costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, al fine di indurre un più alto livello di stabilizzazione dei liquami, il loro volume di stoccaggio deve essere frazionato in almeno due contenitori. Il prelievo per l'utilizzo a fini agronomici deve avvenire dal bacino contenente liquame stoccato da più tempo; inoltre, in caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, si raccomanda la realizzazione di strutture con sistemi di allontanamento delle acque meteoriche.
6. E' vietata la nuova realizzazione dei contenitori di stoccaggio nelle zone ad alto rischio di esondazione così come individuate ed approvate nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), fatte salve diverse determinazioni che potranno essere adottate in merito dalle competenti autorità di bacino.
7. I contenitori di stoccaggio devono avere un volume, calcolato in rapporto alla consistenza dell'allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in:
  - 120 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata e cereali autunno vernini. In assenza di tali caratteristiche, il volume di stoccaggio non può essere inferiore a quello del liquame prodotto in 150 giorni;
  - 150 giorni per tutti gli altri allevamenti.



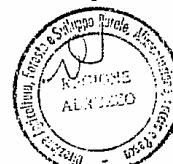
Il dimensionamento dei contenitori di stoccaggio deve essere tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame; qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla *tabella n. 2* allegata al presente Programma.

8. Nella realizzazione di nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non si possono considerare utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.
9. Nella gestione dello stoccaggio e degli impianti di adduzione degli effluenti alle vasche, devono essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a limitare l'emissioni odorifere. I contenitori di stoccaggio devono essere delimitati da idonea recinzione nonché da alberatura in grado di schermare il manufatto.
10. I contenitori e/o i bacini di stoccaggio debbono essere realizzati in aree adiacenti o limitrofe al luogo di produzione degli effluenti, ad eccezione degli impianti consortili.
11. Le vasche di stoccaggio, allo scopo di determinare il volume del liquame contenuto, devono essere dotate di un'asta graduata stabile.
12. Per i nuovi allevamenti le vasche di stoccaggio dovranno essere ubicate ad almeno:
  - 50 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici;
  - 70 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
13. Entro il 31/12/2008, le vasche di stoccaggio esistenti dovranno essere adeguate.

#### Art. 8.

##### *Stoccaggio dei letami*

1. Il trattamento dei letami e dei materiali ad essi assimilati e le modalità di stoccaggio sono finalizzati sia alla messa in sicurezza igienico sanitaria che a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica dei materiali stessi, rendendoli disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni più adatte per l'utilizzazione.
2. Gli eventuali trattamenti effettuati non devono comportare l'aggiunta di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo, per la loro natura e/o concentrazione.
3. Nella gestione dello stoccaggio e degli impianti di adduzione degli effluenti alle platee, devono essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a limitare l'emissioni odorifere.
4. Le platee di stoccaggio debbono essere realizzate in aree adiacenti o limitrofe il luogo di produzione degli effluenti ad eccezione degli impianti consortili.
5. Lo stoccaggio deve avvenire su platea impermeabilizzata, fatto salvo quanto precisato al successivo comma 8, avente una portata sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale, e deve essere dotata di adeguata pendenza per il



- convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle eventuali acque di lavaggio della platea.
6. Fatti salvi specifici provvedimenti in materia igienico-sanitaria, la platea deve essere dimensionata per una capacità di stoccaggio calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo e comunque non inferiore al volume di materiale palabile prodotto in 90 giorni. Per il dimensionamento della platea di stoccaggio, qualora non sussistano esigenze particolari risultanti da una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla tabella n. 2 allegata al presente Programma.
  7. Il calcolo della superficie della platea deve essere funzionale al tipo di materiale stoccato; in relazione ai volumi di effluente per le diverse tipologie di allevamento, di cui alla tabella n. 2 allegata al presente Programma, si riportano di seguito, per i diversi materiali palabili, valori indicativi, per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in m<sup>3</sup> al fine di ottenere la superficie in m<sup>2</sup> della platea:
    - a) 2 per il letame, per le lettiere esauste degli allevamenti cunicoli e avicoli;
    - b) fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione;
    - c) 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami;
    - d) 1 per i fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;
    - e) 1,5 per i letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio da materiali ad essi assimilati;
    - f) 3,5 per i prodotti palabili, come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore a 65 per cento. Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, aperte o chiuse senza limiti di altezza.
  8. Sono considerate utili ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio, le superfici della lettiera permanente purché alla base siano impermeabilizzate nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie, le cosiddette "fosse profonde" dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra. Per le lettiere permanenti il calcolo del volume stoccato fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m. nel caso di bovini, di 0,15 m. per gli avicoli, 0,30 m. per le altre specie.
  9. Per i nuovi allevamenti le platee dovranno essere ubicate ad almeno:
    - 40 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi d'acqua;
    - 50 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
  10. Le platee esistenti dovranno essere adeguate entro il 31/12/2008.
  11. I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai liquami come trattati al comma 7 del precedente art. 7.
  12. Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale prodotto in 120 giorni. Per i contenitori esistenti l'adeguamento deve avvenire entro il 31/12/2008.
  13. L'accumulo temporaneo di letami e di lettiere esauste di allevamenti avicunicoli, esclusi altri materiali assimilati definiti dall'art. 3 comma 1, punto 20, praticato solo ai fini della





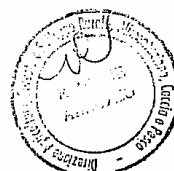
utilizzazione agronomica deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento. La quantità di letame accumulato deve essere funzionale alle esigenze colturali degli appezzamenti di suolo.

14. L'accumulo non è ammesso a distanza inferiore a 5 m. dalle scoline, a 30 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali ed a 40 m dalle sponde del mare, dei laghi, nonché dalle zone umide individuate ai sensi della Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971.
15. L'accumulo temporaneo di cui al comma 13 è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 3 mesi. L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria. Per le lettiere degli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni l'accumulo temporaneo è consentito tenendo conto disposizioni di cui al successivo comma 17.
16. Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa e, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie per effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche, oltre a prevedere un'ideale impermeabilizzazione del suolo.
17. Per gli allevamenti agricoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo, ovvero possono essere interrate entro 48 ore dal loro spandimento, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie.

### CAPO 3: TRASPORTO

#### Art. 9 Criteri generali

1. Il trasporto dei materiali palabili e non palabili, ai sensi del presente Programma, non è assoggettato alle disposizioni di cui all' art. 185 parte IV del D.Lgs. 152/2006; ai sensi dell'art. 7 comma 6 del regolamento CE 1774/2002, il trasporto dello stallatico non è assoggettato alle disposizioni dettate dal medesimo regolamento.
2. Quando i materiali di cui al comma 1 vengono destinati alla utilizzazione agronomica, il trasporto, dal luogo di produzione e/o stoccaggio ai terreni di spandimento, è disciplinato nel modo seguente:
  - a) Il trasporto deve essere effettuato tramite idonei mezzi tali da evitare fuoriuscite di materiale e inconvenienti igienico-sanitari e deve essere corredato da un documento di accompagnamento, sottoscritto dal legale rappresentante (o da un suo delegato) dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato e dal trasportatore se diverso dal produttore o destinatario utilizzatore, contenente:
    - gli estremi identificativi dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
    - la natura e la quantità degli effluenti trasportati;
    - l'identificazione del mezzo di trasporto;
    - gli estremi della comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato.
 Una copia del documento di accompagnamento deve essere trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore.  
 Una eventuale terza copia sarà trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore.



- b) All'interno dei terreni a disposizione della stessa azienda da cui si origina il materiale trasportato, ancorché abbiano soluzioni di continuità, il trasporto deve essere effettuato rispettando il criterio dell'idoneità del mezzo di trasporto onde evitare fuoriuscite o inconvenienti igienico-sanitari senza l'obbligo del documento di accompagnamento di cui al precedente punto a). Tuttavia, il trasporto di tali materiali deve essere accompagnato da copia della comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13 dalla quale si evincano le superfici interessate dall'utilizzazione degli stessi materiali.
3. In ogni caso le copie del documento di accompagnamento di cui al precedente punto a), devono essere conservate dagli interessati per almeno quattro anni e, se del caso, messe a disposizione delle autorità preposte al controllo.
4. Qualora gli effluenti vengano avviati, mediante trasporto su gomma, ad impianti di depurazione, si dovranno rispettare le regole stabilite per il trasporto dei rifiuti in analogia a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 parte IV.

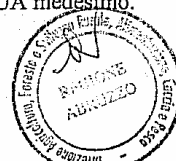
### TITOLO III: ADEMPIMENTI

#### CAPO 1: PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

##### Art. 10.

##### Disposizioni generali.

1. In seguito all'approvazione del Programma di azione, la Regione istituisce presso l' Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) il "Registro delle aziende agricole e zootecniche ricadenti anche parzialmente nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06.
2. Presso l'A.R.S.S.A. è istituita il "Database regionale dei piani di utilizzazione agronomica"; l'accesso al database è assicurato on-line a tutti i produttori agricoli e zootecnici per l'immissione e l'aggiornamento dei propri dati.
3. La Giunta Regionale, con apposito atto, stabilisce le caratteristiche tecniche del Database e le modalità di trasmissione elettronica dei PUA (piano di utilizzazione agronomica) tali da assicurare l'invio degli stessi al "Data base regionale" di cui al precedente comma 2, entro il 31 marzo 2008.
4. Le aziende di cui all'art. 2 della presente legge sono tenute a:
  - compilare il registro dei fertilizzanti, composto da fogli numerati e vidimati dall'A.R.S.S.A., redatto conformemente allo schema di cui all'allegato 4 al presente programma, ovvero fornito su supporto informatico dall'A.R.S.S.A. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità incaricata ai controlli per i tre anni successivi all'ultima utilizzazione. I dati contenuti nei registri dovranno trovare riscontro nella documentazione fiscale dell'azienda (fatture, contabilità aziendale);
  - rispettare le dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA o di quelle riportate nelle tabelle n. 4 e 5 allegate al presente programma per le aziende che non sono tenute alla predisposizione del PUA medesimo.



5. In attesa dell'allestimento del sistema informatico di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, è istituito presso l'ARSSA l'archivio regionale cartaceo dei PUA (Piani di Utilizzazione Agronomica).
6. Oltre a quanto indicato al precedente comma 4, le aziende agricole e zootecniche, di cui all'art. 2, che intendono utilizzare a fini agronomici gli effluenti di allevamento, devono presentare all'Amministrazione comunale competente per territorio la comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13.

#### Art. 11

##### *Piano di utilizzazione agronomica (PUA).*

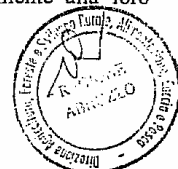
1. Il piano di utilizzazione agronomica (PUA) deve essere redatto conformemente allo schema di cui all'allegato 3 al presente programma da tutte le aziende agricole, iscritte alla CCIAA, i cui terreni, a qualsiasi titolo posseduti, ricadano nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola.
2. Al fine di minimizzare le perdite di azoto nell'ambiente, l'utilizzo dei fertilizzanti azotati deve essere effettuato nel rispetto dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle stesse di azoto proveniente dal suolo, dall'atmosfera e dalla fertilizzazione, come calcolato secondo le voci della tabella dell'allegato 3.
3. Il PUA ha una cadenza di cinque anni, deve essere conservato in azienda o nel fascicolo aziendale per almeno 4 anni successivi alla sua scadenza e messo a disposizione delle autorità preposte al controllo.
4. Copia del PUA e/o eventuali variazioni delle informazioni contenute nello stesso vanno trasmesse su apposito supporto informatico al database regionale entro il 31 marzo di ogni anno; in attesa dell'allestimento del sistema informatico, ai sensi dell'art. 10 commi 2 e 3, la trasmissione dovrà essere effettuata su modulistica cartacea comunicata entro il termine anzidetto.

#### CAPO 2: COMUNICAZIONE

#### Art. 12

##### *Comunicazione ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06*

1. La comunicazione di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06, contenente le informazioni di cui all'allegato 1 al presente programma, deve essere presentata in triplice copia al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si effettua l'utilizzazione agronomica, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento. Tale comunicazione deve essere effettuata dal legale rappresentante dell'azienda che produce e intende utilizzare una quantità di effluenti di allevamento superiore a 3.000 kg/anno, calcolati con l'ausilio della *tabella n. 1* allegata al presente programma.
2. Qualora le fasi di produzione, stoccaggio e utilizzazione degli effluenti di allevamento siano suddivise fra più soggetti, la trasmissione della comunicazione all'autorità competente è in capo ai diversi soggetti, in funzione delle specifiche attività secondo le seguenti modalità:
  - le aziende che producono gli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto A dell'Allegato 1 al sindaco del Comune in cui è ubicato il centro aziendale; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;



- le aziende che effettuano lo stoccaggio degli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto B dell'allegato 1 al sindaco del Comune in cui è ubicata l'azienda; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, devono trasmettere le informazioni di cui al punto C dell'allegato 1 al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si intende effettuare l'utilizzazione agronomica; la comunicazione deve essere inviata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento.
3. L'Amministrazione comunale che riceve la comunicazione, procede al suo esame valutandone la completezza rispetto a quanto stabilito al presente articolo e provvede a richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa.
  4. L'Amministrazione comunale nel cui territorio si intende effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento verifica, in particolare, che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella comunicazione non vengano ripetute in altre richieste, al fine di evitare sovrapposizioni o contemporanee utilizzazioni degli stessi terreni.
  5. L'Amministrazione comunale può disporre, mediante apposita ordinanza a carico del soggetto titolare della comunicazione, particolari regole e comportamenti.
  6. Ciascuna Amministrazione comunale provvede tempestivamente a trasmettere alla sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo e all'Amministrazione provinciale territorialmente competenti le copie delle comunicazioni pervenute e le eventuali variazioni.
  7. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'ideoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.

#### Art. 13

#### *Comunicazione semplificata*

1. La comunicazione semplificata, contenente le informazioni di cui all'allegato 2 al presente programma, deve essere presentata in triplice copia al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si effettua l'utilizzazione agronomica, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento. Tale comunicazione deve essere effettuata dal legale rappresentante dell'azienda con produzione e/o utilizzazione di azoto proveniente da effluenti di allevamento compresa tra 1.000 e 3.000 kg/anno, calcolati con l'ausilio della tabella n. 1 allegata al presente Programma, ovvero allevamenti con posti bestiame corrispondenti a quelli riportati nella tabella 6 allegata al presente programma.
2. Qualora le fasi di produzione, stoccaggio e utilizzazione degli effluenti di allevamento siano suddivise fra più soggetti, la trasmissione della comunicazione all'autorità competente è in capo a diversi soggetti, in funzione delle specifiche attività secondo le seguenti modalità:
  - le aziende che producono gli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto A dell'Allegato 2 al sindaco del Comune in cui è ubicato il centro aziendale; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano lo stoccaggio degli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto B dell'allegato 2 al sindaco del Comune in cui è ubicata l'azienda; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;



- le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, devono trasmettere le informazioni di cui al punto C dell'allegato 2 al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si intende effettuare l'utilizzazione agronomica; la comunicazione deve essere inviata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento.
- 3. L'Amministrazione comunale che riceve la comunicazione procede al suo esame valutandone la completezza rispetto a quanto stabilito dal presente articolo e provvede a richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa.
- 4. L'Amministrazione comunale nel cui territorio si intende effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento verifica, in particolare, che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicati nella comunicazione non vengano ripetute in altre richieste, al fine di evitare sovrapposizioni o contemporanee utilizzazioni degli stessi terreni.
- 5. L'Amministrazione comunale può disporre, mediante apposita ordinanza a carico del soggetto titolare della comunicazione, particolari regole e comportamenti.
- 6. Ciascuna Amministrazione comunale provvede tempestivamente a trasmettere alla sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo e all'Amministrazione provinciale territorialmente competenti le copie delle comunicazioni pervenute e le eventuali variazioni.
- 7. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.

#### Art. 14

##### *Comunicazioni successive.*

1. La comunicazione di cui ai precedenti artt. 12 e 13 ha una cadenza periodica di cinque anni.
2. Il soggetto titolare della comunicazione è tenuto tempestivamente a dare informazione scritta all'Amministrazione comunale delle variazioni dei dati contenuti nella stessa. Qualora le variazioni riguardino tipologia, quantità, caratteristiche degli effluenti di allevamento, o ubicazione dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica, vanno trasmesse almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività annuali di spandimento.
3. Nei corso dell'annata agraria, almeno due giorni prima dell'inizio di ogni operazione di spandimento degli effluenti, la sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo competente deve essere informata della data d'inizio e fine dello spandimento.

#### Art. 15

##### *Soggetti esonerati dalla comunicazione.*

1. Le aziende che producono e/o utilizzano al campo effluenti zootecnici in quantità non superiore a 1000 Kg di azoto in un anno, calcolati con l'ausilio della tabella n. 1 allegata al presente programma, ovvero allevamenti con posti bestiame corrispondenti a quelli riportati nella tabella n. 6 allegata al presente programma sono esonerati dall'obbligo di effettuare la comunicazione di cui ai precedenti artt. 13 e 14.
2. Le stesse aziende sono comunque tenute a dimostrare alle autorità preposte al controllo il rispetto di tutte le restanti disposizioni contenute nel presente programma.



## TITOLO IV: DISPOSIZIONI FINALI

## Art.16

*Strategie di gestione di effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati.*

1. La Giunta regionale si riserva di definire ulteriori strategie per la gestione degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati, tenendo conto dell'evoluzione delle tecniche e dei prodotti disponibili, al fine di incidere maggiormente sulla riduzione dell'impatto ambientale del sistema.

## Art. 17

*Monitoraggio.*

1. Le attività di monitoraggio sono effettuate dall'ARTA Abruzzo e sono finalizzate a stabilire i cambiamenti intervenuti nelle pratiche agricole a seguito della entrata in vigore del presente programma di azione e gli effetti conseguenti e potenziali sullo stato delle acque per quanto attiene la concentrazione dei nitrati. Ciò comporta la combinazione dei dati del monitoraggio con alcuni indicatori chiave come: le pratiche agricole nella loro evoluzione; la presenza dei nitrati nei suoli coltivati, nello strato radicale, nelle acque di ruscellamento superficiale e di lisciviazione verso le falde; i bilanci completi dei nutrienti.
2. Le specifiche attività di monitoraggio, la frequenza del campionamento, i parametri da monitorare, la durata dello stesso sono definiti tramite apposito protocollo tra Regione e ARTA Abruzzo.
3. I risultati del monitoraggio saranno utilizzati per eventuali modifiche al Programma di azione in funzione degli obiettivi di tutela dei corpi idrici di cui al D.Lgs. 152/06: i dati del monitoraggio saranno inoltre impiegati per eventuali ridefinizioni periodiche dei quantitativi massimi di fertilizzanti azotati applicabili nelle zone vulnerabili.

## Art. 18

*Controlli.*

1. Annualmente l'ARSSA effettua la verifica della corretta predisposizione dei PUA pervenuti al Data base regionale di cui al precedente art. 11, su un campione di aziende agricole pari ad almeno il 10 per cento del totale e in caso di documentazione incompleta e/o non correttamente compilata, ne richiede l'integrazione o la correzione, nei tempi stabiliti dal procedimento amministrativo.
2. Annualmente l'ARSSA effettua i controlli agronomici estraendo dal registro di cui al precedente art. 11 un campione di aziende agricole pari ad almeno il 4 per cento del totale. Tali aziende sono oggetto di sopralluogo nei periodi ritenuti più opportuni al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente Programma.
3. I controlli di cui al precedente comma 2 riguardano in particolare:
  - a) il rispetto dei divieti di cui agli artt. 6 e 7;
  - b) la rispondenza delle informazioni comunicate con i dati aziendali reali;
  - c) la regolarità di tenuta dei registri dei fertilizzanti di cui all'art. 11;
  - d) la rispondenza tra PUA e colture effettivamente praticate;
  - e) le pratiche agronomiche seguite (tipologia e quantità di fertilizzanti azotati, modalità e tempi di spandimento);



- f) la rispondenza dei tempi di spandimento.
3. Sulle aziende individuate ai sensi del comma 2, l'ARTA Abruzzo effettua i controlli ambientali verificando, in particolare, le seguenti condizioni:
- il controllo delle uscite di azoto dal suolo agricolo per lisciviazione, tramite la messa in opera di sistemi temporanei di campionamento da installarsi all'avvio di ogni campagna agraria presso siti selezionati ad hoc all'interno delle aziende sottoposte a controllo agronomico. I dati del controllo al suolo hanno cadenza e durata sufficiente a definire le concentrazioni ed i carichi di nitrati in uscita verso la falda e sono incrociati con quello sui dati agronomici effettuati dall'ARSSA e con le informazioni presenti nel PUA;
  - il campionamento delle acque di percolazione nel suolo è effettuato con sistemi di controllo posizionati fino ad un metro di profondità, dato che al disotto di tale quota i processi biologici e chimico-fisici del suolo risultano attenuati e le concentrazioni dei nitrati percolanti permangono analoghe fino al raggiungimento della falda;
  - le aziende interessate dal posizionamento dei sistemi di controllo, sono tenute a rispettarne l'integrità ed il funzionamento, evitando qualsiasi operazione che porti alla loro rimozione non autorizzata o danneggiamento anche accidentale. In caso di osservazione di anomalie e danneggiamento dovuto ad altre cause, esse devono comunicarlo tempestivamente all'ARTA Abruzzo.
  - Il campione prelevato di cui al precedente punto b) è rappresentativo del rilascio di nitrati dal suolo e le concentrazioni devono essere comparabili con il bilancio azotato del campo;
  - Eventuali discrepanze con quanto teoricamente atteso, sono oggetto di successiva verifica e, possono comportare richiesta all'azienda agricola di azioni correttive.

#### Art. 19

##### *Interventi di formazione ed informazione.*

- La Giunta regionale provvede, con apposito atto, ad individuare i soggetti preposti all'attuazione del progetto di informazione e formazione di cui al precedente art. 2, finalizzato a:
  - far conoscere alle aziende situate nelle zone vulnerabili le norme del presente programma d'azione, attivando una serie di azioni a carattere divulgativo e le misure di sostegno previste dalla normativa nazionale o comunitaria;
  - promuovere la formazione del personale aziendale al fine di mantenere aggiornato il livello di conformità aziendale alle normative ambientali cogenti;
  - favorire la creazione di un sistema di consulenza alle aziende per sensibilizzarle alla tutela dell'ambiente.
  - agevolare la graduale introduzione nelle aziende dei sistemi di gestione ambientale.

#### Art. 20

##### *Disposizioni transitorie, finali e sanzioni.*

- Gli atti o i provvedimenti che alla data di entrata in vigore del presente Programma abilitano all'effettuazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento restano validi sino a sei mesi: dall'approvazione del presente programma se non in contrasto con quanto previsto nel programma stesso.



3. Fatto salvo quanto previsto in materia di Programmi di azione dalla direttiva 91/676/CEE e dal D.Lgs. 152/06, la Giunta regionale si riserva, sulla base dei risultati del monitoraggio, di apportare ogni modifica necessaria al presente programma, al fine del conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1.
4. E' altresì fatto salvo quanto stabilito in tutte le norme e le disposizioni specifiche in materia, laddove contenenti indicazioni più restrittive di quelle previste dal presente Programma. Per la violazione alle norme del presente programma si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006 parte III Titolo V all'art. 137, comma 14, nonché quelle eventualmente emanate dalla Regione Abruzzo con propria legge.
5. La mancata predisposizione del PUA, di cui al precedente art. 12, nonché il mancato invio della comunicazione di cui ai precedenti artt. 13 e 14, comporta la decadenza dei contributi/sostegni comunitari, relativamente all'anno di mancata presentazione, e l'applicazione delle eventuali sanzioni definite dalla regione Abruzzo con apposita legge.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dal D.Lgs. 99/92 non espressamente richiamate nel presente articolo.





ALLEGATI



## ALLEGATO I

CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE CON  
PRODUZIONE/UTILIZZAZIONE AL CAMPO DI AZOTO DA EFFLUENTI  
ZOOTECNICI SUPERIORE A 3.000 KG/ANNO

## A) AZIENDE CHE PRODUCONO EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi;
- b) la consistenza dell'allevamento, la specie, la categoria e l'indirizzo produttivo degli animali allevati, calcolando il peso vivo riferendosi alla *tabella n. 2* del presente Programma;
- c) la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti;
- d) il volume degli effluenti da computare, per lo stoccaggio, utilizzando come base di riferimento la *tabella n. 2* del presente Programma, e tenendo conto degli apporti meteorici;
- e) il tipo di alimentazione, fonte di approvvigionamento e stime dei consumi idrici;
- f) il tipo di stabulazione ed il sistema di rimozione delle deiezioni adottato;
- g) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## B) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO STOCCAGGIO DI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, l'identificazione univoca del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi (qualora diverso/i da quello/i del punto A);
- b) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti di allevamento, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- c) il volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, alle altre forme di trattamento;
- d) i valori dell'azoto al campo nel liquame e nel letame nel caso del solo stoccaggio e nel caso di altro trattamento oltre allo stoccaggio;
- g) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti e/o dalle quali sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.



Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle predette tabelle. Le misure accennate dovranno seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui sarà fornita dettagliata descrizione in apposita relazione tecnica allegata alla comunicazione.

**C) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.**

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, l'identificazione univoca del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi (qualora diverso/i da quello/i del punto A e B);
- b) la superficie agricola utilizzata aziendale, l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti di allevamento e attestazione del relativo titolo d'uso;
- c) la dichiarazione dei proprietari e/o conduttori attestante la messa a disposizione del terreno non in possesso di chi effettua la comunicazione;
- d) l'estensione dei terreni, al netto delle superfici aziendali non destinate ad uso produttivo;
- e) l'individuazione e la superficie degli appezzamenti omogenei per tipologia prevalente di suolo, pratiche agronomiche precedenti e condizioni morfologiche;
- f) l'ordinamento colturale praticato al momento della comunicazione;
- g) la distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione degli effluenti;
- h) le tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;
- i) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende dalle quali gli effluenti sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.



## ALLEGATO 2

CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA PER LE AZIENDE  
CON PRODUZIONE/UTILIZZAZIONE AL CAMPO DI AZOTO DA EFFLUENTI  
ZOOTECNICI COMPRESA TRA 1.000 E 3.000 KG/ANNO

## A) AZIENDE CHE PRODUCONO EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi
- d) consistenza dell'allevamento, specie e categoria degli animali allevati;
- e) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## B) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO STOCCAGGIO DI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda (qualora diversa da quella del punto A);
- c) capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- d) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti e/o dalle quali sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## C) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda (qualora diversa da quella del punto A e B);
- b) la superficie agricola utilizzata aziendale; l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e attestazione del relativo titolo d'uso;
- c) la dichiarazione dei proprietari e/o conduttori attestante la messa a disposizione del terreno non in possesso di chi effettua la comunicazione;
- d) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende dalle quali gli effluenti sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.



## ALLEGATO 3

## SCHEMA DI PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

I sottoscritt

**1. GENERALITÀ DELL'AZIENDA:**

Cognome e nome o ragione sociale			
Indirizzo			
Comune		Cap.	Telefono:
Fax:	Tipologia di azienda (1)		Partita IVA / Codice fiscale (2)
Iscrizione CCIAA (2)		e-mail:	

**2. GENERALITÀ DEL TITOLARE O LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA:**

Cognome e Nome			Data di nascita
Comune di Nascita		Indirizzo	
Comune di Residenza	Cap.	Codice fiscale	Titolo (3)

**3. ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA AGRICOLA:**

Superficie aziendale (Ha. Are):

- Totale

- Superficie agricola utilizzata (SAU)

Azienda con superfici agricole ricadenti in zona vulnerabile da nitrati.

 Totalmente Parzialmente

#### 4. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO DELLA CONCIMAZIONE AZOTATA E PERIODO DI DIVIETO \*

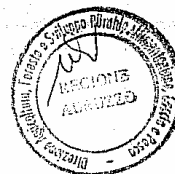
(indicare un periodo minimo di 90 giorni continuativi tra il 1° Ottobre ed il 28 Febbraio in cui il concime azotato non potrà essere utilizzato dall'azienda)

CONCIME AZOTATO (da specificare nel registro dei fertilizzanti)	PERIODO DI DIVIETO (minimo 90 giorni continuativi) *	
	Dal	Al
4.1 Concimi azotati o ammendanti di cui al D.Lgs. 217/2006		
4.2 Reflui di allevamento		
4.2.1 Liquami e assimilati		
4.2.2 Letame e assimilati		
4.3 Fanghi di cui al D.Lgs. 99/92		
4.4 Acque di vegetazione		
4.5 Acque reflue da aziende di cui all'art 101, comma 7, lett. a), b) e c) del D.Lgs 152/2006 e sue modifiche e da piccole aziende		

\* Per i letami il periodo di divieto minimo continuativo può essere ridotto a 60 giorni, fermo restando il periodo minimo di 90 giorni.

#### 5. MODALITÀ DI SPANDIMENTO PREVISTO

CONCIME AZOTATO	Dose	Periodo	Dose	Periodo	Dose	Periodo
	in %		in %		in %	
4.1 Concimi azotati o ammendanti di cui al D.Lgs. 217/2006						
4.1.1 Urea						
4.1.2 Nitrato ammonico						
4.1.3						
4.1.4						
4.2 Reflui di allevamento						
4.2.1 Liquami e assimilati						
4.2.2 Letame e assimilati						
4.2.3						
4.2.4						
4.2.5						
4.3 Fanghi di cui al D.Lgs. 99/92 e modifiche						
4.4 Acque di vegetazione						
4.5 Acque reflue da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett a), b) e c) del D.Lgs.152/2006 e sue modifiche e da piccole aziende agroalimentari						



## DICHIARA

di conoscere il contenuto del Programma di azione, di impegnarsi ad osservarne gli adempimenti ed in particolare:

- il rispetto dei periodi di divieto di spandimento dei concimi azotati; - il rispetto delle dosi massime per le concimazioni azotate;
- il rispetto del principio di equivalenza tra fabbisogni ed asportazioni di azoto da parte delle colture e delle indicazioni derivanti dall'applicazione della formula del bilancio azotato, così come specificato nel Piano di utilizzazione agronomica;
- l'obbligo di conservare in azienda tutta la documentazione necessaria ai fini dei controlli e delle verifiche (fatture di acquisto dei concimi, registro dei fertilizzanti, copia del piano di utilizzazione agronomica, copia della comunicazione, analisi del terreno e delle acque di irrigazione, se previste);
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente, nel caso di dichiarazioni mendaci e di non osservanza degli obblighi del Programma di azione.
- che i terreni oggetto dello spandimento, le colture praticate nell'anno ed i quantitativi di concimi azotati sono quelli dichiarati nel Piano di utilizzazione agronomica.

DATA.....

FIRMA DEL TITOLARE (4)

.....

## NOTE:

(1) Riportare la sigla corrispondente:

IND = impresa individuale COOP = cooperativa

CMP = impresa in compartecipazione CNZ = consorzio

SOC = società ENT = ente

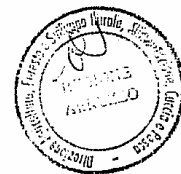
(2) L'indicazione è obbligatoria.

(3) Riportare la sigla corrispondente:

PR = presidente PC = procuratore

AM = amministratore AMD = amministratore delegato AL = altro titolo

(4) Sottoscritta con firma autenticata, ovvero con firma apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero corredata di copia fotostatica di un documento di identità.



**TABELLE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI  
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ( PUA )**





**NOTE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)  
ALGORITMO DI CALCOLO.**

Il Piano di utilizzazione agronomica è uno strumento che raccoglie le informazioni utili alla gestione della fertilizzazione con particolare riguardo all'azoto e si basa sul bilancio degli elementi nutritivi. Tale bilancio è realizzato a scala di appezzamenti aziendali considerati uniformi per tipologia di suolo definibile da opportuni rilievi pedologici, livello di fertilità, rotazione delle colture e gestione agronomica.

Il Piano di utilizzazione agronomica è finalizzato a dimostrare l'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle stesse ed è volto a definire e giustificare le pratiche di fertilizzazione adottate, rispettando i limiti di apporto degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti organici.

Il bilancio azotato deve essere formulato tenendo conto delle seguenti voci:

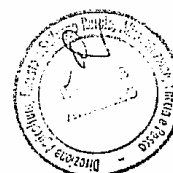
$$(Y \times B) = N_c + N_f + N_{org} + A_n + N_i + (K_c \times F_c) + (K_o \times F_o)$$

Nell'equazione sopra riportata i termini a destra rappresentano le voci di apporto azotato alle colture, i termini a sinistra le voci di asporto. Le perdite di azoto sono prese in considerazione attraverso i coefficienti di efficienza della fertilizzazione ( $k_c$  e  $k_o$ ).

Si precisano di seguito i contenuti dei singoli termini dell'equazione:

- $Y$  è la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguiti negli anni precedenti, si prevede di ottenere;
- $B$  è il coefficiente della seguente tabella relativo alla pianta intera:

Asporto azotato delle colture erbacee a pieno campo			
Coltura	Prodotto	Sostanza Secca %	Asporti % di azoto sul tal quale
Frumento tenero	Granella	87	2.1
	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.6
Frumento duro	Granella	87	2.0
	Paglia	88	0.9
	Pianta intera (Kg/q granella)		3.0
Orzo	Granella	87	1.6
	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.1
Avena	Granella	87	1.7
	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.3
Segale	Granella	87	1.8
	Paglia	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.8
Triticale	Granella	87	1.8
	Paglia	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.7
Mais	Granella	86	1.5
	Stocchi + foglie	84	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.0
Mais insilato di spiga	Insilato di spiga	86	1.5



	Stocchi	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.0
Mais da trinciato		30	0.4
Sorgo	Granella	84	1.6
	Stocchi + foglie	50	1.0
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.9
Sorgo da foraggio	Trinciato	30	0.3
<b>Asporto azotato delle colture erbacee a pieno campo</b>			
<b>Coltura</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Sostanza secca %</b>	<b>Asporti % di azoto sul tale quale</b>
Barbabietola da zucchero	Radici	23	0.2
	Foglie e colletti	14	0.4
	Pianta intera (Kg/q granella)		0.3
Soia	Granella	86	5.6
	Residui	90	0.8
	Pianta intera (Kg/q granella)		6.4
Girasole	Granella	90	3.0
	Residui	90	0.9
	Pianta intera (Kg/q granella)		3.9
Colza	Granella	90	3.6
	Residui	90	0.8
	Pianta intera (Kg/q granella)		5.2
Pisello	Granella	86	3.8
Lino da olio	Granella	90	3.6
Canapa da fibra	Pianta intera	38	0.5
Medica	Fieno	85	2.5
Trifolium pratense	Fieno	85	2.2
Loiessa	Fieno	85	1.4
Panico	Fieno	85	1.4
Prato avvicendato a graminacee	Fieno	85	2.1
Prato avvicendato polifita*	Fieno	85	2.3
Prato stabile**	Fieno	85	2.0

\* con più del 50% di leguminose

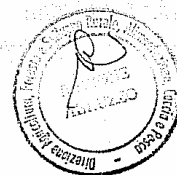
\*\* con prevalenza di graminacee

•  $N_c$  è la disponibilità derivante dai residui della coltura precedente:

- dopo erba medica di 3 o più anni: 80 kg N/ha
- prato di trifoglio di 2 o più anni: 40 kg di N/ha
- prato di graminacea e leguminosa: 30 kg di N/ha
- dopo frumento: tracce
- medicai diradati: 60 Kg di N/ha

•  $N_f$  è la disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni con letame effettuate nell'anno precedente:

- considerare minimo il 30% dell'azoto apportato



•  $N_{org}$  è l'azoto che si rende disponibile dai processi di mineralizzazione della materia organica del suolo. Si calcola applicando al tenore di materia organica i coefficienti di mineralizzazione che variano in base alla tessitura del terreno, vedi tabella seguente.

Il valore è stimato in base alla tessitura del suolo:

Contenuto di Sost.Organica	Terreno sabbioso Kg/ha di N	Terreno Franco Kg/ha di N	Terreno Argilloso Kg/ha di N
Scarso (fino a 0,5% s.o.)	18	12	6
Medio (fino a 1,5% s.o.)	53	36	18
Alto (fino a 2,5% s.o.)	88	60	36

Di quest'azoto mineralizzato in un anno se ne considera disponibile per le piante solo una quota in funzione del periodo in cui la coltura si sviluppa.

Per le colture pluriennali ( esempio arboree , prati ) si considera valido un coefficiente tempo pari a 1 ; mentre per le altre colture , a ciclo inferiore a 12 mesi , si utilizzeranno anche in relazione al periodo stagionale di maggiore crescita, dei coefficienti inferiori all'unità.

•  $A_n$  rappresenta gli apporti naturali da deposizioni secche e umide dall'atmosfera: 20 kg/ha/anno. Questo supplemento di azoto si rende disponibile nell'arco di un intero anno ed è opportunamente ridotto in relazione al ciclo della coltura, esattamente come per  $N_{org}$ .

•  $N_i$  rappresenta gli apporti di azoto utilizzando acque di irrigazione con contenuti elevati da nitrati. Partendo dal contenuto in nitrati si applica la formula:

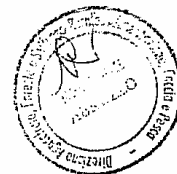
$$(mg/l \text{ di nitrati}) / 4.43 \times 1000 / (1.000.000 \times \text{di acqua} \times \text{superficie in ha}) \times 0,7$$

L'apporto di azoto  $N_i$  contenuto nelle acque di irrigazione, può essere omesso fino all'inizio della campagna agraria 2007 per consentire all' ARTA Abruzzo, in base ai dati di monitoraggio dei nitrati, la definizione dei valori di concentrazione degli stessi nelle varie zone vulnerabili.

Per ogni zona vulnerabile il dato medio del contenuto di nitrati espresso in mg/litro sarà messo a disposizione periodicamente da ARTA Abruzzo attraverso il monitoraggio delle falde per aree omogenee; all'interno di ciascuna zona vulnerabile saranno indicate le aree, con 6 classi di ampiezza dei nitrati nelle acque sotterranee che variano come riportato di seguito da un minimo di 0-20 mg/l a oltre 100 mg/l per diversi volumi di adacquamento (da 1000 a 5000 mc/anno/ha). Il coefficiente non viene applicato per valori ad ettaro inferiori a 10 kg (riportati in grassetto e in corsivo nella tabella).

Le aree saranno indicate mediante apposita cartografia che serviranno alla identificazione delle aree aziendali utilizzate; in caso di aziende ricadenti su più classi di nitrati il coefficiente utilizzato potrà essere quello inferiore.

In via sperimentale il coefficiente è ridotto automaticamente del 30 per cento in considerazione della elevata solubilità dell'azoto e di possibili fenomeni di lisciviazione veloce di parte del soluto. Il coefficiente potrà essere aggiornato annualmente in base ai dati del monitoraggio ambientale e potrà essere modificato dai produttori dietro presentazione di un PUA modificato.



Coefficiente N<sub>i</sub> (con abbattimento del 30 per cento incluso)

mg/l	0-20	21-40	41-60	61-80	81-100	> 100
val medio	10	30	50	70	90	120
mc	kg/N/ha					
1000	2	5	8	11	14	19
1500	2	7	12	17	21	28
2000	3	9	16	22	28	38
2500	4	12	20	28	36	47
3000	5	14	24	33	43	57
3500	6	17	28	39	50	66
4000	6	19	32	44	57	76
4500	7	21	36	50	64	85
5000	8	24	40	55	71	95

- $F_c$  è la quantità di azoto apportata col concime chimico o minerale.
- $K_c$  è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale ( $F_c$ ); esso deve essere valutato pari al 100 per cento del titolo commerciale del concime azotato.
- $F_o$  è la quantità di azoto apportata con il concime organico (effluenti, fanghi, ecc.).
- $K_o$  è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico ( $F_o$ ); esso stima la quota di azoto effettivamente disponibile per la coltura in funzione dell'epoca e della modalità di distribuzione (schema 1) nonché del tipo di fertilizzante (schema); valori indicativi di  $K_o$  possono essere desunti dall'interpolazione delle due tabelle seguenti. Per una razionale ed efficiente gestione della fertilizzazione lo deve comunque essere mantenuto nei limiti della media efficienza calcolata sulla base delle tabelle successive:

Definizione dell'efficienza dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione (1)			
Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	Alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglia o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Copertura	Con interrimento	Alta
Senza interrimento		Media	
Cereali autunno-vernini ed erbai autunno-primaverili	Prearatura estiva	Su paglia o stocchi	Media
	Prearatura estiva	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Fine inverno primavera	Copertura	Media
Colture di secondo raccolto	Estiva	Preparazione del terreno	Alta
	Estiva in copertura	Con interrimento	Alta
	Copertura	Senza interrimento	Media
	Fertirrigazione	Copertura	Media



Prati di graminacee misti o medicai	Prearatura primaverile	Su paglia o stocchi	Alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su terreno nudo o stoppie	Media
	Dopo i tagli primaverili	Su paglia o stocchi	Media
	Dopo i tagli estivi	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Autunno precoce	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
		Con interrimento	Alta
	Senza interrimento	Media	
	Con interrimento	Media	
	Senza interrimento	Bassa	
Pioppeti e arboree	Preimpianto Maggio - settembre	Con terreno inerbito	Bassa
		Con terreno lavorato	Alta
			Media

Coefficienti di efficienza dei liquami provenienti da allevamenti di suini, bovini ed avicoli									
Interazione tra epoche di applicazione e tipo di terreno									
	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini
Efficienza (1)									
Alta	0,84	0,73	0,62	0,75	0,65	0,55	0,66	0,57	0,48
Media	0,61	0,53	0,45	0,55	0,48	0,41	0,48	0,42	0,36
Bassa	0,38	0,33	0,28	0,36	0,31	0,26	0,32	0,28	0,24

### INDICI FINALI DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA.

Obiettivo del Piano di utilizzazione agronomica è il bilancio tra il fabbisogno della coltura e gli apporti di azoto alla coltura stessa.

Si definisce «Bilancio azotato utile» la differenza tra apporti utili e fabbisogni della coltura, come espresso dalla seguente formula:

$$[(K_c \times F_c) + (K_o \times F_o)] - [(Y \times b) - (N_c + N_f + A_n + N_{org})]$$

Tale valore deve essere pari a 0.

Si definisce «Bilancio azotato totale» la differenza tra apporti totali e fabbisogni della coltura, come espresso dalla seguente formula:

$$(F_c + F_o) - [(Y \times b) - (N_c + N_f + A_n + N_{org})]$$

Tale valore non deve superare i 50 kg N/ha.



Si definisce «Indice di efficienza azotata media» il rapporto percentuale, riferito all'intera azienda, tra fabbisogno di azoto e apporti totali di azoto, come espresso dalla seguente formula:

$$(Y \times b) / (F_c + F_o) \%$$

Si raccomanda che tale valore sia il più alto possibile e comunque non inferiore al 50 per cento.

**Gli apporti di azoto efficiente non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture.**

In particolare, per le colture erbacee la somma delle varie frazioni di azoto disponibile ( voce a destra dell'algoritmo di calcolo ) non deve essere superiore ai fabbisogni colturali ( Y\*B).

Sono ammessi scarti fino a 30Kg ad ettaro per le singole colture, ma il bilancio azotato utile complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio.

L'apporto di azoto con fertilizzanti organici (Fo) non può superare i 170 Kg ettaro/anno come media aziendale.



**Regione Abruzzo**

ALLEGATO 4

**Registro dei fertilizzanti**

Registro n. \_\_\_\_\_

della ditta \_\_\_\_\_

P.iva \_\_\_\_\_



Scheda 1

## Registro di magazzino per i concimi azotati

Situazione all'11 novembre 20\_\_

Nome del concime	Titolo Azoto	Quintali

## Acquisti

Data	Rif. Fattura	Nome Concime	Titolo Azoto	Quintali







## ALLEGATO 5

## PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DOVUTO ALLO SCORRIMENTO ED ALLA PERCOLAZIONE NEI SISTEMI DI IRRIGAZIONE

## PRINCIPI GENERALI.

Una buona pratica irrigua deve mirare a contenere la percolazione e lo scorrimento superficiale delle acque e dei nitrati in esse contenuti e a conseguire valori elevati di efficienza distributiva dell'acqua.

## CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI IN BASE AL RISCHIO DI PERDITA D'AZOTO A SEGUITO DI IRRIGAZIONE E FERTIRRIGAZIONE.

1) *Condizioni di alto rischio:*

- terreni sabbiosi molto permeabili ed a limitata capacità di ritenzione idrica;
- presenza di falda superficiale (profondità non superiore a 2);
- terreni superficiali (profondità inferiore a 15-20 cm) poggianti su roccia fessurata;
- terreni con pendenza elevata, compresa fra il 10 e il 15%;
- pratica agricola intensa con apporti elevati di fertilizzanti;
- terreni ricchi in sostanza organica e lavorati frequentemente in profondità.

2) *Condizioni di medio rischio:*

- terreni di media composizione granulometrica, a bassa permeabilità ed a discreta capacità di ritenzione idrica;
- presenza di falda mediamente profonda (da 2 a 15-20 m);
- terreni di media profondità (non inferiore a 50-60 cm);
- terreni con pendenza moderata, compresa fra il 5 e il 10%;
- apporto moderato di fertilizzanti.

3) *Condizioni di basso rischio:*

- terreni tendenzialmente argillosi, poco permeabili e con elevata capacità di ritenzione idrica;
- suoli profondi più di 60-70 cm;
- falda oltre i 20 m di profondità;
- terreni con pendenze inferiori al 5%.

## RELAZIONI SUOLO-ACQUA

Per la corretta gestione dell'irrigazione occorre conoscere le principali costanti idrologiche del suolo (Tabella 1), ossia contenuto idrico alla capacità di campo e al punto di appassimento, la permeabilità e la densità apparente. La capacità di ritenzione massima di un terreno o riserva idrica massima (RI) si ottiene dalla differenza tra capacità di campo e punto di appassimento.

La conoscenza della permeabilità del suolo è importante soprattutto nell'irrigazione a pioggia o aspersione, in quanto l'intensità di pioggia non deve superare, specie nei terreni declivi, la velocità di infiltrazione dell'acqua, al fine di evitare le perdite per ruscellamento.



Tab. 1 – Caratteristiche idrologiche medie dei principali tipi di terreno.

Tipo Terreno	Permeabilità (1) mm/ora	Porosità Totale %	Densità Apparente d.a.	Capacità di campo % peso secco	Punto di Appassimento % Peso secco	Acqua Utile per la Coltura (2)	
						% Secco	% Volume
Sabbioso	50 (25-250)	38 (32-42)	1,65 (1,55-1,80)	9 (6-12)	4 (2-5)	5 (4-6)	8 (6-10)
Franco Sabbioso	25 (13-76)	43 (40-47)	1,50 (1,40-1,60)	14 (10-18)	6 (4-8)	8 (6-10)	12 (9-15)
Franco	13 (8-20)	47 (43-49)	1,40 (1,35-1,50)	22 (18-26)	10 (8-12)	12 (10-14)	17 (14-20)
Franco Argilloso	8 (2-15)	49 (47-51)	1,35 (1,30-1,40)	27 (23-31)	13 (11-15)	14 (12-16)	19 (16-22)
Franco Limoso	2 (2-5)	51 (49-53)	1,30 (1,25-1,35)	31 (27-35)	15 (13-17)	16 (14-18)	21 (18-23)
Argilloso	5 (1-10)	53 (51-55)	1,25 (1,20-1,30)	35 (31-39)	17 (15-19)	18 (16-20)	23 (20-25)

(1) i valori variano molto con la struttura e con la sua stabilità, anche entro i normali limiti sottoelencati. (2) l'acqua prontamente utile è circa il 75% dell'acqua utile totale

Il volume di adacquamento (V), espresso in millimetri per metro di spessore del suolo, si determina con la seguente equazione:

$$V \text{ (mm)} = (CC - PA) \cdot da \cdot H \cdot 10,$$

dove CC e PI sono rispettivamente la Capacità di Campo e il Punto di Appassimento espressi in % del peso secco del terreno, da è la densità apparente in  $g/cm^3$  e H la profondità delle radici in metri.

#### CRITERI DA APPLICARE IN TUTTE LE CONDIZIONI DI CAMPO.

a) Fornire ad ogni adacquatura volumi esattamente adeguati a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di suolo maggiormente esplorato dalle radici della coltura;

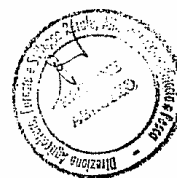
b) scegliere il metodo irriguo in base a:

- caratteristiche fisiche, chimiche e morfologiche del suolo;
- esigenze o/e caratteristiche delle colture da irrigare;
- qualità e quantità di acqua disponibile;
- caratteristiche dell'ambiente.

#### PRATICHE IRRIGUE DI RIFERIMENTO.

L'entità della lisciviazione dei nitrati decresce con l'aumentare dell'efficienza distributiva dell'acqua e proporzionando il volume di adacquamento alla capacità di ritenzione idrica dello strato di suolo interessato dall'apparato radicale.

Il volume d'acqua da somministrare non deve superare quello necessario a riportare l'umidità dello strato di suolo interessato dall'apparato radicale alla capacità idrica di campo.



Tab. 2 - Efficienze indicative dei metodi di irrigazione.

Metodo irriguo	Efficienza massima di distribuzione %
Scorrimento	40-50%
Infiltrazione laterale per solchi	55-60%
Aspersione	70-80%
Goccia	90-95%

In considerazione delle ridotte efficienze si devono limitare gli interventi per scorrimento superficiale e infiltrazione laterale a solchi.

Per i metodi irrigui non localizzati, il volume di adacquamento (V), espresso in m<sup>3</sup>/ha, può essere calcolato sapendo che l'altezza d'acqua di 1 mm corrisponde a 10 m<sup>3</sup> su un ettaro.

Il volume di adacquamento così calcolato è valido allorché si adottano metodi irrigui che distribuiscono l'acqua con sufficiente uniformità nello strato di suolo interessato dalle radici.

Con metodi irrigui che localizzano l'acqua in una frazione del suolo interessato dall'apparato radicale, il volume di adacquamento calcolato con il metodo sopra indicato deve essere corretto in considerazione della massa di suolo in cui l'acqua si localizza.

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo un volume massimo previsto in funzione del tipo di suolo e della coltura.

In assenza di specifiche indicazioni, si riportano a titolo indicativo alcuni volumi di riferimento.

Tab. 3 - Volumi di adacquamento massimi

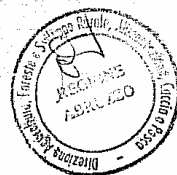
Tipo di suolo	Metri cubi ad ettaro	Millimetri
Suolo sciolto	350	35
Suolo medio impasto	450	45
Suolo argilloso	550	55

#### LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DELLE ALTEZZE DI ADACQUAMENTO IN RELAZIONE AI METODI IRRIGUI E AL TENORE DI UMIDITÀ DA MANTENERE NEL SUOLO.

Nella tabella 4 sono riportati i valori di altezza di adacquata in mm indicati per le colture arboree, calcolati per una profondità radicale di 50 cm e per riportare il valore di umidità del suolo da una soglia minima pari a 30 per cento ad una soglia massima pari a 80 per cento di acqua disponibile.

Analogamente nella tabella 5 sono riportati i valori di altezza di adacquata in mm indicati per la stessa coltura e calcolati per la stessa profondità radicale, ma utilizzando un impianto microirriguo in cui si riporta il valore di umidità del suolo da una soglia minima pari a 55 per cento ad una soglia massima pari a 70 per cento di acqua disponibile.

I valori variano al variare delle percentuali di sabbia e argilla e le differenze tra le due tabelle, a parità di valori di sabbia e argilla, sono determinate dalle diverse soglie di umidità di riferimento.



Tab. 4 – Altezza di adacquata (mm) per colture irrigate ad aspersione

		ARGILLA %												
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
SABBIA %	0	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60
	5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62
	10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60
	15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58
	20	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55
	25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53
	30	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50
	35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47	-
	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-	-
	45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-	-
	50	31	32	33	34	35	35	36	37	38				
	55	29	30	31	31	32	33	34	35					
	60	27	27	28	29	30	31	32						
	65	24	25	26	27	28								
70	22	23	24	25										

Tab. 5 - Altezza di adacquata (mm) per le colture arboree con impianto microirriguo.

		ARGILLA %												
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
SABBIA %	0	18,0	18,3	18,7	18,7	19,0	19,0	19,3	19,3	19,3	19,7	20,0	20,0	20
	5	17,7	17,7	18,0	18,3	18,7	19,0	19,0	19,3	19,7	20,0	20,3	20,3	20,7
	10	16,7	17,0	17,3	17,7	17,7	18,0	18,3	18,7	19,0	19,0	19,3	19,7	20,0
	15	16,0	16,3	16,3	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,0	18,3	18,7	19,0	19,3
	20	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,3	18,3
	25	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7
	30	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7
	35	12,7	13,0	13,3	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,7	15,7	-
	40	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	14,0	14,3	14,3	14,7	-	
	45	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	-		
	50	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	-			
	55	9,7	10,0	10,3	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	-				
	60	9,0	9,0	9,3	9,7	10,0	10,3	10,7	-					
	65	8,0	8,3	8,7	9,0	9,3	9,3	-						
70	7,3	7,7	8,0	8,0	8,3	-								

Le altezze medie mensili di irrigazione, calcolate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico sono riportate in tabella 6 e 7, rispettivamente per le colture arboree e erbacee.



Tab. 6 – Altezze medie mensili di irrigazione per le colture arboree determinate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico.

Tipoditerritorio	Mese	Altezzamedie di irrigazione (mm)								
		Pasco	Stino	Albicocco	Re Meo	Avila	Kivi	Colivo	Collegio	
Sabbioso	Aprile									
	Maggio	55	55	55	44	59	27	37		
	Giugno	110	110	110	85	80	89	24	68	
	Luglio	122	122	122	114	86	125	61	86	
	Agosto	82	82	82	94	59	108	54	67	
Settembre	28	28	28	36	51	22	22	7		
Franco Sabbioso	Aprile									
	Maggio	52	52	52	38	59	7	23		
	Giugno	114	114	114	79	58	96	15	58	
	Luglio	116	116	116	108	67	120	68	77	
	Agosto	76	76	76	66	55	107	62	57	
Settembre	17	17	17	31	26	48	26	10		
Franco	Aprile									
	Maggio	89	89	89	22	61	7	7		
	Giugno	113	113	113	84	43	96	67	68	
	Luglio	129	129	129	99	68	121	58	58	
	Agosto	68	68	68	91	49	105	58	58	
Settembre	18	18	18	29	27	47	26	7		
Franco Aglione	Aprile									
	Maggio	38	38	38	23	57	7	8		
	Giugno	125	125	125	91	40	90	29	55	
	Luglio	128	128	128	105	79	117	56	73	
	Agosto	66	66	66	87	58	106	66	45	
Settembre	25	25	25	30	43	11	11	8		
Franco Uscio	Aprile									
	Maggio	28	28	28	6	58	7	8		
	Giugno	121	121	121	73	37	88	21	45	
	Luglio	122	122	122	83	75	112	72	68	
	Agosto	70	70	70	95	58	113	41	59	
Settembre	20	20	20	33	22	41	21	8		
Aquilone	Aprile									
	Maggio	24	24	24	19	51	7	49		
	Giugno	113	113	113	70	38	85	12	68	
	Luglio	120	120	120	88	75	113	48	72	
	Agosto	67	67	67	90	50	111	49	9	
Settembre	16	16	16	49	41	41	12	7		



Tab. 7 - Altezze medie mensili di irrigazione per le colture erbacee determinate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico.

Tipo di terreno	Mese	Altezza media di irrigazione (mm)										
		Anguria	Patata	Mais	Tabacco	Viola	Carota	Pastorale	Sono	Giassia	Zucchino	Colza
Sabbioso	Aprile	13	25	10	17	21	10	30	20	22	22	
	Maggio	37	25	34	29	69	38	30	61	49		
	Giugno	75	30	73	77	85	61	67	61	71	96	
	Luglio	76	122	50	121	58	122	151	130	51	94	
	Agosto	31	64	74	79	118	29	44	44	44	26	
Franco Sabbioso	Settembre	11	11	28	22	7	11	7	7	19		
	Aprile	11	24	10	28	21	17	10	35	31	43	
	Maggio	55	49	29	52	69	31	51	51	66	83	
	Giugno	112	77	65	108	73	97	82	54	128	92	
	Luglio	63	129	48	73	70	94	121	125	52	92	
Franco	Agosto	15	59	85	21	13	26	31	42	22		
	Settembre	11	9	25	15	10	10	10	10	17		
	Aprile	18	22	19	15	5	24	5	24	17		
	Maggio	41	37	25	25	15	28	25	30	28	38	
	Giugno	89	73	33	50	73	90	82	45	59	83	
Franco Argilloso	Luglio	74	110	130	107	86	96	116	119	61	82	
	Agosto	21	72	73	65	72	28	22	35	35	20	
	Settembre	16	23	23	28	7	7	7	7	7	17	
	Aprile	83	65	48	27	111	28	39	28	28	38	
	Maggio	68	73	58	89	51	75	85	41	27	82	
Franco Limoso	Luglio	81	118	145	104	63	91	119	116	114	84	
	Agosto	21	66	52	75	42	26	28	30	50	20	
	Settembre	7	13	26	24	11	11	11	11	11	15	
	Aprile	9	20	10	13	16	16	16	16	22	37	
	Maggio	30	30	20	26	40	27	20	25	25	37	
Argilloso	Giugno	62	74	41	49	59	87	46	45	59	85	
	Luglio	88	127	137	103	79	92	121	119	111	80	
	Agosto	47	53	32	35	45	25	25	25	42	15	
	Settembre	12	12	27	17	17	27	27	27	27	15	
	Aprile	6	12	10	11	12	6	7	7	7	15	
Argilloso	Maggio	62	27	26	12	12	27	25	20	16	36	
	Giugno	69	69	46	39	57	71	67	42	46	78	
	Luglio	85	125	142	101	64	107	141	95	111	86	
	Agosto	9	66	52	62	42	19	19	32	32	21	
	Settembre			15	19	23						



## REQUISITI PER LA FERTIRRIGAZIONE.

Una razionale pratica della fertirrigazione non può prescindere dalla definizione della quantità di elementi nutritivi da applicare e dalla frequenza con cui praticarla durante la stagione irrigua. La quantità totale di elementi nutritivi da somministrare dipende dalle asportazioni da parte della coltura e dalla loro disponibilità nel suolo. La frequenza dipende dalla tessitura del suolo, prevalenza di materiale sabbioso o argilloso, dal ritmo di assorbimento degli elementi nutritivi, e dal metodo irriguo adottato.

Generalmente, con i metodi irrigui non localizzati, è sufficiente praticare un numero limitato di fertirrigazioni in prossimità delle fasi di maggior asportazione da parte della coltura.

Con l'irrigazione a goccia, è necessario regolare gli interventi in considerazione della tessitura, riducendo la frequenza rispetto agli interventi di irrigazione nei terreni con maggior tenore di argilla.

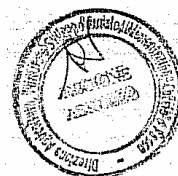
In sintesi:-

- La fertirrigazione deve essere effettuata con il metodo che assicuri la migliore efficienza distributiva dell'acqua, in relazione al suolo ed alla coltura in atto.
- Conoscere le esigenze nutrizionali della coltura in termini di macro e micro nutrienti.
- Soddisfare le esigenze idriche della coltura senza eccessi (dilavamento) né carenze.
- Conoscere le caratteristiche idrologiche ed analitiche del terreno per tarare gli apporti nutritivi.
- Conoscere le caratteristiche dell'acqua di irrigazione (conducibilità, pH).
- L'apporto di elementi fertilizzanti va ridotto di circa il 30% rispetto alle quantità indicate per il pieno campo.
- La frequenza degli interventi di fertirrigazione nei suoli sabbiosi, almeno per quanto riguarda l'azoto, dovrebbe coincidere con l'intervento di irrigazione a goccia.
- Nei suoli di medio impasto la fertirrigazione può essere praticata con frequenza pari ad 1/2 di quella dell'irrigazione a goccia.
- Nei suoli argillosi la fertirrigazione può essere praticata con frequenza pari ad 1/3 di quella dell'irrigazione a goccia.
- Conoscere la profondità delle radici ed il contenuto di umidità del terreno al momento dell'irrigazione.
- Non distribuire volumi di adacquamento maggiori di quelli necessari a portare alla capacità idrica di campo il volume di terreno esplorato dalle radici.
- Immettere il fertilizzante nell'acqua di irrigazione dopo aver somministrato circa il 20-25% del volume di adacquamento.
- Completare la fertirrigazione quando è stato somministrato l'80-90% del volume di adacquamento.
- Nei terreni sabbiosi adottare turni irrigui giornalieri o a giorni alterni, anche in considerazione delle perdite di acqua per evapotraspirazione (>5-6 mm al giorno).
- Nei terreni argillosi adottare turni irrigui di 3-4gg per evitare fenomeni di asfissia e di formazione di crepacciature.
- La portata e il numero di gocciolatoi devono bagnare in maniera continua il terreno lungo tutta la linea distributrice.
- La distanza tra i gocciolatoi sull'ala disperdente può variare tra 30-40 cm e 60-80 passando da terreni sabbiosi a quelli argillosi.





- Impiegare fertilizzanti solubili per evitare possibili ostruzioni dei gocciolatoi.
- Apportare pochi sali soprattutto quando si utilizza acqua salata.
- Con colture sensibili alla salinità (fragola, cipolla, carota) è opportuno non superare 0,7 dS/m.
- Con colture moderatamente sensibili alla salinità (lattuga, peperone, sedano, patata, cetriolo, anguria) è opportuno non superare 1,2-1,5 dS/m.
- Nelle fasi di radicazione e di vegetazione la conducibilità della soluzione fertilizzante deve essere inferiore (0,3-0,6 dS/m) rispetto alle fasi di fruttificazione (0,8-1,2 dS/m).
- Mantenere il pH della soluzione fertilizzante fra 5 e 6.
- Non apportare contemporaneamente fertilizzanti che contengono calcio e/o magnesio con altri che contengono zolfo o fosforo.
- Non apportare contemporaneamente microelementi con fertilizzanti che contengono fosforo.
- L'impiego di fertilizzanti a reazione acida riduce la possibilità di ostruzione dei gocciolatoi rendendo più assimilabili i microelementi presenti nel suolo.



Aliegato 6

**INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPRESSE  
NELLE ZONE VULNERABILI, VAL VOMANO E  
VAL VIBRATA, ORGANIZZATE IN FOGLIE  
PARTICELLE CATASTALI (vedasi B.U.R.A. n.2  
strd.del 07.02.2007).**



## ALLEGATO N. 7

7.1 Individuazione dei corsi d'acqua superficiali significativi.  
D.Lgs. 152/06 PARTE TERZA Allegato 1 - § 1.1.1

Sono corsi d'acqua superficiali significativi:

- a) tutti i corsi d'acqua naturali di primo ordine (cioè quelli recapitanti direttamente in mare) il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 200 Km<sup>2</sup>;  
b) tutti i corsi d'acqua naturali di secondo ordine o superiore il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 400 Km<sup>2</sup>.

Non sono significativi i corsi d'acqua che per motivi naturali hanno avuto portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio.

Nella Tabella 1 sono riportati i corsi d'acqua significativi individuati sulla base dei criteri sopra esposti.

Tabella 1 - Corsi d'acqua significativi

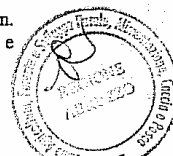
CORSO D'ACQUA SIGNIFICATIVO	CODICE CORSO D'ACQUA	SUPERFICIE BACINO IMBRIFERO (Km <sup>2</sup> )	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Aterno	R1307AT		
Fiume Pescara	R1307PE	2518 (Bacino Aterno - Pescara)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Aventino	I023VN	437 (Bacino Sangro)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Fino	R1306FI		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Tavo	R1306TA	619 (Bacino Fino/Tavo/Saline)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Saline	R1306SA		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Foro	R1309FR	234 (Bacino Foro)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Imele	N010IM	321 (Bacino Tevere)	Autorità di Bacino del Tevere <sup>2</sup>
Fiume Liri	N005LR	310 (Bacino Liri-Garigliano)	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno <sup>2</sup>
Fiume Sagittario	R1307SA	637 (Bacino Aterno-Pescara)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Sangro	I023SN	1169 (Bacino Sangro)	Autorità di Bacino del Sangro <sup>3</sup>
Fiume Sinello	R1314SI	315 (Bacino Sinello)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Tordino	R1303TD	449 (Bacino Tordino)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Trigno	I027TG	402 (Bacino Trigno)	Autorità di Bacino del Trigno-Biferno <sup>4</sup>
Fiume Tronto	I028TR	194 (Bacino Tronto)	Autorità di Bacino del Tronto <sup>3</sup>
Fiume Turano	N010TU	216 (Bacino Tevere)	Autorità di Bacino del Tevere <sup>2</sup>
Fiume Vomano	R1304VM	791 (Bacino Vomano)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>

1) Autorità di bacino di rilievo regionale istituita con Legge Regionale N. 81 del 16-09-1998;

2) Autorità di bacino di rilievo nazionale istituite ai sensi dell'art. 14 legge 183/89;

3) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 43 del 24-08-2001 in osservanza dell'intesa con la Regione Molise;

4) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 78 del 16-09-1998, in osservanza dell'intesa raggiunta fra le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia;



5) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 59 del 16-07-1997, in osservanza dell'intesa raggiunta fra le Regioni Marche, Lazio ed Abruzzo.



7.2 Individuazione dei corsi d'acqua superficiali di interesse ambientale e dei corsi d'acqua superficiali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi.

D.Lgs. 152/06 PARTE TERZA Allegato 1

Sono da monitorare e classificare:

- tutti i corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari situazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale;
- tutti i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere un'influenza negativa rilevante sui corpi idrici significativi.

Nella seguente Tabella 2 sono elencati i corsi d'acqua superficiali d'interesse ambientale individuati sulla base dei criteri sopra esposti.

Tabella 2 – Corsi d'acqua di interesse ambientale

CORSO D'ACQUA D'INTERESSE AMBIENTALE	CODICE CORSO D'ACQUA	ELEMENTO DI INTERESSE AMBIENTALE	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Castellano	I028CA	SIC "Montagne gemelle", "Area sommitale della Laga", "Bosco della maltese", "Pietrata -Valle Castellana"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità di Bacino del Tronto
Torrente Leomogna	R1304LE	Camicia"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga SIC "Fiume Mavone"; "Dorsale Brancastello -Prena -	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Mavone	R1304MA	SIC "Fiume Mavone"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Nora	R1307NO	SIC "Valle D'Angri e Vallone d'Angora", "Val Voltino"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga; PTA di Vicoli	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Orta	R1307OR	SIC "Addiaccio della Chiesa - Valle Cupa", "Valle dell'Orfento e Valle dell'Orta"; R.N.O. "dell'Orfento I e II", "Piana Grande della Maiella", "Lama Bianca di S. Filomena e Maiella"; M. Le Macchie	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Osento	R1313ST	SIC "Lacceta litoranea di Terino di Sangro e foce Fiume"; "Monte Pallano", "Boschi riparati del Fiume Osento"	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Piomba	R1305PM	SIC "Calanchi di Atri"; RN "Calanchi di Atri"	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Salinello	R1302SL	SIC "Gole del Salinello", "Montagne gemelle" P. N. Gran Sasso-Monti della Laga;	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Tirino	R1307TI	SIC "Val Voltino", "Sorgenti e primo tratto del Fiume Tirino", "Monte Bolza", "Monte Picca- Monte di Roccatagliata", "Macchioze di San Vito e Vallone di San Giacomo", "Campo Imperatore e Monte Cristo"; P.R. "Sirente-Velino"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno
Fiume Treste	I027TS	SIC "Fiume Trigno (medio e basso corso)", "Abetina Castiglione Messer Marino", "Monte Sorbo (M.ti di Frentani)", "Gessi di Lentella", "Fiume Treste", "Monte Freddo (M.ti Frentani)", "Bosco Montagna e Bosco Carunchino (M.ti Frentani)"	Autorità di Bacino del Trigno - Biferno
Fiume Vezzola	R1303VZ	SIC "Montagne gemelle"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi



In Tabella 3 sono riportati i corsi d'acqua superficiali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi, classificati come tali poiché recapitanti in corpi idrici significativi o direttamente in mare.

Tabella 3 – Corsi d'acqua potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi

CORSO D'ACQUA POTENZIALMENTE INFLUENTE SUI C.I. SIGNIFICATIVI	CODICE CORSO D'ACQUA	RECAPITANTE IN	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Alento	R1308LN	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Arielli	R1310RL	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Cerrano	R1315CR	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Feltrino	R1312FL	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Giovenco	N005GV	Fiume Liri	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno
Fiume Gizio	R1307GI	Fiume Sagittario	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Moro	R1311MR	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Raio	R1307RA	Fiume Aterno	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fosso Vera	R1307VE	Fiume Aterno	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Vibrata	R1301VB	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi



Tabella 1 - Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto		perdite)	
	Totale kg/capo / anno	kg/t p.v./anno	nel liquame kg/t p.v. anno	nel letame kg/t p.v./ anno
<b>Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.</b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione su lettiera	26,4	101	101	101
<b>Suini: accrescimento/ingrasso</b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione su lettiera	9,8	110	110	110
<b>Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)</b> • fissa o libera senza lettiera • libera su lettiera permanente • fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata • libera a cuccette con paglia (groppa a groppa) • libera a cuccette con paglia (testa a testa)	83	138	138 62 39 85 53	76 99 53 85
<b>Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)</b> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli su pavimento fessurato • vitelli su lettiera	36,0	120	120 120 26 61 17 120 20	94 59 103 100
<b>Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)</b> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo) • vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130 kg/capo)	33,6	84	84 84 18 43 12 67 67 12	66 41 72 55



Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)			
	TOTALE		nel liquame	nel letame
	kg/capo/-anno	kg/t.v./	kg/t	kg/t p.v./anno
<b>Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)</b>	0,46	230		
• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina			230	
• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)				230
• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posatoio)				230
<b>Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)</b>	0,23	328		
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina			328	
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)				328
• pollastre a terra su lettiera				328
<b>Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)</b>	0,25	250		
• a terra con uso di lettiera				250
<b>Tacchini</b>				
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)	1,49	165		165
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	0,76	169		169
<b>Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)</b>	0,19	240		
• a terra con uso di lettiera				240
<b>Cunicoli</b>				
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)		143		143
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)		143		143
<b>Ovicapri</b>		99		
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi			44	55
• su pavimento grigliato o fessurato			99	
<b>Equini</b>		69		
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi			21	48

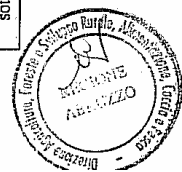
Vacche nutrici Ingestione di sostanza secca (ss)	unità misura	Media	1	Massimo
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	9,6	8,7	14,6
Contenuto di proteina grezza della razione				
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/kg	0,110	0,077	0,115
<b>Produzione di latte</b>				
Produzione latte	kg/capo/anno	1500	1000	2000
Contenuto di proteina grezza del latte	kg/kg	0,0338	0,0338	0,0338
<b>Bilancio dell'azoto</b>				
N consumato	kg/capo/anno	61,5	46	79
N ritenuto	"	7,4	5,5	9,5
N escreto	"	54,1	40,5	69,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione):	"	40,6	30,4	52,1



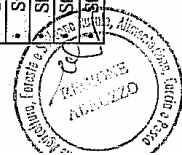


Tabella 2 - Effluenti zootecnici; quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (mVt p.v./anno)	letame o materiale palabile (litri p.v./a)	Quantità di paglia (kg/p.v./giorno)
<b>SUINI</b>				
<b>RIPRODUZIONE</b>				
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:	180			
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione		73		
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)		44		
• pavimento totalmente fessurato		37		
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:	180			
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento		73		
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione		55		
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata		55		
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata		44		
• pavimento totalmente fessurato		37		
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:	180			
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)		55		
• pavimento fessurato		37		
Scrofe 060-200 kg in gestazione in gruppo dinamico:				
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate		37		
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo sul lettiera		22	17	23,8
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:	180			6
• gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante		73		
• sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con aspirazione meccanica o con ricircolo		55		
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):	180	0,4	22,0	31,2
Vetri	250			
• con lettiera		0,4	22,0	31,2
• senza lettiera		37		
<b>SUINI</b>				
<b>SVEZZAMENTO</b>				
Lattinzoli (7-30 kg)	18			
• box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione		73		
• box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna		44		
• box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna		37		
• gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante		55		



Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	letame o materiale palabile (t/t.d.v./a) (m <sup>3</sup> /t.p.v./a)	Quantità di paglia (kg/t.p.v./giorno)
* gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo		37		
* box su lettiera			22,0	31,2
<b>SUINI</b>				
<b>ACCRESIMENTO E INGRASSO</b>				
Maioncello (31-50kg)	40			
Maiglione e sero fetta (51-85 kg)	70			
Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100			
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120			
Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70			
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)	90			
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna				
* pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione		73		
* pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)		44		
* pavimento totalmente fessurato		37		
in box multiplo con corsia di defecazione esterna				
* pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento		73		
* pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione		55		
* pavimento pieno e corsia esterna fessurata		55		
* pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata		44		
* pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)		37		
su lettiera				
* su lettiera limitata alla corsia di defecazione		6	18,0	25,2
* su lettiera integrale (estesa a tutto il box)		0,4	22,0	31,2
<b>BOVINI</b>				
<b>VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE</b>				
* Stabulazione fissa con paglia	600	9,0	26	34,8
* Stabulazione fissa senza paglia		33		5,0
* Stabulazione libera su lettiera permanente		14,6	22	45,0
* Stabulazione libera su cuccetta senza paglia		33		1,0
* Stabulazione libera con cuccette con paglia (gruppa a gruppo)		20	15	19,0
* Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)		13	22	26,3
* Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)		9,0	26	30,6
* Stabulazione libera su lettiera inclinata		9,0	26	37,1



RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO									
Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (m <sup>3</sup> /t.p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t.p.v./giorno)				
			(t/t.n.v./a)	(m <sup>3</sup> /t.n.v./a)					
• Stabulazione fissa con lettiera	300-350 <sup>(1)</sup>	5,0	22	29,9	5,0				
• Stabulazione libera su lettiera	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0							
• Stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	300-350 <sup>(1)</sup>	13,0	16	27,4	10				
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0							
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppe a groppa)	300-350 <sup>(1)</sup>	16,0	11,0	13,9	5,0				
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	300-350 <sup>(1)</sup>	9,0	18,0	21,5	5,0				
• Stabulazione libera con paglia totale	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	30,6	10				
• Stabulazione libera su lettiera inclinata	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	38,8	10				
• svezamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)	100	4,0	22,0	43,7	10				
• svezamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	22,0							
<b>VITELLI A CARNE BIANCA</b>									
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione	130	91,0							
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione	130	55,0							
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	27,0							
• Stabulazione fissa con paglia	130	40,0	26,0	50,8	5,0				

(1) il 1° valore è riferito al capo da rimonta; il 2° valore al capo all'ingrasso.



Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (Kg/caprio)	Liquore (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) (m <sup>3</sup> /t.p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t.p.v./giorno)
			(t/t D.V./a)	(m <sup>3</sup> /t.p.v./a)	
<b>AVICOLI</b>					
* ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)	1,8-2,0-7 <sup>(2)</sup>	0,05	9,5	19,0	
* ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	1,8-2,0 <sup>(3)</sup>	0,1	7,0	17,0	
* ovaiole e pollastre in batterie senza tecniche di predisidratazione	1,8-2,0-0,7 <sup>(4)</sup>	22,0			
* ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	1,8-2,0 <sup>(5)</sup>	0,15	9,0	18,0	
* pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)	0,7	1,2	14,0	18,7	
* polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno : 4,5)	1,0	1,2	8,0	13,5	
* farone a terra con uso di lettiera	0,8	1,7	8,0	13,0	
* tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)	9,0-4,5 <sup>(6)</sup>	0,9	11	15,1	
<b>CUNICOLI</b>					
* cunicoli in gabbia con aspirazione con raschiatore delle deiezioni	1,7-3,5-16,6 <sup>(6)</sup>	20,0		4,4	
* cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione	1,7-3,5-16,6 <sup>(6)</sup>				
<b>OVINE CAPRINI</b>					
* ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	15-35-50 <sup>(3)</sup>	7,0	15	24,4	
* ovini e caprini su grigliato o fessurato	15-35-50 <sup>(3)</sup>	160			
<b>EQUINI</b>					
* equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	170-550 <sup>(6)</sup>	5,0	15	24,4	

(2) il 1° valore è riferito al capo leggero; il 2° valore al capo pesante; il 3° valore alle pollastre;

(3) il 1° valore è riferito al maschio; il 2° valore alla femmina;

(4) il 1° valore è riferito al coniglio da carne; il 2° valore è riferito al coniglio riproduttore (fattrice); il 3° valore è riferito ad una fattrice con il suo corredo di conigli da carne nell'allevamento a ciclo chiuso;

(5) il 1° valore è riferito all'agnello (0-3 mesi); il 2° valore è riferito all'agnellone (3-7 mesi); il 3° valore è riferito a pecora o capra;

(6) il 1° valore è riferito a puledri da ingrasso; il 2° valore a stalloni e fattrici.



## NOTE ALLA TABELLA 2

## VOLUMI DI REFLUI PRODOTTI A LIVELLO AZIENDALE

I dati riportati nella tabella si riferiscono alla produzione di reflui derivanti dai locali di produzione. Non sono conteggiate:

\* le acque reflue di cui all'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06 (ad esempio acque della sala di mungitura, acque di lavaggio uova, ecc.);

• acque meteoriche raccolte e convogliate nelle vasche di stoccaggio.

Tali acque aggiuntive devono essere calcolate sulla base della specifica situazione aziendale e devono essere sommate ai volumi di effluenti per ottenere le quantità complessive prodotte. In particolare, i volumi di acque meteoriche devono essere calcolati tenendo conto delle superfici di raccolta (tetti, paddock, vasche scoperte, ecc.) e della piovosità media della zona.

I volumi di effluente prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto-stalla (e non al peso vivo prodotto in un anno in un posto stalla).

QUANTITÀ DI PAGLIA UTILIZZATA.

I dati relativi alla quantità di paglia impiegata per la produzione di letame sono basati sui quantitativi da utilizzare per la buona pratica gestionale dell'allevamento. Nel caso che le quantità di paglia o di prodotto utilizzato per la lettiera siano diverse da quelle indicate, varierà di conseguenza anche la quantità di letame prodotto (e le sue caratteristiche qualitative).



Tabella 3 - Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escreto, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamenti di liquami suinicoli.

I valori di azoto escreto da cui partire per il calcolo sono:

- 140,3 Kg/TU/pv/anno nel caso di scrofe con suinetti fino a 30 kg di peso vivo;
- 152,7 kg/t pv/anno nel caso di suini in accrescimento e ingrasso

Linee di trattamento	Perdite di azoto volatile %	Partizione % dell'N netto al campo nelle frazioni separate	
		Solide	Liquide
1. Stoccaggio a 120-180 giorni del liquame tal quale - efficienza media - efficienza massima	28		100
2. Separazione frazioni solide grossolane (vagliatura) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 31	6 13	94 87
3. Separazione frazioni grossolane (vagliatura) + ossigenazione del liquame + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 48	8 16	92 84
4. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga e nastropressa) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 38	30 30	70 70
5. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 46	37 34	63 66
6. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	71 77	73 67	27 33



## NOTE ALLA TABELLA 3

- Lo stoccaggio in tutte le linee è stato considerato pari a 90 giorni per le frazioni solide e a 120-180 giorni per quelle liquide;
- per la separazione delle frazioni solide grossolane nelle linee 2 e 3 vengono indicati due livelli di efficienza: efficienza media (7 kg/t p.v.), quale si riscontra ancora oggi nella maggior parte delle situazioni aziendali dove si fa ricorso ai vagli di tipo rotante o vibrante; efficienza massima (max) (13 kg/t p.v.), ottenibile con il ricorso a separatori cilindrici rotanti o a separatori a compressione elicoidale, di maggior costo ma di più elevate prestazioni;
- anche per la riduzione dell'azoto ottenibile nelle diverse linee di trattamento vengono indicati due livelli di efficienza. Quella massima viene raggiunta grazie al processo di compostaggio su platea cui le frazioni solide separate possono essere sottoposte, e grazie ad elevate potenze specifiche e a prolungati periodi di aerazione cui possono essere sottoposte le frazioni liquide;
- l'abbattimento dell'azoto nella frazione liquida chiarificata della linea 6 avviene per nitri-denitrificazione durante il trattamento a fanghi attivi (nell'esempio è stato considerato un abbattimento di circa il 90 per cento);
- informazioni più dettagliate sulle prestazioni conseguibili con i trattamenti e, in particolare, la ripartizione del volume, dell'Azoto e del Fosforo tra le frazioni risultanti dai trattamenti e sulle efficienze ottenibili dai diversi tipi di dispositivi di separazione applicabili a liquami suini e bovini, sono reperibili su manuali che saranno indicati dalle regioni e dalle Province autonome;
- le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur non determinando di per sé riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate.



Tabella 4 - Principali specie agrarie e limiti fisiologici del loro fabbisogno azotato per una produzione medio-alta (CBPA pubblicato sulla GU n.102 del 04.05.1999)

COLTURA	FABBISOGNO DI AZOTO (kg/ha)	RESA IPOTIZZATA (t/ha)
<b>CEREALI</b>		
Fruento tenero	180	6
Fruento duro	140	4
Orzo	120	5
Avena	100	4,5
Segale	80	4
Mais (irrigato)	280	10
Pisello	20	3,5
<b>PIANTE DA TUBERO</b>		
Patata	150	30
<b>PIANTE INDUSTRIALI</b>		
Barbabietola da zucchero	150	4,5
Colza	180	3,5
Girasole	100	3
Soia	20	3
<b>PIANTE ORTICOLE</b>		
Aglio	120	12
Carota	150	40
Cipolla	120	30
Rapa	120	25
Asparago	180	5
Bietola da coste	130	50
Carciofo	200	15
Cavolo verza e cappuccio	200	30
Cavolo broccolo	150	15
Cavolfiore	200	30
Finocchio	180	30
Insalata (Lattuga)	120	25
Insalata (Cicoria)	180	35
Sedano	200	
Spinacio	120	15
Cetriolo	150	60
Cocomero	100	50
Fragola	150	20
Melanzana	200	40
Melone	120	35
Peperone	180	50
Pomodoro	160	60
Zucchini	200	30

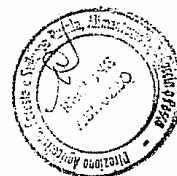




Tabella 5 - Ulteriori specie agrarie e limiti fisiologici del loro fabbisogno azotato (integrazione alla Tabella 1 del CBPA)

COLTURE	FABBISOGNO DI AZOTO (kg/ha)
Farro	80
Sorgo	100
Ceci	20
Cicerchia	20
Fava	20
Fagiolo	20
Lenticchia	20
Prati - prati pascoli con prevalenza di specie graminacee	80
Erbai di graminacee	110
Prati ed erbai di leguminose	20
Vite	90
Olivo	60
Fruttiferi	100



Tabella 6 - Classe dimensionale degli allevamenti di tipo avicolo, suinicolo e bovino

Azoto al campo prodotto (Kg/anno)	Posti bestiame corrispondenti (n.)
Minore o uguale a 1000	<p style="text-align: center;"><b>Avicoli</b>            &lt; a 2174 posti ovaiole            &lt; a 4000 posti broilers</p> <p style="text-align: center;"><b>Suini</b>            &lt; a 90 grassi da 100 kg di p.v. ,            &lt; a 38 scrofe con suinetti inf. a 30 kg</p> <p style="text-align: center;"><b>Bovini</b>            &lt; a 12 vacche da latte in produzione            &lt; a 23 vacche nutrici            &lt; a 27 capi in rimonta            &lt; a 30 bovini all'ingrasso            &lt; a 116 vitelli a carne bianca</p>
Da 1001 a 3000	<p style="text-align: center;"><b>Avicoli</b>            Da 2175 a 6520 posti ovaiole            da 4001 a 12000 posti broilers</p> <p style="text-align: center;"><b>Suini</b>            da 91 a 270 grassi da 100 kg di p.v.            da 39 a 114 scrofe con suinetti inf. a 30 kg</p> <p style="text-align: center;"><b>Bovini</b>            da 13 a 36 vacche da latte in produzione            da 24 a 68 vacche nutrici            da 28 a 83 capi in rimonta            da 31 a 90 bovini all'ingrasso            da 117 a 348 vitelli a carne bianca</p>

La presente copia è conforme all'originale e si  
 compone di fasciate 62

PESCARA, LI 3 APR. 2009



**Dott. Paolo Tanga**



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 206:

**IPAB – Asilo Infantile “D. BARBA” di Atri (TE) - Frazione S. Margherita – Ricostituzione Organo di amministrazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

a maggioranza dei voti, espressi a votazione segreta, con il seguente esito:

Presenti e votanti 11

Voti favorevoli 11

## DELIBERA

per le motivazioni rappresentate in narrativa, di:

- 1) procedere, ai sensi della L.R. 97/99, alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della **IPAB – Asilo Infantile “D. BARBA” di Atri (TE) – Frazione S. Margherita**, secondo la previsione dell’art. 9 del vigente Statuto dell’Ente, tenendo conto delle designazioni formulate da ciascuno degli Enti statutariamente tenuti ad esprimere proprie rappresentanze, così come dettagliatamente indicato in narrativa;
- 2) dichiarare ricostituito il Consiglio di Amministrazione della IPAB sopracitata, per il quadriennio 2009-2013, nella seguente composizione:
  - **Parroco pro- tempore della Parrocchia di S. Margherita di Atri – componente di diritto;**
  - **Dott. Giovanni Barba, nato a Pescara il 24.08.57 e residente a Roseto degli Abruzzi in via Nazionale Nord, n. 4 - componente di diritto;**

- **Sig. Giancarlo Di Michele - componente;**
- **Sig.ra Anna Capuani - componente;**
- **Sig. ra Mariapia Capuani - componente.**

- 3) dare atto che non sussiste alcun rapporto di dipendenza funzionale e patrimoniale delle II.PP.A.B. dalla Regione, né dai Comuni, né dalle Province, per cui le nomine dei componenti degli organi di amministrazione delle II.PP.A.B. stesse, ancorché disposte dalla Giunta Regionale, ovvero dagli altri enti locali, secondo la previsione statutaria di ciascuna IPAB, non sono assoggettate alle disposizioni di cui alla L.R. 12 agosto 2005, n.27;
- 4) porre obbligo al ricostituito Consiglio di Amministrazione **di osservare le prescrizioni** di seguito indicate:
  - **dare attuazione** alle disposizioni previste dal D.Lgs 29/1993, modificato dal D.lgs 165/2001, per quanto attiene alla distinzione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di definizione degli obiettivi e dei programmi di verifica dei risultati, riservate agli organi di governo, e quelle attribuite ai dirigenti e/o ai segretari/direttori degli enti in materia di gestione tecnico-amministrativa della struttura;
  - **procedere**, nel corso della riunione di insediamento, alla verifica, per ciascun componente, della sussistenza dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e non cointeressenza nello svolgimento del mandato dichiarati all’atto della designazione, giusta allegati richiamati in narrativa, nonché procedere, ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, alla elezione a scrutinio segreto e a maggioranza dei voti, del Presidente, da scegliere tra i membri costituenti l’organo stesso;

- **proporre la decadenza** del membro che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive, dando tempestiva comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - **accertare**, per ciascun componente, **cause e situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e cointeressenza**, preesistenti o intervenute in epoca successiva alla nomina, con **proposta di decadenza** dalla carica del membro che non provvede a rimuovere le incompatibilità entro quindici giorni, a norma dell'art. 6 del Regolamento amministrativo di attuazione della L. 17/07/1890, n. 6972, dandone comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - **assoggettare** a procedimento di **decadenza** le situazioni di **incompatibilità** determinate dalle nomine di **consiglieri comunali e provinciali** disposte dalle rispettive amministrazioni, non costituendo le nomine stesse espressione di rappresentanza istituzionale degli enti designanti in seno alla IPAB;
  - **trasmettere** al competente Servizio della Regione Abruzzo copia del verbale di insediamento ed elezione del Presidente;
- 7) stabilire che, come previsto dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione resta in carica per anni quattro, a decorrere dalla data di insediamento, ovvero, per un periodo inferiore, subordinatamente a quanto verrà disciplinato, in materia, dalla normativa regionale di attuazione del citato D.Lgs. 207/2001;
- 8) demandare al competente Servizio "Vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali - Promozione rapporti con soggetti e strutture" gli adempimenti amministrativi connessi all'adozione della presente delibe-

razione;

- 9) disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*

---

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 04.05.2009, n. 207:

**Definizione della figura professionale di "Assistente familiare" e approvazione degli indirizzi per i contenuti minimi del corso di formazione per il conseguimento della qualifica.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti la **Legge Regionale 17-05-1995, nr. 111** e s.m.i.;

il **Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013**, Obiettivo "*Competitività regionale e Occupazione*", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell'8/XI/2007;

la **Delibera CIPE 15-06-2007, nr. 36**, concernente, tra l'altro, il Cofinanziamento statale a carico della L. 183/1987 dei Programmi regionali F.E.S.R. e F.S.E. e del Programma nazionale FSE Azioni di Sistema dell'Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione - Programmazione 2007-2013;

la **D.G.R., 01-08-2008, nr. 718**, concernente "*P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del programma operativo - Approvazione del "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione"*";

la **Deliberazione G.R. 23-10-2008, nr. 988**, concernente "*P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano operativo 2007-*

2008. Documento per l'avvio degli interventi: *Approvazione*".

Dato atto dell'esigenza di normare la figura professionale dell'assistente familiare per rispondere alla necessità delle famiglie con persone non autosufficienti di poter assumere personale qualificato in materia, a seguito di uno specifico intervento formativo mirato, nonché a seguito del riconoscimento di professionalità, anche al fine d'incidere sulla qualità delle prestazioni e di favorire la tutela e l'inclusione sociale dei lavoratori stessi;

che, nell'ambito del Programma Equal II Fase, relativamente al Progetto "*I Mestieri invisibili – Occupazione ed emersione del lavoro nero – IT-G2-ABR-086*", è stato sperimentato e concluso positivamente nell'anno 2007 il percorso formativo di quattrocento ore a sostegno della qualificazione della figura professionale di "*Assistente familiare*";

Ritenuto quindi, opportuno e utile, nelle more della definizione del "*Sistema regionale delle qualifiche*", procedere alla definizione della figura professionale e d'approvare gli indirizzi per i contenuti minimi del corso di formazione per il conseguimento della qualifica professionale di "*Assistente familiare*", così come definiti nel documento di cui all'**Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposto anche in base agli studi elaborati nell'ambito dei progetti interregionali, alle esperienze condotte in altri contesti territoriali, nonché ai risultati del citato progetto Equal II Fase;

Constatato il rilevante numero di soggetti che hanno svolto, in assenza di specifica definizione della figura professionale a livello regionale, attività d'assistenza personale, ovvero che hanno conseguito attestato di frequenza a corsi di formazione, svolti nell'ambito regionale, attinenti alle mansioni di assistenza personale;

Ritenuto pertanto, di valutare l'opportunità

di un riconoscimento dei crediti formativi ai soggetti che presentano le caratteristiche sopraindicate;

Visto e condiviso il documento denominato Figura Professionale di "*Assistente Familiare*", **Allegato "A"**, elaborato dal Servizio Politiche della Transnazionalità, della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere espresso dal Dirigente del Servizio "*Politiche della Transnazionalità, della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo*" e dal Direttore Regionale della Direzione "*Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*" ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. DI DEFINIRE, la figura professionale di "*Assistente familiare*" ai fini dell'organizzazione e dell'attivazione di appositi corsi di formazione professionale così come previsto nel documento denominato Figura Professionale di "*Assistente Familiare*", **Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. D'APPROVARE, gli indirizzi per i contenuti minimi del corso di formazione così come definito nel suddetto **Allegato "A"**.
3. DI VALUTARE, entro **sessanta giorni** dall'approvazione del presente provvedimento, l'opportunità di riconoscere crediti formativi a coloro che abbiano svolto attività certificate d'assistenza personale, ovvero che abbiano conseguito attestato di frequen-

za in corsi di formazione già svolti nell'ambito regionale ed attinenti alle mansioni di assistenza personale, definendo le modalità del sopraindicato riconoscimento.

4. DI DISPORRE la pubblicazione del presente deliberato nel *BURA* e nel sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

5. DI TRASMETTERE, per opportuna conoscenza, copia del presente provvedimento alla V Commissione "Affari Sociali e Tutela della Salute" del Consiglio Regionale.

*Segue allegato*

Allegato "A" alla D.G.R. 15 MAG. 2009, nr. 207

## FIGURA PROFESSIONALE DI "ASSISTENTE FAMILIARE"

### ARTICOLO 1 NOZIONE

1. L'assistente familiare è la figura professionale in grado d'assistere nelle attività della vita quotidiana una persona anziana, un adulto, od un minore non in condizione di piena autosufficienza, un soggetto privo d'autonomia in modo permanente o temporaneo.

2. L'assistente familiare svolge tale attività presso il domicilio dell'utente in situazione di convivenza, oppure ad ore.

3. L'assistente familiare s'occupa della cura della persona che accudisce, in particolare dell'igiene, dell'alimentazione, di un primo soccorso, della sorveglianza, della compagnia, e delle attività domestiche correlate, quali la pulizia degli ambienti, la preparazione dei pasti, la lavanderia.

4. L'assistente familiare stabilisce un rapporto professionale e sociale con l'utente ed il suo particolare contesto di vita analizzando i suoi bisogni e le situazioni a rischio che quotidianamente deve affrontare attivando le risorse esistenti sul territorio e avendo una buona conoscenza dei servizi socio-sanitari che possono fornire aiuto all'utente.

5. L'attività dell'assistente familiare è svolta per delega e con la diretta supervisione di un familiare, o del soggetto legalmente responsabile dell'utente che, in assenza dei familiari, possono essere i servizi sociali.

Settore - ATECO	85.32.0
Area di attività	Assistenza sociale non residenziale
Figura professionale	Assistente familiare
Riferimento Istat-CP 2001	5.5.3.5
Codice Excelsior	5133
Processi aziendali	Assistente domiciliare
Attività professionali fondamentali	Accompagnamento e aiuto alle persone nelle attività ordinarie ed essenziali della vita quotidiana personale e sociale
	Comunicazione e relazione di aiuto



La presente copia/composta di  
n. 6 fogli e conforme all'o-  
riginale emesso da questo

IL RESPONSABILE D'UFFICIO  
(dott. Ignazio Rucci)

1 di 6 -

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 207 del 15/5/2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Ignazio Rucci)

## ARTICOLO 2

### REQUISITI D'INGRESSO

1. Al fine di garantire una selezione oggettiva delle partecipanti al momento formativo in questione, s'individuano, sin d'ora, i requisiti minimi d'ingresso, con l'avvertenza che essi devono essere posseduti alla data di chiusura delle iscrizioni.

2. Tali requisiti sono analiticamente indicati nella seguente tabella e devono essere comprovati con i consueti mezzi di pubblicità legale e/o d'autocertificazione (ove, ovviamente consentito).

<b>REQUISITI MINIMI DI ACCESSO AL CORSO FORMATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Et� minima 25 anni;</li> <li>- Per i cittadini stranieri: possesso del permesso di soggiorno o carta di soggiorno ed essere regolarmente soggiornanti in Abruzzo.</li> </ul>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assolvimento dell'obbligo scolastico (1° ciclo di istruzione)</li> <li>- obbligo scolastico assolto nel Paese di origine (per stranieri)</li> </ul>
<b>CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno livello elementare.</li> </ul>

## ARTICOLO 3

### CONTENUTI FORMATIVI

1.   necessario mettere in campo un'azione combinata, che preveda pi  momenti formativi, diversificati fra di loro e suddivisi nelle aree formative che saranno meglio indicate negli articoli seguenti.

## ARTICOLO 4

### AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA RELAZIONE

<b>CAPACIT�</b>	<b>CONOSCENZE</b>
-----------------	-------------------





<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto al destinatario (assistito, famiglia e figure di riferimento), al messaggio, allo scopo della comunicazione;</li> <li>- Decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo;</li> <li>- Ascoltare e sapersi decentrare nella comunicazione;</li> <li>- Riconoscere e valutare, nei diversi contesti, gli effetti delle strategie di comunicazione sia personali sia adottate dagli altri;</li> <li>- Gestire la propria attività con riservatezza, rispettando i diritti e i bisogni fondamentali delle persone in situazione di malattia e di disagio fisico/psichico/sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione come processo sociale;</li> <li>- I bisogni di assistenza sociale e di relazione dell'utente e della famiglia all'interno dell'assistenza privata;</li> <li>- Modalità di organizzazione della comunicazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari;</li> <li>- La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto;</li> <li>- Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione, stimolare l'autostima;</li> <li>- Aspetti etici connessi all'attività di assistenza.</li> </ul>
---	---

## ARTICOLO 5

### AREA DEI SERVIZI SOCIALI E DELL'ASSISTENZA

CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e ricreativo di appartenenza dell'utente e della famiglia, in relazione ai bisogni espressi;</li> <li>- Effettuare acquisti, disbrigo di pratiche burocratiche ed altre commissioni;</li> <li>- Supportare l'assistito nell'accesso ai servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei concetti di: bisogno (fisico, psichico e sociale), salute, malattia, disagio, dipendenza nelle attività della vita quotidiana;</li> <li>- I principali servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio e modalità di accesso a tali servizi;</li> <li>- La normativa nazionale e regionale in materia di assistenza socio-sanitaria.</li> </ul>

## ARTICOLO 6

### AREA DELLA CURA E DELL'ACCOMPAGNAMENTO DELLA PERSONA

CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare correttamente le tecniche per supportare il movimento e la deambulazione di utenti di diverso grado di inabilità;</li> <li>- Applicare correttamente le tecniche per il trasferimento in carrozzella;</li> <li>- Realizzare semplici pratiche di mobilizzazione e mantenimento delle capacità motorie, collaborando all'educazione al movimento;</li> <li>- Applicare le tecniche per l'assunzione di posture corrette;</li> <li>- Applicare le procedure tecniche di prevenzione dei rischi professionali;</li> <li>- Supportare l'assistito ai diversi gradi di inabilità nelle pratiche di igiene personale e nell'abbigliamento;</li> <li>- Sviluppare l'autonomia, superare resistenze, rassicurare, ottenere collaborazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotorio (scheletrico e muscolare);</li> <li>- Tecniche per supportare movimenti e spostamenti, principi elementari di terapia riabilitativa;</li> <li>- Strumenti e tecniche per l'alzata e il trasferimento su carrozzelle;</li> <li>- Rischi connessi all'uso non corretto di tali tecniche;</li> <li>- Principi elementari di ortesi ed ausili;</li> <li>- Prodotti e strumenti per l'igiene personale, parziale e totale dell'assistito;</li> <li>- Tecniche per la pulizia parziale e totale dell'assistito a letto o in bagno;</li> <li>- Tecniche per la vestizione.</li> </ul>



## ARTICOLO 7

### AREA DELL'ALIMENTAZIONE

CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare semplici ricette per la realizzazione delle preparazioni di base;</li> <li>- Osservare principi dietologici di base per l'alimentazione degli anziani e quelli collegati alle loro principali patologie;</li> <li>- Applicare le tecniche per supportare l'assistito nell'assunzione dei cibi in base ai diversi gradi di autonomia;</li> <li>- Osservare e rispettare i principi dietologici e dietoterapici per l'alimentazione di utenti affetti da patologie funzionali di organi specifici;</li> <li>- Osservare i principi fondamentali per una corretta conservazione degli alimenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e metabolismo;</li> <li>- Elementi di igiene degli alimenti, della cucina e delle stoviglie;</li> <li>- Tecniche di preparazione dei cibi: cottura a vapore, alla griglia, al forno, ecc.;</li> <li>- Elementi di dietologia: principi nutrizionali, diete per l'età e per particolari patologie;</li> <li>- Preparazioni e menù principali;</li> <li>- Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi per le diverse tipologie di assistiti: allettati, con disagio mentale, parkinsoniani, ecc.</li> </ul>

## ARTICOLO 8

### AREA DEGLI AMBIENTI E DELLA SICUREZZA

CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta sanificazione e sanizzazione degli ambienti;</li> <li>- Utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione di strumentari e presidi sanitari presenti a domicilio;</li> <li>- Adottare comportamenti idonei a mantenere una adeguata ventilazione, illuminazione, umidificazione e temperatura dell'ambiente;</li> <li>- Adottare comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale, ambientale;</li> <li>- Mantenere una adeguata igiene personale e pulizia degli indumenti di lavoro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetti di base di igiene, microclima e tipologie di infezioni;</li> <li>- Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia e l'igiene degli ambienti;</li> <li>- Infezione, malattie infettive, fattori di rischio;</li> <li>- Disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari;</li> <li>- Igiene dell'abbigliamento/divisa.</li> </ul>

## ARTICOLO 9

### AREA ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA

CAPACITÀ	CONOSCENZE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali normative nazionali e regionali in materia di assistenza socio sanitaria</li> <li>- Sistema dei servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio</li> <li>- Aspetti etici connessi all'attività di assistenza</li> </ul>

## ARTICOLO 10

### DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO



1. L'intero percorso formativo ha una durata complessiva di **nr. 400** (quattrocento) ore, suddivise nel seguente modo:

- a) **nr. 280 (duecentottanta) ore** per le aree disciplinari;
- b) **nr. 120 (centoventi) ore** per lo *stage*.

## ARTICOLO 11

### METODOLOGIE DIDATTICHE E FREQUENZA

1. Oltre alla formazione in aula, è possibile prevedere fasi di simulazione ed attività di gruppo che saranno qualificati come momenti formativi diversificati quali:

- a) rapporto/studio diretto con il *tutor*;
- b) momenti di studio individuale;
- c) utilizzo di materiali didattici quali videocassette dimostrative ed audiocassette;
- d) utilizzo di dispense e materiale illustrativo cartacei;
- e) fasi di autovalutazioni mediante test di *project work* individuale o a piccoli gruppi, anche in collegamento con i servizi della rete.

2. Parte del percorso formativo è costituito da esperienze pratiche (*stage*) e/o visite guidate in collegamento con i servizi della rete, da svolgersi in strutture protette di piccole dimensioni o presso famiglie in assistenza domiciliare. Tali esperienze necessitano della presenza di un *tutor* di *stage* per favorire l'accoglienza nei servizi e nelle famiglie e per garantire l'integrazione e la continuità tra l'esperienza formativa più teorica e quella pratica. Sono altresì possibili esperienze di sostegno individuale e di piccoli gruppi.

3. Devono, comunque, essere previsti, durante tutte le attività formative, momenti specifici e formali di verifica delle competenze acquisite relativamente ad ogni Unità Formativa Capitalizzabile (U.F.C.), finalizzati al rilascio della dichiarazione di competenze.

4. La frequenza alle attività formative è obbligatoria.

## ARTICOLO 12

### ESAME FINALE

1. Al termine del percorso della durata di nr. 400 (quattrocento) ore, previo accertamento e superamento degli esami sostenuti di fronte alla Commissione istituita dalla Regione Abruzzo/Province, viene rilasciato, ai frequentanti del corso, un attestato di qualifica ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, Legge, nr. 845/78, e nel rispetto della L.R., nr. 111/95 e ss.mm.ii..



**ARTICOLO 13**  
**ARTICOLAZIONE DIDATTICA**  
**DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI**  
**“ASSISTENTE FAMILIARE”**

AREA DELLE COMPETENZE	UNITÀ FORMATIVE CAPITALIZZABILI	DURATA IN ORE
COMPETENZE DI BASE	ORIENTARSI NEL CONTESTO SOCIALE ED ISTITUZIONALE, IN RELAZIONE ALL'ASSISTENZA PRIVATA DOMICILIARE	20
	ALFABETTIZZAZIONE INFORMATICA	15
	ELEMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO	10
	ELEMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA	10
	<b>TOTALE AREA</b>	<b>55</b>
COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI	PSICOFISIOLOGIA DELL'ANZIANO, PATOLOGIE E PROCESSI INVALIDANTI.	25
	ASSISTERE L'UTENTE NELLA MOBILITÀ	30
	ASSISTERE NELL'IGIENE PERSONALE	20
	ALIMENTAZIONE E PASTO	25
	ASSISTERE NELL'ASSUNZIONE DEI CIBI	10
	CURARE L'IGIENE DEGLI AMBIENTI, DELLE APPARECCHIATURE E DEGLI STRUMENTARI	25
	IGIENE E CURA DELLA BIANCHERIA PERSONALE E DI CASA	20
	COMPETENZE SOCIO-SANITARIE ED ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO	20
<b>TOTALE AREA</b>	<b>175</b>	
COMPETENZE TRASVERSALI	COMUNICAZIONE, LEGAME E RELAZIONE DI AIUTO	20
	RESPONSABILITÀ E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE	15
	ANIMAZIONE E VITA QUOTIDIANA	15
<b>TOTALE AREA</b>	<b>50</b>	
STAGE	STAGE	120
	<b>TOTALE CORSO</b>	<b>400</b>
AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO	BILANCIO DI COMPETENZE IN INGRESSO	10
	POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ LINGUISTICHE E DELLE ABILITÀ OPERATIVE	30
	<b>TOTALE</b>	<b>40</b>
ESAME DI QUALIFICA		12



---

**DECRETI**


---

*Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO D'URGENZA 05.05.2009, n. 2:

**Ripresa parziale e progressiva dell'attività lavorativa degli Uffici dell'Amministrazione regionale con sede in L'Aquila a far data dall'11 maggio 2009.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- 1) A far data dall'11 maggio 2009 di riprendere parzialmente ed in via progressiva, fino alla normale funzionalità, man mano che si abbandona per quanto possibile la condizione di emergenza, l'attività lavorativa degli uffici dell'Amministrazione regionale con sede in L'Aquila sia nei container appositamente attrezzati in Via Leonardo Da Vinci, sia nelle porzioni dell'edificio Ignazio Silone che verranno di volta in volta dichiarate agibili, sia in altre dislocazioni reperite, secondo le modalità organizzative e funzionali che saranno impartite dai direttori e dai dirigenti ai dipendenti rispettivamente loro assegnati;
- 2) Di continuare ad assicurare ai dipendenti tutte le forme di tutela ed assicurazione previste dalle norme vigenti nella peculiare situazione emergenziale; per il personale delle strutture cui l'Amministrazione, per causa di forza maggiore, al momento non è in grado di assicurare sufficienti postazioni di lavoro, provvederanno i rispettivi dirigenti ad organizzare e regolare l'espletamento dell'attività lavorativa ponendo in essere ogni azione finalizzata al superamento del momento emergenziale in atto asseverando, per predetto periodo, il raggiungimento degli obiettivi;

- 3) Di fare comunque salva, ad ogni buon fine, la continuità del servizio prestato dai dipendenti della protezione civile e da tutti quelli che, autorizzati, hanno concorso ad assicurare l'espletamento delle attività ritenute essenziali;
- 4) Di dare comunicazione di quanto con il presente decreto stabilito a tutti i Direttori e Dirigenti operanti nella città di L'Aquila, per la necessaria conformazione dei rispettivi comportamenti e per il fine di dare massima divulgazione, al personale rispettivamente assegnato, delle determinazioni di cui trattasi.

L'Aquila, 05.05.2009

IL PRESIDENTE  
**Dott. Gianni Chiodi**

---

DECRETO 24.03.2009, n. 27:

**Legittimazione terre civiche nel Comune di Rivisondoli (AQ) in favore ditta Del Castello Remo.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DECRETA

- sono legittimate nel possesso le terre civiche site nel Comune di Rivisondoli (AQ) a favore della Ditta indicata nell'allegato "A" Elenco n. 3 datato 04/09/2008 formato da n. 1 facciata;
- di fare obbligo al Comune di Rivisondoli di riscuotere i canoni come indicati nel più volte citato allegato "A" Elenco n. 3 datato 04/09/2008;
- il canone di legittimazione, ferma restando la piena proprietà a favore del legittimatarario, può essere affrancato mediante capitalizza-

zione al saggio legale e la richiesta di affrancazione deve essere presentata al Comune di Rivisondoli;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Comune di Rivisondoli e della Ditta del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e della Ditta.

L'Aquila Li 24 Marzo 2009

**Dott. Giovanni Chiodi**

*Segue allegato*

ALLEGATO "A"

# REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
 SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO  
*Ufficio Demanio Civico ed Armentizio*  
**ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2**

ELENCO N. 3

N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliore	Canone annuo 3%	10 annualità progressse	Totale da pagare	Eventuale affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella					
1	DEL CASTELLO REMO VIA LARGO 1 SAN ROCCO, 4 -ROCCARASO (AG)	31/05/1932 A ROCCARASO	RIVISONDOLI	3	59	2.59,40	42,86	428,01	470,81	1.426,70
				TOTALE			2.59,40	42,86	428,01	470,81

PESCARA LI 04/09/2008

IL TECNICO INCARICATO  
 (Geom. Mario Di Marco)  
*[Signature]*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
 (Geom. Mario Di Marco)  
*[Signature]*

VISTO  
 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE DEMANIO  
 CIVICO ED ARMENTIZIO  
 (Dott.ssa Marzia Di MARZIO)  
*[Signature]*

GIUNTA REGIONALE ABRUZZO  
 Servizio Imposta e Fisco  
 La presente copia concernente gli  
 Imposta Forestale, è conforme  
 all'originale esistente presso questo  
 Servizio.  
 Pescara, li 16/13/08  
 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
*[Signature]*



DECRETO 03.04.2009, n. 28:

**Proroga dell'incarico all'Avv. Carlo Masacesi di Commissario Regionale presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa,

- 1) di prorogare l'incarico all'Avv. Carlo Masacesi di Commissario Regionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila per ulteriori 30 (trenta) giorni, a decorrere dal 28 marzo 2009 e, comunque, con scadenza entro e non oltre la data di ricomposizione dell'organo di amministrazione;
- 2) di prevedere che, nel suddetto periodo di proroga, il Commissario operi in stretto raccordo con l'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, nell'ambito del generale processo di riforma dei Consorzi Industriali della Regione Abruzzo;
- 3) di riconoscere al Commissario incaricato il compenso spettante ai Commissari Regionali ai sensi delle norme vigenti in materia;
- 4) di incaricare la Direzione Attività Produttive della notifica di copia del presente Decreto all'interessato e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila.

Il presente decreto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'Aquila, 3 Aprile 2009

IL PRESIDENTE  
**Dott. Giovanni Chiodi**

---

**DETERMINAZIONI**

---

*Direttoriali*

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO,  
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

DETERMINAZIONE 12.05.2009, n. DA/38:

**Provvedimento di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio".**

IL DIRETTORE REGIONALE

Richiamata la Legge Regionale n. 116 del 28/11/1996, che ha istituito la Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio";

Considerato che, secondo l'art. 22 della L.R. n. 38 del 21/06/1996 *Legge Quadro sulle Aree Protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa* spetta all'Ente preposto alla gestione della Riserva elaborare ed adottare il Piano di Assetto Naturalistico della stessa;

Richiamata la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica - VAS);

Dato atto

- che, ai sensi dell'articolo 4 della sopra citata Direttiva, deve essere garantita l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di assicurare una valutazione ambientale efficace;
- che a livello nazionale la succitata Direttiva è stata recepita dalla Parte II del D.lgs. 3.04.2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007 e modificata dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4 vigente dal 13 febbraio 2008;



- che nelle more dell'entrata in vigore della legge della Regione Abruzzo che disciplinerà la procedura di VAS dei piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione Abruzzo e a agli Enti Locali, nella specie il *Disegno di legge Regionale in materia di Pianificazione per il Governo del Territorio*, approvato il 9 agosto 2006, con Delibera di Giunta Regionale n. 907/C e attualmente all'esame del Consiglio Regionale, si applica la Parte II del D.lgs.152/06 così come modificata dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4.

Ritenuto che, nella ricostruzione dell'assetto di competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i Piani di assetto Naturalistico (PAN), **l'autorità competente in materia di VAS debba essere individuata in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione di piani**, che coinvolgono, per le relative istruttorie, le strutture organizzative competenti in materia ambientale, e che quindi, in applicazione del principio appena enunciato, **la competenza ad adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani di Assetto Naturalistico (PAN) e ad elaborare il relativo parere motivato resta radicata in capo alla Regione**, essendo L'Ente locale il soggetto che *".. pre-dispone ed adotta il Piano di Assetto Naturalistico e le sue varianti"* ed il Consiglio Regionale l'organo che lo **approva** definitivamente, secondo la procedura stabilita dall'art. 22 della L.R. n. 38 /96, modificata dalla L.R. n. 2/06, così come argomentato più approfonditamente nella nota del 02.09.08, prot. n. 21136, inviata dalla Regione Abruzzo a tutti i Comuni gestori di Riserve naturali istituite da leggi regionali;

Richiamati i commi 3, 4 e 5 dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. in base ai quali è di competenza *dell'Autorità competente*, e quindi della Regione Abruzzo

- verificare, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto e tenuto conto delle

osservazioni pervenute, se il piano-programma possa avere impatti significativi sull'ambiente,

- emettere, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90gg da quando è stato trasmesso il documento preliminare, il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano-programma dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni,
- pubblicare il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni;

Considerata la nota del 04.03.09, prot. n. 614, del Comune di Pettorano sul Gizio, con la quale è stato trasmesso alla Regione Abruzzo e ai soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio", gestita dal Comune mittente, ai sensi dell'art. 12 e dell'Allegato I del D. Lgs. N 152/06 e s.m.i., al fine di richiedere il parere di competenza;

Visto il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio" trasmesso dal Comune Di Pettorano sul Gizio con la nota di cui sopra;

Richiamato l'art. 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Ritenuto opportuno **non** assoggettare a VAS il Piano di Assetto Naturalistico (P.A.N.) della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio" in quanto, così come indicato nel Rapporto Preliminare trasmesso dal Comune di Pettorano sul Gizio, gli interventi in esso previsti risultano finalizzati alla tutela ed alla conoscenza delle risorse ambientali, storiche e culturali e non determinano impatti ambientali significativi sul territorio di riferimento;

Accertata la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

## DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. di **escludere** dall'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Genzana Alto Gizio" in quanto, così come indicato nel Rapporto Preliminare trasmesso dal Comune di Pettorano sul Gizio, gli interventi in esso previsti risultano finalizzati alla tutela ed alla conoscenza delle risorse ambientali, storiche e culturali e non determinano impatti ambientali significativi sul territorio di riferimento;
2. di **pubblicare** la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE  
ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 06.04.2009, n. DL/26:

**Costituzione Commissione giudicatrice "Gara di appalto mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 'Competitività Regionale e Occupazione" - CIG: 0249158BAC.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Richiamate

- la determinazione direttoriale DL/139 del 9 dicembre 2008 recante: *"Gara di appalto*

*mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 'Competitività Regionale e Occupazione": Approvazione Bando, Avviso di gara e Capitolato d'oneri. Impegno risorse per pubblicizzazione e AVLP";*

- la determinazione direttoriale DL/2 del 16 gennaio 2009 recante: *"Gara di appalto mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 'Competitività Regionale e Occupazione": Riapertura termini";*
  - la determinazione direttoriale DL/15 del 3 febbraio 2009 recante: *"Determinazione direttoriale DL/2 del 16 gennaio 2009: integrazione";*
  - la determinazione direttoriale DL/16 del 4 febbraio 2009 recante: *"Gara di appalto mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 'Competitività Regionale e Occupazione": Impegno risorse";*
- visti
- l'avviso di gara (**All. "A"** alla richiamata DL/139-2008) pubblicato sul supplemento della GUUE 2008/S 241-321087 dell'11/12/2008;
  - il capitolato d'oneri (**All. "B"** alla citata

DL/139-2008), pubblicato nel sito della Regione Abruzzo: [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it);

- l'Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche (**All. "1"** alla richiamata DL/2-2009) pubblicato sul supplemento della GUUE 2009/S 28-039730 dell'11/02/2009;

uniti al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

dato atto che, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 163, è stata data la massima pubblicizzazione alla gara di che trattasi attraverso la pubblicazione:

- di apposito bando nella G.U.R.I. 5<sup>a</sup> Serie Speciale n. 148 del 22 dicembre 2008, estratto dal Bando pubblicato nella GUUE 2008/S 241-321087 dell'11/12/2008;
- di apposito bando di riapertura termini nella G.U.R.I. 5<sup>a</sup> Serie Speciale n. 148 del 22 dicembre 2008, estratto dal Bando pubblicato nella GUUE 2009/S 28-039730 dell'11/02/2009;
- di apposito avviso, a seguito della raccolta di un congruo numero di preventivi, su tre quotidiani a tiratura nazionale: "La Repubblica", "Il Sole 24 ore", "Il Messaggero" ed su due quotidiani a tiratura regionale "Il Centro" e "Il Messaggero" (pubblicazioni avvenute in data 16 febbraio 2009);

considerato che l'allegato "**B**" - Capitolato d'oneri - alla citata determinazione DL/139-2008, prevede, tra l'altro, all'art. 11 - Esame delle istanze: *"Al fine della verifica del possesso dei requisiti necessari ai candidati per essere invitati a presentare le offerte e per la successiva valutazione delle medesime, è nominata, con atto del Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06, una Commissione giudicatrice composta da tre membri, com-*

*preso il Presidente, anche esterni all'Amministrazione appaltante, dotati di professionalità coerenti con i contenuti del presente Capitolato"*;

dato atto che la predetta determinazione DL/2 del 16 gennaio 2009 ha stabilito, tra l'altro che: *"[...] le istanze di partecipazione pervenute entro i termini specificati nel Bando originale inviato alla GUUE in data 09/12/2008 e pubblicato in data 11/12/2008 nel n. S-241 della Gazzetta Ufficiale della UE sono da ritenere valide, fatta salva la facoltà degli offerenti di riproporre una integralmente sostitutiva della precedente entro i nuovi termini di scadenza"*;

dato atto che in esito alla gara come sopra indetta, sono pervenuti:

- nei termini fissati dalla citata determinazione direttoriale DL/139-2008, n. 5 istanze di partecipazione;
- nei termini fissati dalla predetta determinazione direttoriale DL/2-2009, n. 1 istanza di partecipazione e n. 1 plico trasmesso da Ecosfera S.p.A. (prot. di arrivo n. 5642/DL/A del 10/03/2009) recante: *"Annullamento istanza di partecipazione alla Gara con procedura negoziata per l'affidamento del Servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 'Competitività Regionale e Occupazione" - Codice identificativo (CIG):0249158BAC"*;

considerato che il predetto art. 11 del citato Capitolato d'oneri stabilisce, tra l'altro, che *"[...] la Commissione, concluso l'esame della documentazione prodotta dai candidati sorteggiati, comunicherà alla Stazione appaltante, per i successivi adempimenti di competenza, l'elenco dei candidati le cui istanze sono state dichiarate inammissibili, con le relative motivazioni, e l'elenco dei candidati da invitare a presentare l'offerta. [...] Tutte le operazioni*

eseguite dalla Commissione vanno descritte in appositi verbali”;

ritenuto, quindi, di costituire la Commissione giudicatrice come di seguito indicato:

dott.ssa Rita Pecoraro Rossi – Direttore Regionale della Direzione appaltante	Presidente
dott. Giuseppe Sciuolo – Dirigente della Direzione appaltante	Componente
dott. Germano De Sanctis – Dirigente della Direzione appaltante	Componente

ritenuto altresì di affidare le funzioni di Segretario verbalizzante all'avv. Luciano Quercia, Funzionario Esperto Avvocato della Direzione appaltante;

considerato che il richiamato art. 11 del Capitolato d'oneri stabilisce, inoltre, che “Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno e nella sede stabiliti nel predetto atto direttoriale” e che “[...] la Commissione di gara procede, in seduta pubblica, all'apertura dei plichi pervenuti ed all'esame della documentazione in essi contenuta, e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari, ai sensi dell'art. 46 del codice”;

ritenuto, pertanto, di fissare nel giorno **15 aprile 2009 alle ore 9:00** presso gli Uffici della sede regionale di via Raffaello n. 137 – Pescara, la data ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all'espletamento delle operazioni di cui al citato art. 11 del Capitolato d'oneri, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti per e-mail ai sensi dell'art. 10 del predetto Capitolato d'oneri.

Tutto ciò premesso

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che

qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) Di costituire la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute in relazione alla “Gara di appalto mediante procedura negoziata con pubblicazione di bando di gara, ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento del servizio di “Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo – Obiettivo ‘Competitività Regionale e Occupazione’”, come di seguito indicato:

<b>dott.ssa Rita Pecoraro Rossi</b> – Direttore Regionale della Direzione appaltante	Presidente
<b>dott. Giuseppe Sciuolo</b> – Dirigente della Direzione appaltante	Componente
<b>dott. Germano De Sanctis</b> - Dirigente della Direzione appaltante	Componente

- 2) Di affidare le funzioni di segretario verbalizzante all'**avv. Luciano Quercia**.
- 3) Di fissare nel giorno **15 aprile 2009 alle ore 9:00** presso gli Uffici della sede regionale di via Raffaello n. 137 – Pescara, la data ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all'espletamento delle operazioni di cui al citato art. 11 del Capitolato d'oneri, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti per e-mail ai sensi dell'art. 10 del predetto Capitolato d'oneri.
- 4) Di precisare che, a norma dell'art. 11 del Capitolato d'oneri, sulla base della comunicazione della Commissione, la Stazione appaltante formalizzerà l'esclusione delle istanze inammissibili e inviterà i candidati a presentare l'offerta.
- 5) Di precisare che, per quanto non previsto dal presente atto, si fa riferimento alle citate determinazioni direttoriali DL/139-2008, DL/2-2009, DL/15-2009 e DL/16-2009.
- 6) Di inviare la presente determinazione a

ciascun componente la suddetta Commissione giudicatrice, al Segretario verbalizzante, e per informativa, al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

- 7) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* e nel sito: [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott.ssa Rita Pecoraro Rossi**

*Dirigenziali*

DIREZIONE LL.PP, AREE URBANE,  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,  
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL  
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE  
CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE  
POLITICA CON I PAESI  
DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZI*

DETERMINAZIONE 07.05.2009, n. DC6 Espr./DA13/8:

**Realizzazione del Metanodotto di collegamento DN 300 denominato “Moscufo-Pescara”. Determina di approvazione ed autorizzazione ex art. 52 quater del DPR 8 giugno 2001 n. 327.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 quater del DPR 327/2001

- a) l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle superfici interessate dalle opere di realizzazione del nuovo metanodotto di collegamento DN300 (12”) – 70 bar de-

nominato “Moscufo – Pescara”, così come evidenziate negli elaborati progettuali allegati, meglio individuati nel successivo punto b);

- b) di approvare, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo presentato in data 16 luglio 2008, successivamente integrato con modifiche del tracciato concordate con l'Amministrazione comunale di Spoltore e conservato agli atti, delle opere di realizzazione del nuovo metanodotto di collegamento DN300 (12”) – 70 bar denominato “Moscufo – Pescara” nonché di quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, con l'individuazione delle aree nel “piano particellare di asservimento” con relativo elenco delle ditte intestatarie datato maggio 2008 e planimetrie con fascia v.p.e. edite con nn. E515-X014, E515-X015, E515-X016 e E515-X017 datate 30/05/2008 che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) di autorizzare la Società Gasdotti Italia S.p.A. (S. G. I.) con sede legale in Milano in Via del Lauro n. 7 e distretto operativo in San Giovanni Teatino (CH) in Via Aterno n. 49 alla realizzazione dell'opera medesima nel territorio dei Comuni di Moscufo, Spoltore e Pescara, a condizione:
- che vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri sopra elencati;
  - che vengano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni indicate nelle conferenze dei servizi del 30/09/2008 e del 15/01/2009;
  - che vengano inoltre rispettate le seguenti prescrizioni indicate nelle conferenze dei servizi da parte della ASL di Pescara:
    - 1) bisogna evitare l'attraversamento di eventuali siti inquinati;
    - 2) bisogna contenere le immissioni so-

nore in ambienti abitativi prossimi alle zone di intervento;

- 3) bisogna evitare rimozione e convogliamento a valle dei sedimenti di eventuali corsi d'acqua attraversati;
- d) di stabilire che gli asservimenti e le occupazioni temporanee delle aree interessate dall'intervento potranno compiersi con l'esecuzione del provvedimento definitivo entro cinque anni decorrenti dalla data del presente atto e secondo la normativa vigente;
- e) di confermare che le opere suddette, dichiarate di pubblica utilità, rivestono carattere di particolare urgenza in relazione alle finalità dei lavori nonché in relazione al caso di all'art. 22 bis - 2° comma punto b del DPR 327/2001;

DI FARE OBBLIGO alla Società Gasdotti Italia SpA di provvedere, così come previsto agli art. 17, 52 ter, 52 quater, a dare notizia agli interessati della conclusione del "procedimento unico" di cui al presente provvedimento, mediante pubblico avviso da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili interessati dalla infrastruttura lineare energetica, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale e sul sito informatico della Regione Abruzzo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il presente provvedimento in forma integrale con i relativi allegati.

La Società Gasdotti Italia SpA inoltre è tenuta al pagamento dei costi istruttori relativi alla gestione del procedimento unico relativo al metanodotto denominato "Moscufo - Pescara" nella misura e secondo e le modalità che saranno determinate con provvedimento regionale, da effettuarsi entro il termine di un mese dall'approvazione del suddetto regolamento regionale.

DI TRASMETTERE, per i relativi adempimenti, il presente provvedimento alla Società Gasdotti Italia SpA ed ai Comuni di Moscufo,

Spoltore e Pescara;

DI DARE ATTO:

- che gli ulteriori atti amministrativi necessari e conseguenti per la prosecuzione e conclusione del procedimento espropriativo e/o di asservimento ivi compresa l'emissione dei provvedimenti di occupazione d'urgenza - previsti dall'art. 22-bis del DPR 327/2001 e s.m.i.- delle aree interessate dagli interventi in argomento verranno adottati dai Comuni interessati, ai sensi dell'art. 52 sexies del citato DPR 327/01.
- La presente determinazione sarà pubblicata per estratto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ  
DELL'ARIA INQUINAMENTO ACUSTICO,  
ELETTROMAGNETICO,  
RISCHIO AMBIENTALE, SINA,  
**Dott. ssa Iris Flacco**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
INFRASTRUTTURE E SERVIZI  
**Dott. Fausto Fanti**

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL  
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,  
POLITICHE SOCIALI  
SERVIZIO POLITICHE  
STRUTTURALI DELL'OCCUPAZIONE

DETERMINAZIONE 11.05.2009, n. DL14/75:  
**D.G.R. nr. 550/2007. Sistema di riconoscimento dei corsi di formazione richiesti dalle strutture formative di cui all'art. 15, L.R. 111/95. Catalogo regionale dei corsi riconosciuti. (Sicurezza) Aggiornamento al 31/03/2009.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge regionale 17 maggio 1995, n.

111, che disciplina la Formazione Professionale, ed in particolare l'art. 15 che tratta del riconoscimento da parte della Regione di corsi formativi proposti da strutture private;

Visto il regolamento n. 12 del 07/12/1995 relativo all'attuazione della L.R. n. 111/95 sulla Formazione Professionale e successive modifiche ed integrazioni

Vista la DGR n. 550 del 04/06/2007 ad oggetto: "Sistema di riconoscimento dei corsi di formazione richiesti dalle strutture formative di cui all'art. 15, L.R. 111/95. Disciplinare sulle modalità di aggiornamento del Catalogo regionale dei corsi riconosciuti";

Considerato che la predetta DGR 550 del 04/06/2007 stabilisce anche le modalità di aggiornamento del Catalogo;

Vista le richieste per l'inserimento dei corsi da validare ed inserire nel catalogo regionale presentata dagli O.D.F. "Sintab SRL di Sulmona (AQ)"; Consorzio PMI Altosangro Soc. Cons. a R.L. di Castel di Sangro (AQ)", "Teamservice. di Vasto (CH)", "Sinergie Education di Pescara (PE)", "Sial sas di Pallini & C., di Scerne di Pineto (TE)", "S.C.M. Servizi di Lanciano (CH)", "Efor S.r.L. di Silvi Marina (TE)", "Dierreform di Lanciano (CH)", "Eos S.r.L. di S.Giovanni Teatino (CH)", "Centro Scolastico Aquilano di L'Aquila (AQ)", "Istituto d'Istruzione Ugo Foscolo S.r.L. di Avezzano", "Consorzio nazionale Progea Formazione di Pescara (PE)", "Politecnica di Laglia Mara & C. sas di Boschetto di Pile (AQ)", "Metron S.r.L. c/o Ermes Center di Mosciano S. Angelo (TE)", "ATI Centro Opportunity Focus di Sulmona (AQ)", "Enfap Abruzzo di Pescara (PE), Lanciano (CH), Teramo (TE) e Sulmona (AQ)", tutte presentate nei termini previsti;

Considerato

- che relativamente all'O.D.F. Enfap Abruzzo, il legale rappresentante pro tempore dello stesso, ha presentato nell'anno 2008 istanze per il cambio di denominazione e va-

riazione della ragione sociale per le sedi di Lanciano, Sulmona, San Salvo, Pescara e Teramo;

- che dall'istruttoria documentale delle istanze, il Nucleo di valutazione preposto, costituito presso l'Ente Strumentale "Abruzzo Lavoro", non ha rilevato carenze sotto il profilo documentale;
- che dai verbali di sopralluogo stilati dal predetto nucleo, risulta l'esito positivo per il cambio di denominazione e ragione sociale dell'O.D.F.;
- che la determinazione dirigenziale nr. DL/15/26 del 29/01/2009 ha approvato la variazione dell'accREDITAMENTO delle sedi formative in parola in "ASSOCIAZIONE ENFAP REGIONALE ABRUZZO"

Ritenuto Quindi dover procedere alla valutazione dei progetti presentati dall'O.D.F. "ENFAP ABRUZZO", ora "ASSOCIAZIONE ENFAP REGIONALE ABRUZZO";

Considerato

- che con determinazione dirigenziale n. DL8/20 del 02/11/2007 è stato costituito il Nucleo di valutazione permanente per la verifica dell'ammissibilità al catalogo di cui trattasi;
- che con nota del 08/05/2009, allegato "1", il coordinatore del Nucleo ha presentato le risultanze finali dei lavori per l'integrazione del catalogo regionale in questione aggiornato alla data del 31 marzo 2009;

Ritenuto,

- A) - di far proprie le risultanze del Nucleo di valutazione formalizzate e trasmesse con nota del 08/05/2009, allegato "1", contenente:
  - tabulato corsi ammissibili a catalogo (All. "A");
  - tabulato corsi non ammissibili a catalogo (All. "B");

B) - di procedere alla pubblicazione dell'aggiornamento del "Catalogo regionale dei corsi riconosciuti alla data del 31 marzo 2009 sul *B.U.R.A.* e nel sito [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it);

Preso atto Che i corsi inseriti nel catalogo possono essere reiterati fino alla pubblicazione del successivo catalogo, nel rispetto delle modalità di avvio e di attuazione previste dalla normativa vigente;

Tutto ciò premesso

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di fare propri i risultati delle procedure di ammissibilità e valutazione formalizzati nell'allegato "1", con acclusi:
  - tabulato corsi ammissibili a catalogo (All. "A"),
  - tabulato corsi non ammissibili a catalogo (All. "B");
2. di approvare il catalogo regionale dei corsi riconosciuti "aggiornamento al

31/03/2009";

3. di procedere alla pubblicazione dell'ulteriore aggiornamento del Catalogo regionale dei corsi riconosciuti alla data del **31 marzo 2009** sul *B.U.R.A.* e nel sito: [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)
4. di prendere atto che i corsi inseriti nel catalogo possono essere reiterati fino alla pubblicazione del successivo catalogo, nel rispetto delle modalità di avvio e di attuazione previste dalla normativa vigente
5. Di procedere relativamente al presente atto:
  - a. alla trasmissione alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, ai sensi del comma 10 – art. 16 – L.R. n. 7/2002;
  - b. alla trasmissione al *Servizio B.U.R.A.* per la pubblicazione
  - c. alla trasmissione al Servizio Vigilanza e controllo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Giuseppe Scullo**

*Seguono allegati*



ALLEGATO " 1 "

NUCLEO DI VALUTAZIONE – CATALOGO REGIONALE  
SISTEMA DI RICONOSCIMENTO DEI CORSI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 111/95  
ART. 15 – Aggiornamento al 31 MARZO 2009

PESCARA li 08/05/2009

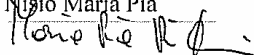
AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
STRUTTURALI E DELL'OCCUPAZIONE  
S E D E

OGGETTO: risultanze finale dei lavori di aggiornamento del catalogo regionale al 31 marzo 2009;  
corsi di cui all'art. 15 L.R. 111/95 (corsi sulla sicurezza)

Si trasmettono, in allegato alla presente, per gli adempimenti di competenza, le risultanze finali dei lavori e precisamente:

- 1) Verbale - (all.1);
- 2) Tabulato corsi ammissibili (All. "A").
- 3) Tabulato corsi non ammissibili (All. "B").

Il Coordinatore del nucleo  
Dr.ssa Di Nisio Maria Pia



prot. 71 / DL 12/A / int.  
del 11/05/2009



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

ALEGATO 'A'

Table with columns: Cod. Identificativo Pico, Data ritiro, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente promotore, Sede/indirizzo, CAP, Provincia, Sede Accredita SN, Esperienza lavorativa, Esperienza didattica, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Tipologia Corso, Numero macrocorsi, Classificazione macro settore di attività, Codice settore Macro, Durata in ore, Nr allievi, Costo medio corso per allievo, Percorso che non hanno mai esercitato la professione di ASP (a+b+c) o ASP (a+b), Percorso che hanno esercitato la professione di ASP (a+b+c) o ASP (a+b), Modalità C (nei casi di esonero dal modulo A e B), Posizione dei requisiti richiesti per la presentazione e frequenza dei percorsi di studio dei soggetti ammessi, Tipologia dei temi/temi previsti di presentazione, Minimo della modulistica prevista, completa, completa o completa di base, Modalità richiesta inserimento Corsi al catalogo (da iconografare/iscrivere), Formulato richiesta inserimento corso "riconosciuto al catalogo" (Bianca o grigia richiesta), "Data di accettazione", Firma, ove prevista, data documentale da parte del titolare rappresentante, Contenza e/o previsioni di Banca di Roma o della normativa di riferimento, Ammissibile.

Handwritten signature

1 di 25







DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 01/09/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Del. Identificativo	Data Invio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentazione	Codice Corso	Ente proponente	Sede di svolgimento	Indirizzo	CAF	Sede Accreditata SM	Esistenza licenza in ambito di intervento e sicurezza del lavoro da parte dell'ente	Esistenza licenza o autorizzazione al lavoro di prevenzione e sicurezza sul lavoro	Titolo Corso	Responsabilità del progetto formativo	Numero macrosezione	Classificazione macro sezione di attività	Codice settore Area	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di ASFP (a+b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di ASFP (a+c) e ASFP (b)	Modulo C (nei casi di accesso dal modulo A e B)	Presentazione del modulo richiesto per la presentazione e formazione del progetto di parte dei soggetti interessati	Riguarda corsi formativi previsti dal regolamento della modulistica presentata	Utilizzo della modulistica presentata, completa con la compilazione della stessa	"Modello richiesta inserimento Corsi ai Catalogo" (con attestazioni/consensi)	"Formulario richiesta inserimento corso" (compilato e redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma da parte del legale rappresentante	Conferma da parte del Sindaco, del Presidente della Provincia o del Rettore dell'Università	Arretrabile										
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR90	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	ASP/PR/SPP	SI	6	Pubb. cat. ammin. e formazione	Codice settore Area	5276	22	366/1	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI					
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR91	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	ASP/PR/SPP	SI	6	Alberghi, ristoranti, Associazioni, Imprese, Informatica, Ass. di formative, culturali sportive, servizi domestici, edulcoranti	5276	22	720/1	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR92	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	Addebi primo soccorso Azienda gruppo "A"	SI	16	Addebi primo soccorso	16	22	330			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR93	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	Addebi primo soccorso Azienda gruppo "B e C"	SI	12	Addebi primo soccorso	12	22	240			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR94	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	Addebi primo soccorso Azienda gruppo "B e C"	SI	16	Addebi primo soccorso	16	22	330			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR95	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	Addebi antincendio (rischio incendio medio)	SI	8	Addebi antincendio	8	22	180			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
7	19/03/2009	7731	26/03/2009	Racc.A.R.	CR96	EFOR SRL	S.M. Marina	Via s.s. Adriatica KM. 432,13	64029	TE	SI	SI	Addebi antincendio (rischio incendio medio)	SI	4	Addebi antincendio	4	22	90			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
6	25/03/2009	7896	27/03/2009	Racc.A.R.	CR97	DIERREFORM	Lanciano	Via Mandi VI Chiodo, 75/G	66034	CH	SI	SI	Corso per lavoratori addetti alla manutenzione di impianti e bonifica dell'ambiente	SI	30	Edificazioni minerali, altre edilizie, C.A.T. C.C.F.	30	6	390			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
6	27/03/2009	8483	31/03/2009	Racc.A.R.	CR98	EGOS S.R.L.	S. Giovanni Trinità	Via Aramo, 9B	66020	CH	SI	SI	ASP/PR/SPP	SI	3	Edificazioni minerali, altre edilizie, C.A.T. C.C.F.	3	15	1056	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

L4 ok 25  
de au

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Doc. Identificativo Pro	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentazione	Codice Corso	Ente promotore	Sede di svolgimento	Indirizzo	CFP	Finanzia	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macrosezione	classificazione macro sezione di attività	Codice settore macro	Prima ora	N° allievi	Costo corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di (ASFP (a+b+c) e ASFP (g)) o di (ASFP (a+b+c) e ASFP (g))	Modulo C (nei casi di assenti dal modulo A e B)	Presentazione o formazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Ripetizione del modulo previsti di presentazione	Uscita della modulare prevista, completa con la compilazione della stessa	Modello richiesta riconoscimento Corsi al catalogo (con riconoscimento/autorizzazione)	Formulario richiesta riconoscimento corso (particolare redazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, data e luogo di presentazione	Contenuto della proposta di corso, di piano e della memoria di riferimento	Ammissibile				
9 - 27/03/2009	8463	31/03/2009	Racc A R	CR49	EDS S.R.L.	S. Giovanni Teatino	Via Alamo, 9/B	66020	CH	SI	SI	ASPPRSPP	4	Ind. Alim., tess. Abbigl. conc. Cuccio legno, cart. e carta, tess. sartoria, Non metall., prod. no metall., tabacco, macchinari, impianti, calchi DA- macchinari, (tabacchi) e macchine app. elettrici, DC- autom. (tabacchi) prod. a D.L. distrib. di E.E. acqua e gas, smaltito DNE- rifiuti	U 797/00	15	200	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
9 - 27/03/2009	8463	31/03/2009	Racc A R	CR40	EDS S.R.L.	S. Giovanni Teatino	Via Alamo, 9/B	66020	CH	SI	SI	ASPPRSPP	5	Raffinerie, combustibili nucleari, Ind. Chimica, Fibra, Gomma, Plastica	DF- DG- DH	967/20	15	1440	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
9 - 27/03/2009	8463	31/03/2009	Racc A R	CR41	EDS S.R.L.	S. Giovanni Teatino	Via Alamo, 9/B	66020	CH	SI	SI	ASPPRSPP	6	Commercio dettagliato, Affiliati non precedenti, trasporti, magazzini, comunità	G-I	597/8	15	62/9	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
9 - 27/03/2009	8463	31/03/2009	Racc A R	CR42	EDS S.R.L.	S. Giovanni Teatino	Via Alamo, 9/B	66020	CH	SI	SI	ASPPRSPP	7	Sigilli, ser. Pubblica ammin. Sanzioni	N	69/112	15	1344	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
9 - 27/03/2009	8463	31/03/2009	Racc A R	CR43	EDS S.R.L.	S. Giovanni Teatino	Via Alamo, 9/B	66020	CH	SI	SI	ASPPRSPP	8	Sanzioni	L-M	597/8	15	624/8	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

5 di 25  
H. P. B. R.





DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15 PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI																																														
Cod. Identificativo Pico	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentazione	Ente proponente	Stato di svolgimento	Indirizzo	CAP	Provincia	Sede Accreditata S/N	Esperienza rilevante in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro e definizione	Esperienza rilevante del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	Tubo Corso	Responsabile del progetto formativo	Titolo Corso	Numero macchine	Classificazione macro settore di attività	Codice settore Anisco	Durata in ore	N° allievi	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione (15PF (a)+(c) e ASFP (a)+(b))	Per coloro che hanno esercitato la professione di MSFP (a)+(c) e ASFP (a)+(b))	Modello C (previdi il settore del modulo A e B)	Possibilità di acquisizione del titolo per la parte del soggetto candidato	Titolo del corso (previdi gli argomenti della stessa)	Utilizzo della metodologia prevista, completezza	"Modello tecnico formativo corso" (ca. innoche/tecnico/consigli)	"Formulario tecnico formativo corso" (contenuto e risultato)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, ove prevista, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conformità alle previsioni di legge, di regolamento e della normativa di riferimento	Ammissibile													
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	4	Fornitura di acqua, gas, elettricità, attività di gestione del rifiuto e risanamento	E	760/120	30	1725, 8022	30	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI						
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	5	Attività manifatturiera - raffinazione, produzione di prodotti chimici di base di fertilizzanti e composti azotati, plastici e vernici	C	951/120	30	2188, 8027	30	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	6	Comunicazione all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione di macchinari	G	951/120	30	2188, 2735	30	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	6	Trasporto e magazzinaggio	H	951/120	30	2188, 2735	30	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	6	Assistenza familiare e convivenza come datori di lavoro per attività domestica - produzione di beni e servizi differenziati - Pannocchie, lavandine ecc.	T	951/120	30	2188, 2735	30	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
10_300322009	8484_31/03/2009	8484_31/03/2009	31/03/2009	Racc.A.R.	Centro scolastico aquilano S.r.l. L'AQUILA	Via Cornado IV, 50	67100	AQ	SI	SI	SI	SI	ASPPRSFP	Tubo Corso	7	Scelta e assistenza sociale	O	9276	30	1185, 8077	30	32.00	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	

7 ok

cp



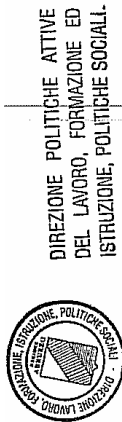
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Table with columns: Cod. Identificativo Pico, Data inizio, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente organizzatore, Sede di svolgimento, Indirizzo, CAP, Sede Accreditata SNT, Esperienza lavorativa in ambito di competenza, Esperienza lavorativa in materia di formazione e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Figura in macroarea, Tipologia Corso, Descrizione macro settore di attività, Codice settore Area, Durata in ore, N° allievi, Costo medio corso per allievo, Per cento di non hanno mai esercitato la professione di ASFP (a-b), Per cento di ASFP (a-b) e ASFP (b), Modello C (nei casi di esecuzioni del modulo A e B), Posizione del requisiti richiesti per la prima dei soggetti ammessi, Ripetizioni dei formati previsti dal programma, Utilizzo della modulistica prevista dalla stessa normativa, Modello (la tecnica/strumenti), Formazione tecnica formativa corso (parziale/totalità), "Dichiarazione di accettazione", Firma, cure previste, data occupazione da parte del legale rappresentante, Contenzioso e reclamo al Tarco, al Piano e della nomina di riferimento, Ammissibile.

8 da 25

for Ok



**Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI**

Cod. Identificativo Pro	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentatore	Codice Corso	Ente proponente	Sede di insegnamento	Indirizzo	CAP	Provincia	Sede Accreditata S/N	Esistenza biblioteca in ambito di riferimento	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile		
11_30032009	8487	31032009	31/03/2009	Racc.A.R. CR166	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avazzano	Via Sabotino, 49	67051	AQ	SI	SI	SI	SI	SI	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile
11_30032009	8487	31032009	31/03/2009	Racc.A.R. CR167	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avazzano	Via Sabotino, 49	67051	AO	SI	SI	SI	SI	SI	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile
11_30032009	8487	31032009	31/03/2009	Racc.A.R. CR168	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avazzano	Via Sabotino, 49	67051	AO	SI	SI	SI	SI	SI	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile
11_30032009	8487	31032009	31/03/2009	Racc.A.R. CR169	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avazzano	Via Sabotino, 49	67051	AO	SI	SI	SI	SI	SI	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile
11_30032009	8487	31032009	31/03/2009	Racc.A.R. CR170	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avazzano	Via Sabotino, 49	67051	AO	SI	SI	SI	SI	SI	Previsione a sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	TITOLO CORSO	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macchinario	Classificazione macro settore di attività	Codice settore AISCO	Durata in ore	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) e di ASPP (a) (b)	Modello C (in casi di assenti del modulo A e B)	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto di parte dei soggetti coinvolti	Rapporto dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della metodologia prevista, completa e corretta compilazione della scheda	"Modello" (da consegnare/tecnicamente riconosciuto al temaper) (formato e parzialmente redatto)	"Dichiarazione di accettazione"	Forma, ove prevista, della documentazione da parte del/degli rappresentanti	Conferma alle previsioni di durata, di formati e della modalità di inserimento	Ammissibile

90125

gm Am



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
 PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Cod. identificativo Pro	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modalità presentazione	Codice Corso	Ente proponente	Sede di svolgimento	CAP	Provincia	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero macrosezione	classificazione macro settore di attività	Codice settore Macro	Data in ore	N° Alunni	Costo corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato professioni di IISFP (a) e ASPP (A1))	Per coloro che hanno esercitato professioni di IISFP (a) e ASPP (A1))	Modulo C (nei casi di esonero dal modulo A o B)	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Finacc A R	CRF72	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avellino	87051	AV	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tito Ciano	Responsabile del progetto formativo	5	Attività manifatturiera - raffinazione, trattamento chimico, idrotrattamento per la produzione di biogas, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica	C. 591/20	30	3185, 8027, 8027	X	X	0	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile	
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Finacc A R	CRF73	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avellino	87051	AV	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tito Ciano	Responsabile del progetto formativo	6	Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione di veicoli a motore	G. 597/20	30	2185, 8027, 8027	X	X	0	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile	
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Finacc A R	CRF74	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avellino	87051	AV	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tito Ciano	Responsabile del progetto formativo	6	Trasporto e magazzinaggio	H. 597/20	30	2185, 8027, 8027	X	X	0	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile	
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Finacc A R	CRF76	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avellino	87051	AV	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tito Ciano	Responsabile del progetto formativo	6	Attività di famiglia e convivenza come datore di lavoro per personale domestico - produzione di beni e servizi	I. 597/20	30	2185, 8027, 8027	X	X	0	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile	
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Finacc A R	CRF76	Istituto di Istruzione "Ugo Foscolo" S.r.l.	Avellino	87051	AV	Scade Accettazione SN	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza lavorativa e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tito Ciano	Responsabile del progetto formativo	7	Socialità e assistenza sociale	O. 597/20	30	1185, 8017, 32, 80	X	X	0	Presentazione e valutazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Tipico dei membri previsti di presentazione	Utilizzo della produttività prevista, completa o parziale	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	"Modello istruttoria biennale corsi di categoria" (da riconoscere/da non riconoscere)	Formulario istruttoria biennale corso (parziale relazione)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, con previsti, della documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza alla presidenza di Banca di Finanziamento	Ammissibile	

40 da 25



**Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI**

Cod. Identificativo Pico	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentatore	Codice Corso	Spese di erogazione	Indirizzo	Città	Formalità	Scala Accademica S/N	Esperienza rilevante in merito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte del personale docente	Esperienza rilevante in merito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte del personale docente	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero masterizzazione	classificazione macro settore di attività	Codice settore Area	Durata in ore	N° allievi	Costo medio corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di MSP (a) o ASP (a,b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di MSP (a) o ASP (a,b)	Modello C (in casi di accreditamento) e D	Possesso dei requisiti richiesti per la presentazione e l'attuazione del progetto da parte del soggetto erogatore	Titolo dei laureati previsti al presentamento	Ulteriori dati modulistica prevista, completa o con la compilazione della stessa	"Modello" richiesto (in riconoscimento) o "Modello" richiesto (in riconoscimento con particolare relazione)	"Dichiarazione di accreditamento"	Forma, ove prevista, dello documentazione da parte del legale rappresentante	Conferenza dei professori di laurea, di Pico e della commissione di laurea	Accreditabile									
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR77	CR77	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	Tubo Corso	B	Amministrazione pubblica	O	5976	30	11,85	11,85	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR78	CR78	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Alloggio - Alberghi, strutture simili	P	5976	30	1,85	1,85	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR79	CR79	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Attività finanziaria e assicurativa	K	4064	30	9,21	9,21	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR80	CR80	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Attività immobiliare	L	4064	30	4,92	4,92	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR81	CR81	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Attività artistica, sportiva, di intrattenimento e divertimento	R	4064	30	9,21	9,21	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR82	CR82	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Attività professionali scientifiche e tecniche	M	4064	30	0	0	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR83	CR83	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Alloggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	4064	30	9,21	9,21	X																			
11 - 30032009	8487	31/03/2009		Racc.A.R. CR84	CR84	Sabotino, Avellino	Via Sabotino, 49	67051	AG	SI	SI	SI	ASP/RSPP	B	Altre attività di servizi	S	4064	30	9,21	9,21	X																			

4/98

11.11.09



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15 PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI																																								
Cod. identificativo Pro	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modalità presentazione	Codice Corso	Ente responsabile	Sede di insegnamento	CUP	Provincia	Sede accreditata SN	Esperienza biennale in merito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Esperienza biennale di docenti in merito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte dell'ente	Tratto Corso	Responsabile del progetto formativo	Tipologia Corso	Numero masteratore	Classificazione secondo sezioni di attività	Codice settore Alenco	Dura in ore	N° Allievi	Corsi biennio corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPP (a) o di ASPP (a-b)	Per coloro che hanno esercitato la professione di RSPP (a) o di ASPP (a)	Modello C (relativi al settore del modulo A e B)	Previsione e valutazione dei rischi per la parte dei soggetti coinvolti	Figura dei limiti previsti di presentazione	Utilizzo della modulistica prevista, completo modulo (da incollare/traslocare)	"Formato richiesta in merito corso (compilato e consegnato)" (firma e timbro)	"Preliminarità di accettazione"	Firma, ove prevista, della documentazione da parte del proprio rappresentante	Conferma da parte di Banda, di Franco e della normativa di riferimento	Ammissibile								
11	30/03/2009	8487	31/03/2009	Risc. A.R.	CF88	Instituto di educazione "Ugo Pascoli" S.r.l.	Via Sabotino, 49 Avezzano	67051	AO	SI	SI	SI	ASPP/RSPP Lavoratori addetti al controllo di impianti a rischio di esplosione	SI	Responsabile del progetto formativo	9	Organizzazioni ad organismi onestruzzionali	U	4094	30	0	X	X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
12	28/03/2009	8488	31/03/2009	Risc. A.R.	CF87	ESM, spa di Servizi di Pulizie & C.	Via dei Pasdigi Cassa di Industria Piano	64020	TE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP Lavoratori addetti al controllo di impianti a rischio di esplosione	SI	Responsabile del progetto formativo	32				480				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mano	CF88	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	1	Agricoltura	A	2854	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
12	31/03/2009	8495	31/03/2009	Mano	CF89	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	3	Costruzioni Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	F	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CF90	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DL	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mano	CF91	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DK	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CF92	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	5	Gomma, plastica	DH	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	8495	31/03/2009	Mano	CF93	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	4	Legno	DD	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	8495	31/03/2009	Mano	CF94	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	8	Pubblica amministrazione	L	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	8495	31/03/2009	Mano	CF95	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	4	Produzione e lavorazione metalli	DJ	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
13	31/03/2009	8495	31/03/2009	Mano	CF96	Consorzio nazionale Pro.Ga.A.	Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPP/RSPP	SI	Responsabile del progetto formativo	7	Servizi sociali	N	2894	15	40		X	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

12 di 25

4/4



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. Identificativo Plico, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente organizzatore, Sede di svolgimento, Indirizzo, CAP, Provincia, Sede Accreditata SMI, Esperienza e sicurezza sul lavoro del personale docente, Esperienza e sicurezza sul lavoro del personale tecnico, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Numero macchinario, Classificazione macro settore di attività, Codice settore Azco, Durata in ore, N° allievi, Costo intero corso per allievo, Furco (se non hanno mai esercitato la professione) ASPP (a1) e ASPP (a1-b), Furco (se hanno esercitato la professione) ASPP (a1-b) e ASPP (a1-b) e ASPP (a1-b) e ASPP (a1-b), Modello C (nei casi di assenti dal modulo A e B), Presentazione e valutazione dei progetti di parte dei soggetti coinvolti, Rapporto dei termini previsti di presentazione, Utilizzo della modulistica prevista, completa o con la compilazione della stessa, "Modello richiesta inserimento Corsi al catalogo" (da incollare/riaccostare), "Formulario richiesta inserimento Corsi al catalogo" (da incollare/riaccostare), Firma, ove prevista, della documentazione da parte del responsabile rappresentativo, Conformità alle previsioni di legge, di Piano e della normativa di riferimento. Ammissibile

13 di 25

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1996, articolo 15

PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Cod. identificativo	Data inizio	Periodo precorso	Data protocollo	Modalità presentazione	Ente proponente	Indirizzo	CFP	Provincia	Scade Accettazione	Esposizione materiale in aula di preparazione e sicurezza sul lavoro e diffusi	Esposizione materiale in aula di preparazione e sicurezza sul lavoro e diffusi	Tubo Corso	Frequenze del progetto formativo	Numero max corsisti	Classificazione macro settore di attività	Codice settore Ateco	Duraia ore	Costo intero corso per allievo	Per corso con numero max iscritti a professione (ISPP (a)-c) e ASPP (a) b)	Per corso con numero max iscritti a professione di ISPP (a)-c) e ASPP (a) b)	Modello C (ret cost) di assegni del modulo A e B	Proiezione del requisiti richiesti per la presentazione e formazione del maggior parte dei soggetti ammessi	Progetti della modellistica prevista, completa o con parti completata nella stessa	Modello richiesto (da riconoscere/consociati)	Formulari richiesti (a) (b) (c) (d) (e) (f) (g) (h) (i) (l) (m) (n) (o) (p) (q) (r) (s) (t) (u) (v) (w) (x) (y) (z)	Formulari di accettazione	Firma ove prevista, degli documentanti e della mensola di elenco	Arredabile				
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	ASP/RSPP	SI	4	Produzione e lavorazione metalli		760/15000	X	X				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	ASP/RSPP	SI	7	Sanità - Servizi sociali		880/112	X	X				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	ASP/RSPP	SI	4	Simulazione (uffici)		760/15000	X	X				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	ASP/RSPP	SI	4	Taselli, Abbigliamento		760/15000	X	X				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	ASP/RSPP	SI	0	Trasporti, ingegneria, Comptrolazione		520/76	X	X				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di categorie "A"	SI				16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di categorie "B", "C", "D"	SI				12	15	130				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	Dadit di lavoro - RSPP	SI				16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
13	31/03/2009	04/06	31/03/2009	Mano	Consorzio nazionale Pro.Gu.A. Formazione nazionale	Via Fontana, 4	65120	PE	SI	SI	SI	RLS	SI				32	15	320				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
14	31/03/2009	04/06	07/04/2009	0667	Pellecnica di Puglia e C. sas	Boscetto di Pile	67100	AG	SI	SI	SI	Diligenti di attività di fine corso - Addebi di ammalato e bonifica	SI				60	20	2000				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
14	31/03/2009	04/06	07/04/2009	0667	Pellecnica di Puglia e C. sas	Boscetto di Pile	67100	AG	SI	SI	SI	Addebi alle attività di ammalato e bonifica	SI				35	20	2000				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
15	31/03/2009	04/06	07/04/2009	0668	Mercio S.L.L. - eio Ermine Center	Mosciano Sant'Angelo	64023	TE	SI	SI	SI	RLS	SI				32	22	4600				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

*Handwritten signature*

*Handwritten text*



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. Identificativo Fisco, Data inizio, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente proponente, Sede di insegnamento, Indirizzo, CAP, Provincia, Sede Accreditata SIN, Esperienza biennale in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte del docente, Esperienza biennale e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Tecnologie Corsi, Numero macchinari, Classificazione macro settore di attività, Codice settore Alaco, Durata in ore, Nr. allievi, Coda inizio corso per allievo, For coloro che hanno mai esercitato la professione di MSPP (4-b) e ASPP (4-b), For coloro che hanno esercitato la professione di MSPP (4-c) e ASPP (4-c), Modulo C (moduli A e B) e Modulo A, Possesso dei requisiti richiesti per la presentazione e l'iscrizione del progetto di corso dei seguenti allievi, Riparto dei tempi previsti di presentazione, Utilizzo della modistica prevista, completa, corretta compilazione della stessa, "Modello richiesta intervento corso di formazione in categoria" (Modello a parte da redigere), "Modello richiesta intervento corso di formazione" (Modello a parte da redigere), Firma, ove prevista, della documentazione da parte del legale rappresentante, Caratteristica alla presenza di Banca e della nomina di riferimento, Ammissibile.

Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15 PROGETTI PRESENTATI DAL 07/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

15 di 15  
4/2009







DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. identificativo Pico, Data inizio, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente proponente, Sede di svolgimento, Indirizzo, CAP, Provincia, Fede Accreditata SRF, Esperienza e sicurezza sul lavoro del portatore, Esperienza e sicurezza sul lavoro del docente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Numero macrotiro, classificazione macro settore di attività, Codice settore Aicso, Durata in ore, N° allievi, Costo orario corso per allievo, Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di ASPFP (a-b-c) e ASPFP (a-b-c), Per coloro che hanno esercitato la professione di ASPFP (a-b-c) e ASPFP (a-b-c), Modello C (nei casi di assunzione del modulo A e B), Posizione e funzione del progettista di punti del progetto didattici, Rapporto dei termini previsti di presentazione, Utilizzo della modulistica prevista, completa o parziale, "Modello richiesta inserimento corso formativo" (da conoscere/rispondere), "Modello richiesta inserimento corso formativo" (Mancato o mancato cartella redattore), Firma, con preavviso, della documentazione da parte del titolare responsabile, Conformità alle previsioni di Piano e della normativa di riferimento, Ammissibile.

17 del 25

1/4 con w

Via Emilia, 15, Sulmona

Via Emilia, 15, Sulmona

Passara

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 07/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Col. Identificativo Pro	Data inizio	Numero progetto	Data progetto	Modalità presentazione	Colore Corso	Ente proponente	Sede di erogazione	CFP	Sede Accreditata SM	Esperienza formativa in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro di livello superiore	Esperienza formativa in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro di livello inferiore	Titolo Corso	Responsabile del progetto formativo	Tecnologia Corso	Numero macrosettori	classificazione macro settore di attività	Corso settore Macro	Durata in ore	Per attività	Costo intero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai assediato la professione di RSPP (415) e ASPP (416)	Per coloro che hanno assediato la professione di RSPP (415) e ASPP (416)	Modulo C nel caso si accorsi del modulo A e B	Passaggio dei requisiti richiesti per la presentazione e l'iscrizione del progetto da parte dei soggetti ammessi	Rispetto dei termini previsti dal regolamento	Ulteriore della modulistica prevista, completa con la compilazione della stessa	"Modello richiesta inserimento corsi al catalogo" (con fotocolor/ricognoscibili)	"Formulario richiesta inserimento corso" (con fotocolor/ricognoscibili)	"Dichiarazione di accettazione"	Firma, ove prevista, della documentazione e data nomina di Esito di Firma	Ammissibile										
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/171	Eniapp Abruzzo	Via Virgilio, 60	Lanciano	69034 CH	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "A"	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI							
18	31/03/2009	8499	31/03/2009	Mano	CR1/172	Eniapp Abruzzo	Viale Mazzini, 34	Sulmona	67039 AD	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "A"	SI					15	15	150				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI						
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/173	Eniapp Abruzzo	Bivio, 78	Teramo	64100 TE	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "A"	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI					
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/174	Eniapp Abruzzo	Riviera, 279	Pescara	65129 PE	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "B" e "C"	SI					12	15	120				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/175	Eniapp Abruzzo	Via Virgilio, 60	Lanciano	69034 CH	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "B" e "C"	SI					12	15	120				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/176	Eniapp Abruzzo	Viale Mazzini, 34	Sulmona	67039 AD	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "B" e "C"	SI					12	15	120				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/177	Eniapp Abruzzo	Viale Bivio, 78	Teramo	64100 TE	SI	SI	Addebi al primo soccorso - Addebi di Categorie "B" e "C"	SI					12	15	120				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/178	Eniapp Abruzzo	Viale Riviera, 279	Pescara	65129 PE	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/179	Eniapp Abruzzo	Via Virgilio, 60	Lanciano	69034 CH	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/180	Eniapp Abruzzo	Viale Mazzini, 34	Sulmona	67039 AD	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/181	Eniapp Abruzzo	Viale Bivio, 78	Teramo	64100 TE	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					16	15	160				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/182	Eniapp Abruzzo	Viale Riviera, 279	Pescara	65129 PE	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					32	15	320				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/183	Eniapp Abruzzo	Via Virgilio, 60	Lanciano	69034 CH	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					32	15	320				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/184	Eniapp Abruzzo	Viale Mazzini, 34	Sulmona	67039 AD	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					32	15	320				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/185	Eniapp Abruzzo	Viale Bivio, 78	Teramo	64100 TE	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					32	15	320				SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/186	Eniapp Abruzzo	Viale Riviera, 279	Pescara	65129 PE	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					X	15	40	2006			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR1/187	Eniapp Abruzzo	Via Virgilio, 60	Lanciano	69034 CH	SI	SI	Diacci di lavoro - RSPP	SI					X	15	40	2006			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

18 di 25  
A. C. M. V.

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 07/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Col. Identificativo Fico	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modello presentazione	Ente proponente	Sede di insegnamento	Inirizzo	Cap	Sede Accreditata SM	Esigibilità bambini in carico di	Esigibilità lavoratori da parte di	Esigibilità studenti con handicap	Esigibilità lavoratori di	Tecno. Corso	Numero manoscritto	Classificazione macro settore di attività	Codice settore Mecc	Durata in ore	Titolo	Costo corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di ISPP (A1-B1) o ASPP (A1-B1)	Per coloro che hanno esercitato la professione di ISPP (A4) o ASPP (A4)	Modulo C (risultati del modulo A e B)	Possesso dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto di parte del soggetto attuatore	Regione del territorio prevedi di presentazione	Utilizzo della modulistica prevista, completa e corretta compilazione della stessa	Modello richiesta biennio Corsi ai catálago (ha incrociato/intercoursi)	Formativa richiesta biennio corso parallelo (indicare)	"Schedatura di accettazione"	Firma, ova privata, della documentazione da parte dell'ingegnere presentante	Completata alle previsioni di Decreto di Ammissibilità						
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Teramo	54100 TE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	1	Agricoltura	A_28/84	15	ASP/RSPP	2006 40	X	X	A	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Mazzini, 34 Sulmona	Sulmona	67039 AQ	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	1	Agricoltura	A_28/84	15	ASP/RSPP	2006 40	X	X	A	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Riviera, 279 Pescara	Pescara	65109 PE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	3	Costuzioni	F_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	F	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Lanciano	66034 CH	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	3	Costuzioni	F_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	F	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Mazzini, 34 Sulmona	Teramo	64100 TE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	3	Costuzioni	F_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	F	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Riviera, 279 Pescara	Pescara	65109 PE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Lanciano	66034 CH	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Teramo	64100 TE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Mazzini, 34 Sulmona	Sulmona	67039 AQ	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Riviera, 279 Pescara	Pescara	65109 PE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Lanciano	66034 CH	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	Eniap Abruzzo	Viale Bovio, 78 Teramo	Teramo	64100 TE	SI	SI	SI	SI	SI	Tecno Corso	4	Fabbricazione macchine, apparecchi elettronici	DL_28/84	15	ASP/RSPP	2008 40	X	X	DL	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

19/06/25

14/06/25



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. identificativo Pro, Data inizio, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente presentante, Stato di avviamento, Indirizzo, CUP, PIP/PCIA, Sede Accreditata SN, Esperienza e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabilità del progetto formativo, Numero macchinazione, Fabbricazione apparecchi meccanici, Categorie Azioni, Data fine, Nr. elevi, Costo medio corso per elevato, For coloro che hanno conseguito la professione (IISFP (a-b-c) e ASFP (a-b)), For coloro che non hanno mai esercitato la professione (IISFP (a-b-c) e ASFP (a-b)), Modello C (nei casi al numero del modulo A e B), Presentazione e formazione del progettista per punto dei requisiti minimi, Rapporto dei tempi previsti di presentazione, Utile della modistica investita, completa cura di completazione della stessa, Modello "Inchiesta Informativa Corsi di Formazione" (la ricerca/inchiesta/correlazioni), "Formulario Informativa Informativa Corsi di Formazione" (la ricerca/inchiesta/correlazioni), "Dichiarazione di accettazione", Firma, ove prevista, della documentazione da parte del legale rappresentante, Conferma del presidente di Board di Amministrazione e della normativa di riferimento, Articolato

20 d. 25  
4/2009



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: CdI, Data inizio, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazione, Codice Cso, Sede di svolgimento, Indirizzo, CUP, Provincia, Esperto tecnico in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Esperto tecnico in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Titolo Cso, Responsabili del progetto formativo, Numero moduli, Qualificazione macro settore di livello, Codice azione Altec, Data in corso, N° azioni, Costo medio corso per azione, Per corso che non hanno mai esercitato la professione di ASPP (a-b) o ASPP (a-b), Per corso che hanno esercitato la professione di ASPP (a-b) o ASPP (a-b), Modulo C (nei casi di accreditamento del modulo A e B), Presentazione e formazione dei progettisti per la parte del progetto attuativo, Forma del temario previsti di presentazione, Utente della modulistica prevista, completa compilazione della stessa, "Modello richiesta inserimento corsi Altec" (da ricercare nei presunti), "Formulario richiesta inserimento corso Altec" (da ricercare nel catalogo), Firma, ove prevista, della documentazione da parte del progettista, Conformità alla previsione di banda di punti Ammissibile.

Handwritten notes and signatures on the right side of the table, including a large signature and the number '21'.



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI, S.p.A.

Catalogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, articolo 15  
PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Cod. identificativo Pico	Data inizio	Numero protocollo	Data protocollo	Modalità presentazione	Codice Corso	Ente proponente	Sede del programma	CAP	Provincia	Stato Accreditato SN	Esperienza biennale in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro da parte del docente	Esperienza biennale e sicurezza sul lavoro in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro	Titolo Corso	Responsabile del programma formativo	Numero macchinore	Classificazione macro settore di attività	Codice settore Alcoa	Durata in ore	N° giorni	Corso libero corso per allievo	Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di RSPF (a) o ASPF (a) (b)	Modulo C (nei casi in essere del modulo A e B)	Presentazione e finalizzazione del progetto di parte del docente allievi	Ripetibilità dei temi previsti di presentazioni	Utilizzo della modulistica prevista, completa	"Modello" (da incompletare/completare)	"Formulario" richiesto (materiale corso parziale riduzione)	"Elaborazione di accertamento"	Forma, ore previste, dati documentazione	Contenuti delle prove di idoneità o della normale di idoneità	Ammissibile								
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR232	Enlap Abruzzo	Viale Bordo, 78 Teramo	64100	TE	SI	SI	SI	ASPPIRSFP	SI	6	Commercio ingrosso o dettaglio - Attività artigianali non assimilabili alle precedenti	G 52076	15	52077	60	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI					
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR233	Enlap Abruzzo	Viale Mazzini, 54 Sulmona	67039	AQ	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	6	Commercio ingrosso e dettaglio - Attività artigianali non assimilabili alle precedenti	G 52076	15	52077	60	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI				
18	31/03/2009	8499	31/03/2009	Mano	CR234	Enlap Abruzzo	Viale Riviera, 279 Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	3	Costruzioni	F 69112	15	6901	120	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI			
18	31/03/2009	8499	31/03/2009	Mano	CR235	Enlap Abruzzo	Via Virgilio, 60 Lanciano	65129	CH	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	3	Costruzioni	F 69112	15	6901	120	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8499	31/03/2009	Mano	CR236	Enlap Abruzzo	Viale Bordo, 78 Teramo	64100	TE	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	3	Costruzioni	F 69112	15	6901	120	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8499	31/03/2009	Mano	CR237	Enlap Abruzzo	Viale Mazzini, 54 Sulmona	67039	AO	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	3	Costruzioni	F 69112	15	6901	120	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR238	Enlap Abruzzo	Viale Riviera, 279 Pescara	65129	PE	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DL 76100	15	7601	000	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR239	Enlap Abruzzo	Via Virgilio, 60 Lanciano	65129	CH	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DL 76100	15	7601	000	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR240	Enlap Abruzzo	Viale Bordo, 78 Teramo	64100	TE	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DL 76100	15	7601	000	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
18	31/03/2009	8498	31/03/2009	Mano	CR241	Enlap Abruzzo	Viale Mazzini, 54 Sulmona	67039	AO	SI	SI	SI	ASPPRSFP	SI	4	Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici	DL 76100	15	7601	000	X		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

27.01.09  
M. P.

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI



Table with columns: Cod. identificativo Corso, Numero protocollo, Data protocollo, Modalità presentazioni, Codice Corso, Ente proponente, Sede di svolgimento, CAP, Prov. rich., Esclusione biennio in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Esperienza biennale dei docenti in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Numero moduli, Fabbricazione macchinari, Fabbricazione macchine, appaarecci meccanici, Fabbricazione macchine, appaarecci meccanici, Fabbricazione macchine, appaarecci meccanici, Fabbricazione macchine, appaarecci meccanici, Gomma, plastica, Gomma, plastica, Gomma, plastica, Gomma, plastica, Imballaggio, Imballaggio, Imballaggio, Imballaggio, Imballaggio, Imballaggio.

Catologo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1985, articolo 15 PROGETTI PRESENTATI DAL 01/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

23 del 25

[Handwritten signature]





DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. Identificativo Pico, Data inizio, Numero progetto, Data progetto, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente responsabile, Sede di insegnamento, Indirizzo, CAP, Provincia, Sede Accademica UNI, Esperienza formativa, Titolo Corso, Numero insegnamento, Descrizione settore di attività, Codice settore Albo, Durata in ore, Corso biennio corso per rilevato, Percorso che hanno seguito la professione di RSPF (b) e ASPF (b), Percorso che hanno seguito la professione di RSPF (a) e ASPF (a), Modulo C (nei casi in possesso del modulo A e B), Presentazione e finalizzazione del progetto, Rapporto dei termini previsti di presentazione, Utilizzo della modulazione prevista, completa o con parti complementari, Modulo richiesto (severità, Corsi M e N), "Formulario richiesta inserimento come professionista nel catalogo" (Albanese e parziali edizioni), "Dichiarazione di accettazione", Firma, ome privata, data, denominazione e della nomina di bandito, di Ponto e della nomina di bandito, Ammissibile.

Catálogo Regionale 2005-2006 "Sistema di riconoscimento dei Corsi" - Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1999, articolo 15 PROGETTI PRESENTATI DAL 07/03/09 AL 31/03/09 - AMMISSIBILI

Handwritten signature and date: 24/03/09



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

Table with columns: Cod. identificativo Pico, Data inizio, Data preclusa, Numero preclusa, Data preclusa, Modalità presentazione, Codice Corso, Ente presentatore, Sede di svolgimento, Indirizzo, CAP, Provincia, Sede Accademica SM, Esperienza biennale in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Esperienza biennale in attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, Titolo Corso, Responsabile del progetto formativo, Tipologie Corsi, Numero iscrizioni, Cattedre/lezioni, Codice settore Alisco, Durata in ore, Costo medio corso per allievo, Per coloro che non hanno mai esercitato la professione di ASPP (a) e ASPP (b), Per coloro che hanno esercitato la professione di ASPP (a) e ASPP (b), Modulo C (nei casi di esame del modulo A e B), Possesso dei requisiti richiesti per la presentazione e valutazione dei progetti di ricerca, Rapporto dei termini previsti di presentazione, Utilizzo della modulistica prevista, completa, "Modello richiesta intervento Corsi M1 e M2" (da telecomunicazioni), "Formulario richiesta intervento corso di ricerca" (Alleanza e percorsi pratici ricerca), "Dichiarazione di accettazione", Firma, ora prevista, data documentata, Comunità e/o privati di diritto, di Piano e data normativa di riferimento, Ammissibile.

25.06.15

Clm



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.



Table with columns for date, organization, project name, funding source, amount, status, and notes. Includes entries for 'Consorzio nazionale regionale Formazione Pro.Gi.A.' and 'Fabbrica delle macchine'.

Handwritten signature or initials.

Handwritten number '22 da 3'.



DIREZIONE POLITICHE ATTIVE  
DEL LAVORO, FORMAZIONE ED  
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV131	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV132	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV133	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV134	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV135	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV136	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV137	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV138	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV139	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV140	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV141	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV142	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407
13	31/03/2009	8496	31/03/2009	Mare	CPV143	Concorso nazionale Formazione Pro.Ge.A.	Risultati degli Abitanti	Via Fonte dell'Ombra 6	64028	TE	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	Sede non accreditata - Piano 4.2.2 lettera a) - piano 4.2.3 provvedimento 26 gennaio 2006, n. 2407

3 dic 3

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/75:

**REG. CE N. 853/2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950/2006 – Aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali della Ditta "EUROFRIGOR S.r.l." di Capecci Carlo, con sede Legale e stabilimento in Contrada Valle Cupa, n. 11, 64010, Controguerra (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento, di adeguamento della Ditta in oggetto per le modifiche strutturali come da planimetria allegata alla domanda trasmessa con la nota della ASL di Teramo – Presidio di Giulianova, **prot. n. 1270 del 13.02.2009**;
2. di aggiornare l'atto di riconoscimento rilasciato alla Ditta "EUROFRIGOR S.r.l." di Capecci Carlo, con sede legale stabilimento in Contrada Valle Cupa, n. 11, 64010 Controguerra (TE);
3. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT  
512 F  
CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot.DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

- Deposito frigorifero generale, Cat. 0 - attività generali

il Sig. CAPECCI Carlo, codice fiscale **CPC CRL 62T04 C901F**, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell'Az. USL di Teramo – Presidio di Giulianova;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-.

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/76:

**Reg. (CE) n. 853/2004 e Deliberazione di G.R. n. 950/2006 – Revoca n. riconoscimento all'Impresa Alimentare "Ittica Vomano S.r.l." Amministratore Unico: Contrisciani Felice, con sede legale e stabilimento in Via Salara Vecchia, n. 36/A, 64026 Roseto degli Abruzzi (TE).-**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

- per le ragioni esposte in narrativa -
- di REVOcare, per quanto sopra evidenziato, il numero di riconoscimento **IT/3119/CE** rilasciato con Direzione Sanità - Servizio Veterinario Regionale **n. 20061/DG.11/I.A.16 del 29.08.2006** alla Ditta **“Ittica Vomano S.r.l.”** di Roseto degli Abruzzi (TE);
- di cancellare dall’elenco ufficiale regionale, per le tipologie sopra descritte, lo stabilimento della ditta sopraccitato;
- di inviare il presente atto di **REVOCA** al Responsabile della Ditta per il tramite della **AUSL**, competente per territorio;
- di comunicare dell’adozione del presente atto di **REVOCA** al Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), località ove ha sede lo stabilimento in parola;
- di trasmettere copia della presente determina al **Direttore Regionale** della Direzione Sanità, ai sensi dell’Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
- di pubblicare la presente determinazione sul **B.U.R.A.** della Regione Abruzzo.-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/77:  
**REG. CE N. 853 DEL 29 APRILE 2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950/2006 – Cambio ragione sociale e aggiornamento numero definitivo dalla Ditta “Santoboni Olindo”, sede Legale e stabilimento sito in Località Le Valli, snc. 67061 Carsoli (AQ), in favore della Ditta “Santoboni Carni S.r.l.”,**

**stessa sede legale e stesso stabilimento.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -

1. che La Ragione Sociale della Ditta già iscritta con il numero **IT 1513/F CE** è variata a favore della Ditta subentrate **“Santoboni Carni S.r.l.”** di Santoboni Diego, con sede legale e stabilimento in Località Le Valli, snc, 67061, Carsoli (AQ);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT  
1513 F  
CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

- |  |
|--|
| - Deposito frigorifero generale, Cat. 0 – attività generali. |
|--|

il Sig. SANTOBONI Diego, codice fiscale **SNT DGI 81P08 L182B**, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell’Az. USL di Avezzano/Sulmona;
4. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede

lo stabilimento in argomento;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/78:

**Reg. CE n. 853 del 29 aprile 2004 e Deliberazione di G.R. n. 950 del 21 Agosto 2006 – Atto di Revoca alla Ditta “Ovin Best D’Annunzio” di Colantonio Armanda, con stabilimento sito in Via Fontolfi, n. 41, 66040 Perano (CH) del numero 1493/F di riconoscimento della produzione di carne, per cessazione definitiva dell’attività.-**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le ragioni esposte in narrativa -
- di REVOCARE, per quanto sopra evidenziato, il numero di riconoscimento **n. 1493/F**, rilasciato con Determina del Servizio Veterinario della Direzione Sanità della Regione Abruzzo, **Determinazione n. DG.11/46 del 20.09.2003**, alla Ditta **“Ovin-Best D’Annunzio”** di Colantonio Armanda, con sede in Via Fontolfi, n. 41, 66040 Perano (CH);
  - di cancellare dall’elenco ufficiale regionale, per la tipologia sopra descritta, lo stabili-

mento della ditta sopracitato;

- di inviare il presente atto di **REVOCA** al Responsabile della Ditta per il tramite della **AUSL**, competente per territorio;
- di comunicare dell’adozione del presente atto di **REVOCA** al Sindaco del Comune di Perano (CH), località ove ha sede lo stabilimento in parola;
- di trasmettere copia della presente determina al **Direttore Regionale** della Direzione Sanità, ai sensi dell’Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
- di pubblicare la presente determinazione sul **B.U.R.A.** della Regione Abruzzo.-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 27.04.2009, n. DG11/79:

**REG. CE N. 853 DEL 29 APRILE 2004 E DELIBERAZIONE DI G.R. N. 950 DEL 21.08.06. AGGIORNAMENTO ATTODI RICONOSCIMENTO DITTA “LATTANZI TOMMASO” LEGALE RAPPRESENTANTE LATTANZI TOMMASO, SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN C.DA MARINA, VIA CHIETI SNC, 64023 MOSCIANO SANT’ANGELO (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -
1. di prendere atto delle variazioni strutturali eseguite presso lo stabilimento dell’impresa



alimentare “Lattanzi Tommaso” sede legale e stabilimento in c.da Marina, via Chieti snc comune di Mosciano Sant’Angelo (Teramo);

2. di confermare il numero unico di riconoscimento definitivo allo stabilimento sopraccitato

**IT**

**2033**

**CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti precedentemente elencati e cioè;

- Centro di riconfezionamento prodotti della pesca freschi/trasformati/ carni di pesce separate meccanicamente, categoria 0 – attività generali;

- Locale di cernita e sezionamento, categoria 8 - prodotti della pesca;

Il Sig. LATTANZI Tommaso, c.f. LTT TMS 40E25 E058Y, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell’Az. U.S.L. di Teramo;
4. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione

ne Sanità, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;

6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 08.05.2009, n. DG11/81:

**Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - Cambio della ragione sociale della ditta “Azienda Agricola San Silvestro snc”, con sede legale e stabilimento in C/da San Silvestro 11, 64028, Silvi (TE) alla Ditta “Società Agricola San Silvestro snc” legale rappresentante Mario Di Stefano, sedi invariate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le motivazioni e  
le finalità di cui in narrativa -

1. che la ragione sociale dello stabilimento, già iscritto negli speciali elenchi della precedenti normative di settore con l’Approval Number IT U988F CE della ditta citata in premessa è variato a favore della ditta subentrante **“Società Agricola San Silvestro snc”** sede legale e stabilimento in C/da San Silvestro 11 – Silvi (TE);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT**

**U988F**

**CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: centro di imballaggio uova, categoria: 10 - uova e derivati

Il Sig. Mario Di Stefano, c.f. DST MRA 64S26 A 488N, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio - eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. U. S. L. di Teramo;
4. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO VETERINARIO*

**DETERMINAZIONE 08.05.2009, n. DG11/82:  
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di  
G.R. del 21/08/06, n. 950 - Cambio della**

**ragione sociale impresa alimentare dalla  
"F.lli Marolo di Loreto Pasquale Marolo e C.  
snc", con sede legale e stabilimento in via  
Garibaldi 81, Trasacco (AQ) alla Ditta "F.lli  
Marolo di Marolo C. e C. snc" legale rappre-  
sentante Marolo Cesidio, sedi invariate.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO***Omissis***DETERMINA**

- per le motivazioni e  
le finalità di cui in narrativa -

1. che la ragione sociale dello stabilimento, già iscritto negli speciali elenchi della precedenti normative di settore con l'Approval Number **9-2146/L** della ditta citata in premessa è variato a favore della ditta subentrante "**F.lli Marolo di Marolo C. e C. snc**" sede legale e stabilimento in via Garibaldi 91, Trasacco (L'Aquila);
2. di assegnare il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT****9 2146 L****CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: stabilimento di trasformazione, categoria: 6 - prodotti a base di carne.

Il Sig. Marolo Cesidio, c.f. MRL CSD 83L14 A515P, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente

per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. U. S. L. di Avezzano/Sulmona;
4. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 06.05.2009, n. DR4/24:

**Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) – Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) e s.m.i., art. 45 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti) – Decreto Ministeriale 05.02.1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22) – Ditta ITALFER Di Sfoglia Giovina – Sede legale Amministrativa e Operativa: Zona Industriale Colleranesco – Zona P.I.P. - 64022 GIULIANOVA (TE) - Autorizzazione regionale per**

**varianti sostanziali: 1) Aumento tipologie di rifiuti; 2) Aumento quantitativo di rifiuti; 3) Variazione dei processi di trattamento dei rifiuti connessi all'uso di nuove apparecchiature utilizzate nel ciclo produttivo. Relativamente al punto 3 di poter effettuare oltre al deposito preliminare per la quale l'Azienda è autorizzata le operazioni di trattamento (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc.) sui rifiuti presso l'impianto situato nella Zona Industriale di Colleranesco (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare ai sensi Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., art. 208 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*) – Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 (*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*) e s.m.i., art. 45 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*) – Decreto Ministeriale 05.02.1998 avente per oggetto: “*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22*”, il progetto presentato dalla Società ITALFER di SFOGLIA GIOVINA – Sede legale, Amministrativa e Operativa: Zona Industriale Colleranesco – Zona P.I.P. - 64022 GIULIANOVA (TE) - nella quale viene richiesta l'autorizzazione regionale per varianti sostanziali:

- 1) Aumento tipologie di rifiuti;
- 2) Aumento quantitativo di rifiuti;

- 3) Variazione dei processi di trattamento dei rifiuti connessi all'uso di nuove apparecchiature utilizzate nel ciclo produttivo.

Relativamente al punto 3 di poter effettuare oltre al deposito preliminare per la quale l'Azienda è autorizzata le operazioni di trattamento (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc.) sui rifiuti presso l'impianto ubicato nel Comune di Giulianova - Zona Industriale di Colleranese - Zona P.I.P., identificabile nel N.C.T. dello stesso al Foglio 31 Particelle 105 - 107 - 323 - 356 - 357 - Area classificata dal P.R.G. come Zona D2 - "Consolidamento, completamento degli insediamenti a carattere artigianale-industriale esistenti" - per una superficie complessiva di 3.500 mq e una potenzialità per i:

**Rifiuti metallici -ferrosi di 44.450 q/a;**

**Rifiuti metallici non ferrosi di 9.450 q/a;**

**Rifiuti plastici di 31.100 q/a;**

**Rifiuti cartacei di 60.300 q/a;**

**Rifiuti tessili di 1.200 q/a;**

**Rifiuti di legno di 5.000 q/a;**

**Rifiuti di cavi di 1.000 q/a;**

**Rifiuti di vetro di 5.300 q/a;**

**Rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso di 1.500 q/a;**

**e complessiva di 159.300 q/a**

**equivalenti alle seguenti fasi:**

**D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

**R3** - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

**R4** - Riciclo/recupero dei metalli e dei com-

posti metallici;

**R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) dell'allegato B e dell'allegato C del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. in conformità agli elaborati tecnici e progettuali indicati in premessa e di seguito riportati:

***Mese di Luglio Anno 2004***

***Panda S.r.l. - Geom. Guglielmo Bernardi***

**Allegato 1)** Relazione tecnica;

**Allegato 2)** Tavola n. 1 - Planimetrie - Corografia scala 1:25.000 - Stralcio P.R.P. scala 1:25.000 - Stralcio catastale scala 1:2.000 - Stralcio P.R.G. scala 1:5.000 - Comune di Giulianova - P.R.G. - Tavola P1.c scala 1:5.000 Disciplina delle trasformazioni: intero territorio;

**Allegato 3)** Tavola n. 2 - Piante e profilo scala 1:100;

**Allegato 4)** Copia della D.G.R. n. 2959 dell'11.11.1998;

**Allegato 5)** Copia della Determina Dirigenziale n. DF3/62 del 18.06.2004;

***Mese di Luglio Anno 2004***

***Geom. Guglielmo Berardi - Società Panda S.r.l.***

**Allegato 6)** Relazione tecnica;

**Allegato 7)** Tavola 1 - Planimetrie scale 1:25.000 - 1:5.000 - 1:2.000;

**Allegato 8)** Tavola 2 - Piante e Profilo scala 1:100;

***Mese di Agosto Anno 2004***

***Geom. Guglielmo Berardi- Società Panda S.r.l.***

**Allegato 9)** Relazione tecnica autorizzazione per varianti sostanziali;

**Mese di Maggio Anno 2005**

Geom. Guglielmo Berardi- Società Panda S.r.l.

**Allegato 10)** Relazione tecnica integrativa per varianti sostanziali;

**Giorno 27 Mese di Febbraio Anno 2007**

Perito Industriale David Marco

**Allegato 11)** Relazione tecnica;

**Mese di Novembre Anno 2005**

Dott. Arch. Claudio Del Grosso

**Allegato 12)** Tavola – Planimetrie scala 1:25.000, 1:5.000, 1:2.000;

**Allegato 13)** Tavola – Piante e profilo scala 1:100;

**Allegato 14)** Legenda – planimetria completa piazzale;

**Giorno 07 Mese di Marzo Anno 2008**

Perito Industriale David Marco

**Allegato 15)** Relazione tecnica per varianti sostanziali;

- 2) di autorizzare la Società ITALFER di SFOGLIA GIOVINA alla realizzazione ed esercizio del miglioramento impiantistico ai sensi del predetto Art. 208 del Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 e s.m.i., l'iniziativa di cui al punto 1);
- 3) di stabilire che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2) è concessa per un periodo pari ad anni dieci (10) dalla notifica del presente provvedimento, detto periodo risulta comprensivo sia della fase di miglioramento impiantistico che della fase di esercizio;
- 4) di autorizzare la Società ITALFER di SfoGLIA Giovina ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'esercizio dell'impianto indicato al precedente punto 2), alle

condizioni e prescrizioni riportate in premessa, che qui di seguito si riepilogano:

**della A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale di Teramo - Dipartimento di Prevenzione – Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica**

- 4.1) Immissione delle acque piovane, previo trattamento, nella condotta pubblica delle acque bianche del Comune di Giulianova;

**della Provincia di Teramo – VIII Settore Ambiente Energia – Servizio Gestione Rifiuti – Bonifiche Siti Contaminati**

- 4.2) Che, per i rifiuti di cui alle tipologie 5.7, 5.8, 5.9 di cui al D.M. 05.02.1998 e s.m.i., considerato che nell'impianto di che trattasi è effettuata esclusivamente la messa in riserva (R13) con lavorazione meccanica per asportazione del rivestimento effettuata con pelacavi, considerato altresì che per le sopraccitate tipologie di rifiuti il D.M. 05.02.1998 prevede che le operazioni di recupero delle frazioni prodotte avvengono rispettivamente, nell'industria metallica (R4) e nell'industria delle materie plastiche (R3), la ditta potrà effettuare esclusivamente l'operazione di messa in riserva R13.

Riguardo le altre tipologie di rifiuti, che a seguito dei trattamenti effettuati nell'impianto, presentano le caratteristiche delle materie prime secondarie, le stesse dovranno essere conformi alle specifiche riportate nel D.M. 05.02.1998;

**della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia – Servizio Aree Protette Beni Ambientali e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazioni Ambientali di L'Aquila**

- 4.3) Si condividono e si fanno proprie le prescrizioni dell'ARTA e della Provin-

cia di Teramo raccolte in sede di Conferenza dei Servizi del 22/02/2008;

**dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Teramo**

“

Parere tecnico

Con Nota prot. n. DN3/9517 del 10/04/08 la Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti, ha trasmesso a questo Dipartimento provinciale ARTA di Teramo, la relazione tecnica richiesta alla Ditta Italfer di Sfoglia Giovina di Colleranese nel corso della Conferenza di Servizi del 22/02/08, relativa alla richiesta, avanzata dalla stessa Ditta, di variante sostanziale per l'aumento delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti autorizzati e per la variazione dei processi di trattamento dei rifiuti connessa all'utilizzo di nuove apparecchiature.

La Ditta ad oggi è in possesso della Determinazione Regionale n. DF3/62 del 18/06/04 che ne autorizza la sola attività di Deposito Preliminare per le tipologie di rifiuto elencate nella stessa Determina.

Nella documentazione integrativa inviata sono descritte in modo puntuale le fasi di lavoro previste, le attrezzature utilizzate e i codici

CER dei rifiuti che si intendono trattare e recuperare, con l'indicazione dei relativi quantitativi massimi annui.

In particolare, per quanto riguarda le attività di recupero finalizzate all'ottenimento di Materie Prime Secondarie (MPS), la Ditta prende a riferimento le disposizioni previste dal Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i. mentre, nel caso in cui dall'attività lavorativa si ottengono ancora rifiuti (attività di messa in riserva R13), questi ultimi saranno trasferiti, mediante formulario di identificazione, ad impianti di recupero regolarmente autorizzati.

Per alcuni codici CER tuttavia, come si evince dalle sottostanti tabelle riepilogative, la Ditta continua ad esercitare la sola attività di Deposito Preliminare (D15), per la quale è già in possesso dell'autorizzazione regionale.

Quindi, alla luce di quanto sopra esposto, facendo seguito a Ns. Nota prot. n. 1218 del 08/02/07, lo Scrivente Dipartimento esprime Parere Tecnico Favorevole alla richiesta di variante sostanziale avanzata dalla Ditta Italfer di Sfoglia Giovina per i codici CER, le attività di trattamento e recupero, l'attività di Deposito Preliminare ed i quantitativi massimi trattabili di seguito elencati:

<b>RIFIUTI METALLI FERROSI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4	2.000
12 01 02	Polveri e articolato di materiali ferrosi	R13 – R4	1.000
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R4	1.000
17 04 05	Ferro e acciaio	R13 – R4	20.000
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R4	50
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	D15	200
19 12 02	Metalli ferrosi	R13 – R4	200
20 01 40	Metallo	R13 – R4	20.000
<b>TOTALE</b>			<b>44.450 q/a</b>

<b>RIFIUTI METALLICI NON FERROSI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4	1.500
12 01 04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	R13 – R4	600
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 – R4	150
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	1.400
17 04 02	Alluminio	R13	2.000
17 04 03	Piombo	R13 – R4	100
17 04 04	Zinco	R13 – R4	50
17 04 06	Stagno	R13 – R4	50
17 04 07	Metalli misti	R13 – R4	3.000
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R4	300
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13 – R4	300
<b>TOTALE</b>			<b>9.450 q/a</b>

<b>RIFIUTI PLASTICI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 – R3	5.000
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	1.000
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 – R3	800
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – R3	8.000
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R3	13.000
17 02 03	Plastica	R13 – R3	50
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – R3	3.000
20 01 39	Plastica	R13 – R3	250
<b>TOTALE</b>			<b>31.100 q/a</b>

<b>RIFIUTI CARTACEI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 – R3	25.000
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 – R3	150
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R3	26.000
19 12 01	Carta e cartone	D15	150
20 01 01	Carta e cartone	R13 – R3	5.000
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – R3	4.000
<b>TOTALE</b>			<b>60.300 q/a</b>

<b>RIFIUTI TESSILI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
19 12 08	Prodotti tessili	R13	300
20 01 10	Abbigliamento	R13	300
20 01 11	Prodotti tessili	R13	300

15 01 99	Imballaggi in materia tessile	R13	300
<b>TOTALE</b>			<b>1.200 q/a</b>

<b>RIFIUTI DI LEGNO</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
17 02 01	Legno	R13	500
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	500
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	1.000
15 01 03	Imballaggi in legno	R13	3.000
<b>TOTALE</b>			<b>5.000 q/a</b>

<b>RIFIUTI DI CAVI</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	1.000
<b>TOTALE</b>			<b>1.000 q/a</b>

<b>RIFIUTI DI VETRO</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13	800
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13	1.000
17 02 02	Vetro	R13	100
19 12 05	Vetro	R13	100
20 01 02	Vetro	R13	3.300
<b>TOTALE</b>			<b>5.300 q/a</b>

<b>RIFIUTI COSTITUITI DA PNEUMATICI FUORI USO</b>			
<b>Codice C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di Recupero</b>	<b>Quantità (q/a)</b>
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	1.500
<b>TOTALE</b>			<b>1.500 q/a</b>

**Per una potenzialità complessiva di 159.300 q/a;**

e alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Le Materie Prime Secondarie (MPS) ottenute dalle singole attività di recupero, dovranno essere rispondenti alle specifiche riportate nell'Allegato 1, Suballega-

to 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i., per ogni tipologia di rifiuto trattato;

- In riferimento al codice CER 17 04 11 (Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10) si ritengono autorizzabili anche le attività R3 e R4, rispetto alla sola



*attività di recupero R13 richiesta dalla Ditta in quanto, oltre alla messa in riserva del rifiuto (R13) è prevista anche la lavorazione meccanica, con macchina pelacavi, per l'asportazione del rivestimento del rifiuto stesso. Anche in tal caso i prodotti ottenuti dovranno essere rispondenti alle specifiche previste dal Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i.;*

- *Al fine di garantire che le Materie Prime Secondarie ottenute siano conformi alle specifiche richieste dal Decreto sopracitato, la Ditta dovrà effettuare delle analisi sui materiali in uscita con una cadenza almeno semestrale”.*
- 5) di precisare che l'autorizzazione di cui al punto 3) è rinnovabile, per ogni sua fase (miglioramento impiantistico e/o esercizio) nelle forme stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dalla Legge Regionale n. 45/2007 e s.m.i.;
  - 6) di stabilire che al termine dei lavori di realizzazione del miglioramento impiantistico, l'Azienda produca una comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del direttore dei lavori che attesti:
    - L'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
    - L'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
    - Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
  - 7) di disporre che entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, il soggetto autorizzato alla realizzazione del miglioramento impiantistico deve presentare il certificato di collaudo dell'impianto stesso. Il certificato di collau-

do deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- 7.1) la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
  - 7.2) la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;
  - 7.3) l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
  - 7.4) il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
  - 7.5) l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
  - 7.6) le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
- 8) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
  - 9) di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
    - 9.1 Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benesse-

re e la sicurezza della collettività e dei singoli;

- 9.2 Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- 9.3 Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 9.4 Devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- 9.5 Le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere smaltite secondo la normativa vigente;
- 10) di richiamare la Società Italfer di Sfoglia Giovina autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e successive modifiche e integrazioni e alla trasmissione con cadenza semestrale, al VIII Settore Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti - Bonifiche siti contaminati dell'Amministrazione Provinciale di Teramo e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di Teramo di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo

quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;

- 11) di dare atto che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*) comma 13 (*Quando, a seguito di controlli successivi all'avviamento degli impianti, questi non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente articolo, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nella stessa autorizzazione, quest'ultima è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida l'autorizzazione è revocata*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*) comma 16 (*Qualora a seguito di controlli successivi all'avviamento dell'impianto, questo non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente articolo, a seconda della gravità delle infrazioni si procede:*
- a) *alla Diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;*
  - b) *alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato;*
  - c) *alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni ed in caso di reiterate violazioni) della Legge Regionale 19.12.2007 n. 45;*
- 12) di disporre che all'atto dell'entrata in esercizio dell'impianto nella sua configurazione ampliata, oggetto del presente provvedimento, la Determina Dirigenziale n. DF3/62 del

18.06.2004 (ovvero eventuali rinnovi) è da intendersi automaticamente revocata;

13) di obbligare la Società:

- di possedere, nel corso della fase di realizzazione del miglioramento impiantistico, la prescritta polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni ambientali, causati a terzi nella fase medesima. Terminata la medesima fase ed eseguiti i dovuti accertamenti, si procederà allo svincolo della citata polizza assicurativa secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 790 del 03.08.2007 pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 71 Speciale del 05.09.2007;
- di prestare prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto adeguate garanzie finanziarie, a favore della Regione Abruzzo secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 e relativi allegati (Allegato A – Allegato B – Allegato C – Allegato D- Allegato E e/o a conformare le garanzie già prestate entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della stessa sul *B.U.R.A.* ovvero alla prima scadenza utile a copertura di eventuali danni ambientali; detta garanzia, controfirmata per accettazione, sarà restituita all'interessato;
- **al rispetto di quanto previsto dall'art. 48 (Garanzie finanziarie), comma 1 (La Giunta Regionale definisce entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri e i parametri per la determinazione delle garanzie finanziarie che l'interessato è tenuto a fornire per ottenere l'autorizzazione all'esercizio di un impianto, articolati per tipo di attività, per caratteristiche tecniche degli impianti, compresi quelli di cui al titolo quinto del decreto e per natura e caratteristiche dei rifiuti, con particola-**

*re riferimento ai rischi ambientali ed agli eventuali costi di bonifica e ripristino ambientale), comma 2 (La prestazione e l'accettazione delle garanzie finanziarie costituiscono requisito di efficacia dell'autorizzazione e condizione per l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; a tal fine le garanzie finanziarie per la gestione di una discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, sono prestate conformemente a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni.), comma 3 (Le garanzie finanziarie possono coesistere in depositi cauzionali, polizze fidejussorie, coperture assicurative e il loro importo deve essere idoneo ad assicurare, in qualunque momento, l'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza, di chiusura dell'impianto e ripristino del sito, eventuale bonifica e risarcimento del danno ambientale ed è soggetto ad aggiornamenti biennali), comma 4 (Le garanzie finanziarie sono ridotte del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) 19 marzo 2001, n. 761/2001 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)" del 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001), comma 5 (Le garanzie finanziarie sono trattenute per due anni successivi al periodo garantito o alla chiusura degli impianti. Per le discariche le garanzie finanziarie sono trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di manutenzione e di gestione successiva alla chiusura della discarica), comma 6 (La Giunta regionale può prevedere che le garanzie finanzia-*

rie di cui all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 non si applichino a particolari tipologie di impianti aventi un basso impatto ambientale) della Legge Regionale 19.12.2007 N. 45, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

- 14) di fare salve eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;
- 15) di redigere il presente provvedimento in numero due originali, di cui un esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla Società ITALFER di Sfoglia Giovina – Zona Industriale Colleranesco Zona PIP – 64020 GIULIANOVA (TE);
- 16) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Giulianova (TE), all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Sede Centrale di Pescara e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Teramo;
- 17) di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m. ed i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;
- 18) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

**Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al**

**Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

---

DIREZIONE SANITA'  
*SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE,  
RIABILITATIVA, MEDICINA SOCIALE  
ED ATTIVITA' SANITARIA TERRITORIALE*

DETERMINAZIONE 15.04.2009, n. DG4/007:  
**RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE - SOCIETA' SERVIZI TURISTICI SANITARI ABRUZZESI "S.T.S.A." S.R.L. DI CASTIGLIONE M.M. (CH) - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AVVIATO AI SENSI DELLA LEGGE 241/90.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- con nota prot. n. 1482/4/720 del 29 maggio 2007, il Servizio Assistenza Distrettuale Riabilitativa e Medicina Sociale della Direzione Sanità ha avviato il procedimento amministrativo, ai sensi della legge 241/90, nei confronti della Società "S.T.S.A." S.r.l. di Castiglione Messer Marino (CH) per la revoca dell'autorizzazione rilasciata, alla stessa, con deliberazione di G.R. n. 605 del 12 luglio 2005 in ragione delle segnalazioni, degli accertamenti e delle infrazioni emergenti dagli atti allegati alla predetta nota;
- con nota del 18 giugno 2007, acquisita al protocollo della Direzione Sanità il 22 giugno 2007, n. 16523/4/879, la Società "S.T.S.A." S.r.l. ha controdedotto a quanto contestato con la sopracitata nota dichiarando che, a seguito dei rilievi formulati dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Pescara, ha provveduto alla chiusura della R.S.A., a trasferire gli ospiti in altra

sede di loro scelta e a darne comunicazione sia alla Direzione Sanità che alla ASL di Lanciano/Vasto;

Preso atto che con la predetta nota del 18 giugno 2007 la Società in questione ha chiesto l'assegnazione di un termine ragionevole per adempiere a quanto eccettuato dall'autorità ispettiva e nel contempo ha fatto presente quanto segue:

- di comunicare l'avvenuta sostituzione dell'amministratore dimissionario;
- di essersi immediatamente attivata allo scopo di eliminare qualsiasi inadempienza di carattere strutturale, ponendosi alla ricerca di personale qualificato, così come richiesto dalla regolamentazione regionale;
- di rappresentare un importante riferimento socio-sanitario per gli anziani del comprensorio dell'Alto Vastese, la Società "S.T.S.A." S.r.l.;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale n. DG4/021 del 6/8/2007 sono state accolte le sopraccitate controdeduzioni comunicate dalla Società di che trattasi disponendo quanto segue:

1. di applicare alla Società "S.T.S.A." S.r.l. Castiglione M.M. (CH) la sospensione dell'autorizzazione per tre mesi dalla notifica del presente atto, disponendo che l'inutile decorso del termine anzidetto senza che il contravventore abbia proceduto alla regolarizzazione della situazione o agli adempimenti dovuti comporterà la decadenza dall'autorizzazione;
2. di incaricare l'Azienda USL di Lanciano/Vasto di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni del succitato provvedimento dirigenziale, nonché di relazionare al Servizio Assistenza Distrettuale Riabilitativa e Medicina Sociale della Direzione Sanità in ordine alla avvenuta regolarizzazione ed agli adempimenti esperiti alla scadenza

del termine di cui sopra;

Preso atto che con nota del 5/11/07 il Rappresentante Legale della Società "S.T.S.A." S.r.l. ha chiesto la proroga del termine fissato con la citata Determinazione Dirigenziale n. DG4/021 del 6/8/07 per completare l'adeguamento della struttura, al fine di riprendere regolarmente l'erogazione di prestazioni sanitarie in R.S.A.;

Preso atto, altresì, che in detta nota il Rappresentante Legale della Società in questione esplicita le motivazioni per le quali chiede ulteriore tempo per la messa a norma della struttura e precisamente evidenzia quanto segue:

- le difficoltà incontrate per la realizzazione di porte tagliafuoco per l'ascensore;
- i vigili del fuoco non possono rilasciare il nulla-osta se tale intervento non è stato concluso;
- le difficoltà incontrate per reperire le figure professionali prescritte dalla normativa regionale;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale n. DG4/041 del 19/12/07 è stata concessa, così come richiesto, la proroga del termine fissato con Determinazione Dirigenziale n. DG4/021 del 6/8/07 ed è stato disposto quanto segue:

- di applicare alla Società "S.T.S.A." S.r.l. di Castiglione Messere Marino (CH) la sospensione dell'autorizzazione per ulteriori tre mesi dalla notifica del presente atto, disponendo che l'inutile decorso del termine anzidetto senza che il contravventore abbia proceduto alla regolarizzazione della situazione o agli adempimenti dovuti comporterà la decadenza dell'autorizzazione;
- di incaricare la ASL di Lanciano-Vasto affinché verifichi la corretta esecuzione del presente provvedimento, nonché relazioni al Servizio Assistenza Distrettuale, Riabilitati-

va e Medicina Sociale della Direzione Sanità in ordine alla avvenuta regolarizzazione ed agli adempimenti esperiti alla scadenza del termine di cui sopra;

Viste le seguenti note:

- del 28/3/08 con la quale l'Amministratore della Società "S.T.S.A." S.r.l. di Castiglione Messer Marino ha comunicato di aver adempiuto nei termini assegnati all'adeguamento della struttura;
- n. 11788/4/567 del 9/5/08 con la quale il Dirigente del Servizio Assistenza Distrettuale Riabilitativa e Medicina Sociale ha invitato il Direttore Generale dell'Azienda USL di Lanciano/Vasto a predisporre apposito sopralluogo presso la R.S.A. di Castiglione Messer Marino(CH);
- n. 2939 del 23/3/09 con la quale il Direttore del Dipartimento Amministrativo Territoriale dell'Azienda USL di Lanciano/Vasto dopo diverse verifiche effettuate presso la R.S.A. in questione ha trasmesso il verbale definitivo relativo al sopralluogo effettuato, in data 12/3/09, presso la R.S.A. "S. Maria del Monte" di Castiglione M. Marino redatto dalla Commissione dell'AUSL;

Preso atto che in detto verbale si evince che la struttura è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di R.S.A.;

Preso atto, altresì, della nota del 3 aprile 2009 con la quale il Rappresentante Legale della Società in questione ha trasmesso la documentazione relativa alla posizione del Consiglio di Amministrazione della stessa;

Ritenuto, in merito a quanto rappresentato dal verbale della Commissione Ispettiva dell'Azienda USL di Lanciano/Vasto, di concludere il procedimento amministrativo avviato, ai sensi della legge 241/90 con conferma dell'autorizzazione all'erogazione di prestazioni sanitarie in R.S.A., rilasciata con deliberazione di Giunta Regionale n. 605 del 12/7/05;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale

n. 1175 del 12.04.96, in particolare il punto 15 dell'allegato 2;

Vista la legge regionale n. 77 del 14.09.99 ed in particolare l'art. 5 che disciplina le funzioni dirigenziali;

Ritenuto che l'adozione del presente provvedimento rientri tra tali funzioni;

Accertata inoltre la regolarità tecnico-amministrativa, nonché la legittimità del presente provvedimento;

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate

1. di concludere, in merito a quanto rappresentato dal verbale della Commissione Ispettiva dell'Azienda USL di Lanciano/Vasto, il procedimento amministrativo avviato ai sensi della legge 241/90 dal Dirigente del Servizio Assistenza Distrettuale Riabilitativa e Medicina Sociale con nota n. 1482/4/720 del 29/5/07 nei confronti della Società S.T.S.A. S.r.l. di Castiglione Messer Marino (CH);
2. di confermare alla Società in questione l'autorizzazione all'erogazione di prestazioni sanitarie in R.S.A., rilasciata con deliberazione di Giunta Regionale n. 605 del 12/7/05;
3. di affidare alla competente Azienda USL di Lanciano/Vasto il compito di effettuare periodiche verifiche per la corrispondenza della struttura in parola ai requisiti previsti dalle disposizioni di legge in materia di attività e funzionamento di R.S.A.;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Pescara, 15 Aprile 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Gerardo Galasso**

## PARTE III

## AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**Procedura di Verifica di Assoggettabilità. Avviso di avvenuta emissione del provvedimento da parte del CCR – VIA ai sensi dell'art. 20 comma 7 del D.Lgs. 4/2008.**

GIUNTA REGIONALE

SPORTELLO REGIONALE AMBIENTALE

via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA tel. 0862/3631 - fax 0862/363486 web: http://territorio.regione.abruzzo.it E-mail: territorio@regione.abruzzo.it

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
Servizio Aree Protette Beni Ambientali e Valutazioni Ambientali.Prot. n° 7059/RNVIA del 3 APR. 2009Alla Ditta  
F.E.R.A. S.r.L.  
Piazza Cavour, 7  
MILANOE, p.c. Alla Direzione Parchi Territorio Ambiente  
Energia  
Servizio politica energetica, qualità dell'aria,  
inquinamento acustico, elettromagnetico, rischio  
ambientale e SINA  
Via Passolanciano, 75  
PESCARA (PE)

SPEDITO

PRATICA PROT. N° 200900376 DEL 09/01/2009  
 DITTA: F.E.R.A. S.r.L.  
 OGGETTO: Realizzazione parco eolico nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo (CH)  
 D.Lgs. 4/2008, all. IV, punto 2, lettera e  
 LOCALIZZAZIONE: Comune di Colledimezzo, Montazzoli e Monteferrante - località Monte di Mezzo  
 PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Si comunica che il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto specificato in premessa ha espresso:

GIUDIZIO N° 1224 DEL 26/03/2009  
 DI RINVIO A V.I.A.

Considerato che l'area è interessata da vincolo paesaggistico "ope legis" (art. 142 D.lgs. 42/2004: area boscata, come riportato alla pag. 35 dello screening ambientale), a parere della Commissione ricorrono le condizioni di cui all'art. c bis), dell'All. III del D.lgs. 4/08, per il quale vengono assoggettati a V.I.A. "gli impianti eolici per la produzione di energia elettrica, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali". Considerata, poi, la vicinanza dell'intervento in esame con il sito S.I.C. IT7140211 "Monte Pallaro e Lecceta d'Ischia d'Archi" si prescrive che lo Studio d'Impatto Ambientale venga integrato dalla Valutazione di Incidenza.

Inoltre il progetto proposto non appare conforme alle Linee Guida sull'Eolico, approvate con D.G.R. 30/07/07 n. 754, in quanto carente dei requisiti anemologici, ambientali e di sicurezza più dettagliatamente evidenziati nella relazione istruttoria predisposta dall'ufficio.

Non sono inoltre riportate nel progetto proposto le aree comunali percorse da fuoco.

Il responsabile dell'Ufficio: ing. Martini

IL DIRETTORE  
 arch. Antonio Sorgi



Si comunica che il giudizio è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg.  
 Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA

**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 3820 DEL 03.11.2008.**

L'Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determinazione n. 3820 del 03.11.2008 avente per oggetto: “lavori di sistemazione S.P. Diramazione per Nocciano con costruzione di marciapiedi” : ha disposto l'espropriazione definitiva dei beni immobili siti nel Comune di Nocciano

*OMISSIS...*

	DITTE DA ESPROPRIARE	Fg.	Part.	Superficie Occupata (mq.)
1	- Di Deo Tommaso nato il 03/07/1940 - Di Deo Vincenzo nato il 02/08/1938.	5	581	180
2	<u>Ditta catastale:</u> - Marchionne Giuseppe nato il 31/03/1930, - Sciarra Ilda nata il 03/02/1929, <u>Ditta attuale:</u> - Marchionne Giuseppe nato il 31/03/1930; - Sarra Danilo nato il 29/01/1978; - Sciarra Ilda nata il 03/02/1929.	5	579	10
3	- Rasetta Emidio nato il 26/01/1946; - Rasetta Gelsomina nata il 15/04/1943; - Rasetta Gino nato il 24/08/49.	5	577	50
4	<u>Ditta catastale:</u> - Rasetta Fiore nato il 30/05/19; - Rasetta Gino nato il 24/08/49; <u>Ditta attuale:</u> Rasetta Fiore nato il 30/05/1919.	5	576	50
5	<u>Ditta catastale:</u> - Di Ciano Sergio nato il 22/06/1969; - Cocchini Marilena nata il 13/05/1970; <u>Ditta attuale:</u> Campilii Maria Domenica nata il 22/07/1969.	5	573	40
6	<u>Ditta catastale:</u> - Cocchini Pietro nato il 08/09/1946 - Rasetta Rita nata il 15/10/1949 ; <u>Ditta attuale:</u> - Cocchini Pietro nato il 08/09/1946; - Cocchini Sabrina nata il 18/05/1972; - Cocchini Oliana nata il 14/03/1977 ; - Rasetta Rita nata il 15/10/1949.	5	572	40
7	- Danese Gaetano nato il 01/01/1900 ; - Di Tonto Palmerino nato il 19/07/1932; - Valerio Floriana nata il 25/04/1942.	5	570	10



	<u>DITTE DA ESPROPRIARE</u>	Fg.	Part.	Superficie Occupata (mq.)
8	<u>Ditta catastale:</u> - Castellani Anna nata il 15/03/1937;	5	568	105
	- Napoleone Luigi nato il 26/08/1964; - Napoleone Maria Cecilia nata il 06/04/1963; - Napoleone Silvia nata il 04/05/1973;	5	567	15
	<u>Ditta attuale:</u> - Bohorquez Rosa Amelia nata il 24/07/1940; - Rasetta David Esteban nato il 10/08/1962; - Rasetta Mario Nicolas nato il 02/09/1960.			
9	- Castellani Anna nata il 15/03/1937; - Istituto Diocesano Sostentamento del Clero Pescara-Penne.	5	566	5
10	- Impresa Palumbo Luigi di Palumbo Raffaele e C. s.n.c. - Istituto Diocesano Sostentamento del Clero Pescara-Penne.	5	562	20
11	- Di Filippo Olga nata il 10/10/73; - Petrini Antonio nato il 27/06/1972.	5	740 (ex 64)	40
		5	741 (ex 564)	40
12	<u>Ditta catastale:</u> - Di Tonto Palmerino nato il 19/07/1932; - Valerio Floriana nata il 25/04/1942; <u>Ditta attuale:</u> - Falcone Manuela nata il 17/04/1976; - Di Tonto Anna Rita nata il 12/08/1969; - Di Tonto Palmerino nato il 19/07/1932 ; - Valerio Floriana nata il 25/04/1942.	5	571	50
13	<u>Ditta catastale:</u> - Palumbo Luigi nato il 04/08/12; - Istituto Diocesano Sostentamento del Clero Pescara-Penne; <u>Ditta attuale:</u> - Istituto Diocesano Sostentamento del Clero Pescara-Penne;	5	560	30
14	Viola Giovanni nato il 02/01/1940	9	899	18
15	<u>Ditta catastale:</u> Rasetta Erminio nato il 04/07/1923; <u>Ditta attuale:</u> Rasetta Aldino Vincenzo nato il 24/01/1966	9	900	29

	<u>DITTE DA ESPROPRIARE</u>	Fg.	Part.	Superficie Occupata (mq.)
16	<u>Ditta catastale:</u> Riccitelli Melanina nata il 30/04/1918 ; <u>Ditta attuale:</u> Di Gregorio Mario nato il 19/02/1959.	9	901	24
17	<u>Ditta catastale:</u> - Campilii Antonio nato il 13/06/1956 - Campilii Donato nato il 24/09/1916; <u>Ditta attuale:</u> Campilii Antonio nato il 13/06/1956.	9	902	21
18	<u>Ditta catastale:</u> Savini Franco nato il 11/01/1947 ; <u>Ditta attuale:</u> Savini Franco nato il 11/01/1947; Savini Giovanni nato il 17/10/1907.	9	906	46
19	Casucci Ester nata il 25/06/1929	9	903	14
20	Cattafesta Gennaro nato il 22/06/1934	9	904	21
21	Rasetta Emidio nato il 26/01/1946	9	905	23
22	Azienda Agricola Sofia Mapei di Pietro Tonini e F.lli s.a.s.	9	908	5
23	<u>Ditta catastale:</u> Rasetta Giacomo nato il 28/02/1923; <u>Ditta attuale:</u> - Bohorquez Rosa Amelia nata il 24/07/1940; - Rasetta Adelina nata il 03/12/1955; - Rasetta Amelia Silvana nata il 31/12/1956; - Rasetta David Esteban nato il 10/08/1962; - Rasetta Mario Nicolas nato il 02/09/1960 ; - Rasetta Patricia Beatriz nata il 30/04/1958.	5	574	50

Ha disposto, altresì che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione Provinciale liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- il presente provvedimento sarà:
- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pescara;
- trascritto in termini di urgenza e fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio – Servizi Pubblicità Immobiliare

di Pescara;

- pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Internet della Provincia di Pescara e, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente copia, è conforme, per estratto, all'originale dell'atto di determinazione n. 3820 del 03.11.2008, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 01.04.2009

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE SVILUPPO  
DEL TERRITORIO,  
VIABILITA', PATRIMONIO E TRASPORTI  
**Ing. Antonio D'Angelo**

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA  
ESTRATTO ATTO DI DETERMINA-  
ZIONE N. 435 DEL 12.02.2009.**

L'Amministrazione Provinciale di Pescara, con atto di determinazione n. 435 del 12.02.2009 a firma del Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio, Viabilità, Patrimonio e Trasporti Ing. Antonio D'Angelo, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espro-

priazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di razionalizzazione della rete viaria di raccordo tra la SP Catignano-Madonna delle Grazie, la SP Catignano-Tarallo e raccordo sulla SS. 602 nei comuni di Catignano e Nocciano;

... *OMISSIS* ...

N.	DITTA	FG.	PART.	SUP.	INDENNITA' DA LIQUID.
COMUNE DI CATIGNANO					
1	GIOVINA Fusilli nata il 13/09/1931	8	587 589 591 616	18 55 80 3	€ 394,68
2	GIAMPAOLO Giorgio nato il 25/11/1939	8	593	90	€ 227,70
3	DI GIAMBERARDINO Lidia nata il 06/02/58	8	595	353	€ 764,54
	RUGGERI Paolo nato il 17/01/1954				€ 764,54
4	D'ALOISIO Fulvio nato il 24/07/1932	9	211 212 214	29 2 160	€ 767,22
5	D'ALOISIO Leonardo nato il 20/01/1924	9	216 218 219 221 223 224	67 774 74 63 120 19	€ 1.524,96
	MARCUCCI Ida nata il 04/05/1929		€ 1.524,96		
6	ARCOBALENO S.R.L.	9	226 228 229 231 233	60 990 350 106 140	€ 4.239,02
7	DI MECO Orazio nato il 06/01/1925	9	235 238	360 1.090	€ 2.751,38
8	SAVI Maria Bruna nata il 09/11/1940	9	10 79 9 2	147 571 630 1.435	€ 4.673,25
	SAVI Mario nato il 20/01/1938		€ 4.673,25		
9	FINOCCHIO Claudio nato il 12/10/1968	9	253 255 257	340 173 310	€ 1.194,63
	SCIPIONE Enzo nato il 03/12/1956		€ 1.194,63		

N.	DITTA	FG.	PART.	SUP.	INDENNITA' DA LIQUID.
COMUNE DI NOCCIANO					
10	POLITO Riccardo nato il 02/11/1933	2	869 870 872 873	145 25 1.002 153	€ 3.674,83
11	D'ANDREA Stefania nata il 20/07/1975	2	875	80	€ 177,10
	PIROCCO Paolo nato il 29/06/1977				€ 177,10
12	DI TOMMASO Marcello nato il 03/11/1962	2	877	95	€ 40,06
	DI TOMMASO Tiziana nata il 31/07/1966				€ 40,06
	SAMMASSIMO Mafalda nata il 05/02/1938				€ 160,23
13	DI TOMMASO Giuliana nata il 12/04/1959	2	879	60	€ 259,90
14	POLIDORI Daniela nata il 04/01/1971	2	881	615	€ 4.853,89
15	CERASA Geltrude nata il 08/05/1928	2	883	214	€ 270,71
	FARICELLI Anna Rita nata il 24/06/1956				€ 270,71
16	RASETTA Alessandro nato il 06/06/1970	2	885	167	€ 207,07
	RASETTA Franco nato il 21/06/1967				€ 207,07
	RASETTA Rocco nato il 19/03/1940				€ 154,62
	RUSCIANO Anna Luisa nata il 11/09/1939				€ 154,62
17	GIAMPAOLO Italo nato il 22/01/1943	2	887	165	€ 714,73
18	GIAMPAOLO Pietro nato il 18/08/1965	2	889	92	€ 174,57
19	CERASA Ida nata il 23/11/1927	2	891	34	€ 21,51
	GIAMPAOLO Daniela nata il 25/08/1966				€ 21,51
	GIAMPAOLO Marilena nata il 11/02/1961				€ 21,51
20	GIAMPAOLO Aurino nato il 19/12/1940	2	893	24	€ 103,96
21	GIAMPAOLO Gianni nato il 26/02/1968	2	895	50	€ 221,38
22	GIAMPAOLO Dante nato il 29/08/1934	2	897	30	€ 87,69
	RASETTA Franca Maria nata il 06/03/1942				€ 87,69
23	GIAMPAOLO Renato nato il 05/09/1930	2	899	20	€ 86,63
24	RICCI Maria Domenica nata il 29/12/1943	Affittuaria Terreni Fg. 2 Part.IIe 889-893-895			€ 260,82
TOTALE					€ 37.144,73

La presente copia, è conforme per estratto all'originale dell'atto di determinazione n. 435 del 12.02.2009, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 29.04.2009

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO,  
VIABILITA', PATRIMONIO E TRASPORTI  
**Ing. Antonio D'Angelo**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA

**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 483 DEL 16.02.2009.**

L'Amministrazione Provinciale di Pescara, con atto di determinazione n. 483 del 16.02.2009 a firma del Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio, Viabilità, Patrimonio e Trasporti Ing. Antonio D'Angelo, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di sistemazione plano-altimetrica e messa in sicurezza S.S. 81 e SP ex S.S. 602. Tratti nelle frazioni di Cerratina e Castellana del Comune di Pianella – Opera n. 12;

... *OMISSIS* ...

COMUNE DI PIANELLA							
N.	DITTA	Fg.	P.lla Part.	Sup. (mq.)	Ind. Tot (€)	Rit (20%) (€)	Ind. da Liquid. (€)
1	PACE Renato nato il 19.10.1967	27	1337	62	4.550,45	910,09	3.640,36
	PANZONE Maria nata il 18.12.1940				1.237,08	247,42	989,66
Totale					€5.787,53	€1.157,51	€4.630,02

La presente copia, è conforme per estratto all'originale dell'atto di determinazione n. 483 del 16.02.2009, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 29.04.2009

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO,  
VIABILITA', PATRIMONIO E TRASPORTI  
**Ing. Antonio D'Angelo**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA

**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 729 DEL 10/03/2009.**

**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 729 DEL 10/03/2009.**

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 729 del 10/03/2009 a firma del responsabile del Settore Sviluppo del Territorio, Viabilità, Patrimonio e Trasporti, Ing. Antonio D'Angelo, ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione e l'occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e resesi necessarie per la esecuzione dei lavori di "Lavori per la sistemazione delle frane lungo le S.P. varie: Area C. V 12/03/07 S.P. n° 51 (Torre De'Passeri-Pietranico-Cugnoli) al km. 12+600";

... *OMISSIS* ...

n° ord.	DITTE CATASTALI	DATI CATASTALI			SUPERF. DA ESPROPR. (mq.)	COLT. CATAST. Qualità	TERR. AGRIC. (€/Mq.) (art. 40 D.P.R. 327/01)	TOTALE (€)	
		Fg.	P.lla orig.	Sup. (mq.)					
1	Parrocchia di S.Maria Assunta in Villa Badessa	conced.	10	408	16840	816	Sem.	0,98	799,68
	Mirabilio Gelsita nata il 10/08/1949	livel.	10	140	10040	777	Sem.	0,98	761,46
			10	140	2030	66	Uliveto	2,26	149,16
TOTALE								1.710,30	
Somme a disposizione per indennità di maggiorazione, di occupazione e varie								53,50	
TOTALE GENERALE								1.763,80	

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale dell'atto di determinazione n. 729 del 10/03/2009, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 01/04/2009

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO,  
VIABILITA', PATRIMONIO E TRASPORTI  
**Ing. Antonio D'Angelo**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
PESCARA

**ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 792 DEL 13/03/2009.**

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 792 del 13/03/2009 a firma del

responsabile del Settore Sviluppo del Territorio, Viabilità, Patrimonio e Trasporti, Ing. Antonio D'Angelo, ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione e l'occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e rese necessarie per la esecuzione dei lavori di " Lavori di realizzazione varianti nelle località Ponte Rosso, Curva Patani e Bivio Vicoli nei Comuni di Catignano e Civitavecchia";

... OMISSIS ...

n° ord.	DITTE CATASTALI	DATI CATASTALI			SUP. DA ESPR. (mq.)	COLT. CATAST.  Qualità	TERR. AGRIC. (€/Mq.)  (art. 40 D.P.R. 327/01)	TERR. NON AGRIC. (€/Mq.)  (Art. 37 D.P.R. 327/01)	Ind. Provv. (€)
		Fg.	P.Illa orig.	Sup. (mq.)					
COMUNE DI CATIGNANO									
1	VESPASIANO Silvio nato il 12/09/1945	Prop. 1/1	8	39	300	86	Fabb.Rur.	1,320	€ 113,52
			8	40A	7000	51	Sem.	0,988	€ 50,39
			8	40B	2000		Vigneto		
			8	40C	1300		Uliveto		
			8	40D	3550		Sem.Arb.		
2	CALISTA Adina nata il 10/09/1947	Prop. 1/2	8	42A	6401		Sem.Arb.		
	CESARONE Mario nato il 18/04/1945	Prop. 1/2	8	42B	79	33	Uliveto	2,258	€ 74,51
			8	552	5125	34	Sem.Arb.	1,320	€ 44,88
			8	551	2317	74	Fabb.Rur.	1,320	€ 97,68
			8	554	5513	603	Sem.Arb.	1,320	€ 795,96
		8	50	1420	1283	Sem.	0,988	€ 1,267,60	
3	ROSSI Clorinda nata il 26/02/1912	Prop. 1/1	8	18	1545	53	Vigneto	2,308	€ 122,32
4	CESARONE Dino nato il 23/06/1944	Prop. 1/1	8	571	275	157	Ente Urbano	1,290	€ 202,53
			8	571	Cons. 118		A4(Edif. da demolire)	(Vedi PERIZIA)	€ 27.020,00
5	CORVI Clotilde nata il 03/03/1955	Prop. 1/6	8	599A	28000	1795	Vigneto	2,308	€ 4.142,86
	CORVI Gianmario nato il 27/06/1957	Prop. 1/6	8	599B	3769		Sem.Arb.		
	CORVI Giovanni nato il 10/12/1918	Prop. 4/6	8	599C	2790		Pascolo		
			8	599D	2000		Uliveto		
			8	208	17380	664	Vigneto	2,308	€ 1.532,51
			8	196	17080	4611	Uliveto	2,258	€ 10.411,64
			8	206A	655	655	Uliveto	2,258	€ 1.478,99
			8	206B	16695	1445	Vigneto	2,308	€ 3.335,06
		8	60	290	1	Sem.	0,988	€ 0,99	

n° ord.	DITTE CATASTALI	DATI CATASTALI			SUP. DA ESPR. (mq.)	COLT. CATAST.  Qualità	TERR. AGRIC. (€/Mq.)  (art. 40 D.P.R. 327/01)	TERR. NON AGRIC. (€/Mq.)  (Art. 37 D.P.R. 327/01)	Ind. Prov. (€)
		Fg.	P.Illa orig.	Sup. (mq.)					
<b>COMUNE DI CATIGNANO</b>									
6	CORVI Giovanni nato il 10/12/1918	Prop. 2/3	8	78	2380	1180	Vigneto	2,308	€ 2.723,44
	SCEVOLA Battistina nata il 17/06/1927	Prop. 1/3	8	29	18540	78	Sem.Arb.	1,320	€ 102,96
			8	165	2510	890	Sem.	0,988	€ 879,32
7	DELLI QUADRI Elisabetta nata il 11/01/1925	Prop. 1/2	8	61	720	516	Bosco Misto	0,383	€ 197,63
	DELLI QUADRI Maria nata il 29/03/1930	Prop. 1/2	8	27A	38220		Sem.Arb.		
			8	27B	4000	434	Uliveto	2,258	€ 979,97
			8	64	7360	651	Sem.	0,988	€ 643,19
			8	65	1360	50	Corte	1,320	€ 66,00
			8	66	357	42	Corte	1,320	€ 55,44
			8	77	14910	705	Vigneto	2,308	€ 1.627,14
8	DE DONATIS Mauro nato il 24/04/1953	Prop. 1/1	8	62	20970	816	Sem.	0,988	€ 806,21
9	SABLONE Camillo nato il 22/10/1931	Prop. 1/1	8	159	7520	655	Sem.	0,988	€ 647,14
			8	559	1697	92	Ente Urbano	2,258	€ 207,74
			8	560	2403	7	Ente Urbano	2,258	€ 15,81
10	SABLONE Alberto nato il 27/02/1937	Prop. 1/1	8	137A	2400	402	Uliveto	2,258	€ 907,72
			8	137B	8540	426	Sem.Arb.	1,320	€ 562,32
11	DI MEO Pacina nata il 05/02/1935	Prop. 1/2	8	44	9760	1	Sem.	0,988	€ 0,99
	MORRETTI Gabriele nato il 17/01/1936	Prop. 1/2							
12	VERNA Donato nato il 21/03/1937	Prop. 1/1	9	59	1730	470	Sem.	0,988	€ 464,36
<b>TOTALE PARZIALE COMUNE DI CATIGNANO</b>									€ 61.355,27
<b>COMUNE DI CIVITAQUANA</b>									
13	CAVALLARO Rosanna nata il 02/01/1950	Prop. 1/1	11	154A	1820	212	Uliveto	2,258	€ 478,70
			11	154B	1680		Sem.Arb.		
14	COMUNE DI CIVITAQUANA	Conced ente	11	78	2560	110	Uliveto	2,258	€ 248,38
	DI BENEDETTO Silvana nata il 09/01/1954	Livellari o				60	(Zona F10 di PRG)	2,308	€ 138,48
15	COMUNE DI CIVITAQUANA	Prop. 1/1	11	375	2570	175	Uliveto	2,258	€ 395,15
	DI BENEDETTO Liliana nata il 01/01/1956	Livel.	11			155	(Zona F10 di PRG)	2,308	€ 357,74

n° ord.	DITTE CATASTALI		DATI CATASTALI			SUP. DA ESPR. (mq.)	COLT. CATAST.	TERR. AGRIC. (€/Mq.) (art. 40 D.P.R.)	TERR. NON AGRIC. (€/Mq.) (Art. 37 D.P.R.)	Ind. Provv. (€.)
			Fg.	P.lia orig.	Sup. (mq.)					
16	MAZZA Gina nata il 15/02/1968	Prop. 1/2	11	80	1620	909	Sem.Arb.	1,320		€ 1.199,88
	MAZZA Paolo nato il 21/03/1966	Prop. 1/2				70	(Zona F10 di PRG)		2,308	€ 161,56
	TRABUCCO Davide fu Sabatino	Usuf.								
	TRABUCCO Iginia nata a Civitaquana	Usuf. Parz.								
17	TRABUCCO Anna nata il 27/10/1951	Prop. 1/1	11	79A	2444	176	(Zona B4 di PRG)		30,00	€ 5.280,00
			11	79B	306		Sem.Arb.			
18	TRABUCCO Filomena nata il 08/08/1949	Prop. 1/1	11	81	550	170	(Zona G1 di PRG)		2,308	€ 392,36
19	D' ALFONSO Maria Grazia nata il 28/09/1964	Prop. 1/1	11	82A	1243		Sem.Arb.			
	D' ALFONSO Nicola nato il 11/10/1932	Usuf.	11	82B	207	511	Uliveto	2,258		€ 1.153,84
			11	84	2250	282	Uliveto	2,258		€ 636,76
			11	477	1870	76	Sem.	0,988		€ 75,09
20	COMUNE DI CIVITAQUANA	conced.	11	83A	842	306	Uliveto	2,258		€ 690,95
	TRABUCCO Filomena nata il 08/08/1949	Livel.	11	83B	128		Sem.Arb.			
21	GINESTRINO Antonio nato il 26/06/1933	Usuf.	11	342A	7218	1301	Sem.	0,988		€ 1.285,39
	GINESTRINO Claudio nato il 09/09/1961	Prop. 1/1	11	342B	11612		Uliveto			
			11	496A	7182	534	Sem.	0,988		€ 527,59
			11	496B	749		Uliveto			
22	D' ALFONSO Francesca nata il 20/10/1970	Prop. 1/1	11	479A	1900		Sem.			
	D' ALFONSO Nicola nato il 11/10/1932	Usuf.	11	479B	1470	298	Uliveto	2,258		€ 672,88
						165	(Zona B4 di PRG)		30,00	€ 4.950,00
23	GINESTRINO Antonio nato il 26/06/1933	Prop. 1/1	11	16	62690	713	Sem.Arb.	1,320		€ 941,16
24	D' ALFONSO Francesca nata il 20/10/1970	Prop. 1/2	11	508	1531	117	(Zona B3 di PRG)		30,00	€ 3.510,00
	PIZZOLI Claudio nato 21/01/1969	Prop. 1/2								
TOTALE PARZIALE COMUNE DI CIVITAQUANA									€ 23.095,90	
TOTALE									€ 84.451,17	
Somme a disposizione per indennità di maggiorazione, di occupazione e varie:										
Maggiorazione pari a 3 volte per imprenditori agricoli a titolo principale									€ 127.923,09	
Maggiorazione pari a 10 % bonario									€ 4.181,01	
Maggiorazione pari a 1/12 per 5 anni per occupazione d'urgenza									€ 35.187,99	
Spese di registrazione, trascrizione voltture, etc. 24 Ditte									€ 14.400,00	
TOTALE GENERALE									€ 266.143,26	



La presente copia, per estratto, è conforme all'originale dell'atto di determinazione n. 792 del 13/03/2009, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 31/03/2009

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE SVILUPPO  
DEL TERRITORIO,  
VIABILITA', PATRIMONIO E TRASPORTI  
**Ing. Antonio D'Angelo**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO  
*SERVIZIO ESPROPRI*

**ESTRATTO DECRETO DI ESPRO-  
PRIO REP. N. 26719 DEL 15/04/2009.**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
PER LE ESPROPRIAZIONI

*OMISSIS*

DECRETA

Articolo 1

È pronunciata l'espropriazione disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore della Provincia di Teramo P.IVA e C.F. 80001070673 degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori sulla S.S. n. 80 – S.P. n. 553 “relativi al miglioramento dell'innesto in località Selva Piana del Comune di Mosciano Sant'Angelo”.

DITTA N. 1)

EDIL GIARDINO DEI FRATELLI ANGELO E DOMENICO VERZILLI S.N.C. con sede legale ed amministrativa a Mosciano Sant'Angelo – (P. IVA e CF. 00186580676), proprietà per 1/1;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo, foglio

50, particella 401 (ex 313/b) di mq. 222.

Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 14.507,73.

DITTA N. 2)

SPINOZZI KATIA, nata a Teramo il 19/02/1970 (cf. SPN KTA 70B59 L103C), proprietà per ½; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 6.262,75.

SPINOZZI NANDO, nato in svizzera il 11/05/1966 (cf. SPN NND 66E11 Z133T), proprietà per ½; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 6.262,75.

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo, foglio 50, particella 402 (ex 138/b) di mq. 83;

Indennità definitiva complessiva di esproprio liquidata pari ad Euro 12.525,50.

DITTA N. 3)

PULSONI ALFREDO, nato a Mosciano Sant'Angelo il 04/02/1953 (cf. PLS LRD 53B04 F764G), proprietà per 1/3,

Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 5.420,05.

PULSONI MARILENA, nata a Mosciano Sant'Angelo il 14/04/1948 (PLS MLN 48D54 F764A), proprietà per 1/3; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 5.420,04.

PULSONI VITTORIO, nato a Mosciano Sant'Angelo il 04/11/1938 (cf. PLS VTR 38S04 F764V), proprietà per 1/3; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 5.420,04.

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo – foglio 51, particella 213 (ex 4/b) di mq. 418; Indennità definitiva complessiva di esproprio liquidata pari ad Euro 16.260,13.

DITTA N. 4)

PALANTRANI DARIO, nato a Mosciano Sant'Angelo il 28/01/1949 ( cf. PLN DRA 49A28 F764S), proprietà per 1/1;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo – foglio 51, particella 216 (ex 187/a) di mq. 148; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 7.800,00.

DITTA N. 5)

SAVINI FRANCESCO, nato a Teramo il 13/04/1927 (cf. SVN FNC 27D13 L103V) – proprietà per 1/1;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo – foglio 51, particella 215 (ex 20/b) di mq. 107; foglio 51, particella 211 (ex 26/b) di mq. 1805; foglio 51, particella 219 (ex 27/b) di mq. 77; foglio 51, particella 221 (ex 191/b) di mq. 184; foglio 51, particella 207 (ex 61/b) di mq. 118; foglio 51, particella 209 (ex 70/b) di mq. 262; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 15.488,58.

DITTA N. 6)

ROSSI LUCIA, nata a Silvi il 05/08/1934 (cf. RSS LCU 34M45 I741T) – proprietà per 1/1;

Immobili distinti in Catasto Terreni del Comune di Mosciano Sant'Angelo al foglio 51, particella 217 (ex 200/a) di mq. 20; Indennità definitiva di esproprio liquidata pari ad Euro 660,00.

#### Articolo 2

E' disposta la costituzione in favore della Provincia di Teramo di una perpetua servitù di scolo per lo smaltimento delle acque piovane provenienti dalla S.S. 80, in prossimità dell'innesto con la S.P. 553, nel formale denominato "Formale Rossi" sito in Mosciano Sant'Angelo alla Contrada Selva Piana e distinto in Catasto Terreni dello stesso Comune al Foglio 51 Particella 200, di proprietà della

sig.ra ROSSI LUCIA, nata a Silvi il 05/08/1934 (cf. RSS LCU 34M45 I741T); Indennità definitiva di asservimento liquidata pari ad Euro 2.000,00.

*OMISSIS*

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE  
**Dott. Leo Di Liberatore**

COMUNE DI CRECCHIO (CH)  
*AREA TECNICA*

**Avviso di deposito presso la Segreteria Comunale del PIANO REGOLATORE GENERALE.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune suddetto

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/83, nel testo in vigore, il Progetto di Piano Regolatore Generale e la relativa deliberazione di adozione del Consiglio Comunale n. 11 del 16.04.2009, esecutiva, rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Progetto di Piano Regolatore Generale.

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Crecchio, lì 20.05.2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
**Geom. Giulio Saraceni**

COMUNE DI SANT'EGIDIO  
ALLA VIBRATA (TE)

**Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta FALEGNAMERIA BONVETTI ITALVE.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO

Vista la L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Visto il D.P.R. 440/2000;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 14.04.2009;

RENDE NOTO

che è stata approvata definitivamente la Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 per l'ampliamento dell'opificio produttivo "FALEGNAMERIA BONVETTI ITALVE" in Via Vibrata.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO  
**Ing. Nicola D'Antonio**

COMUNE DI SANT'EGIDIO  
ALLA VIBRATA (TE)

**Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta SEA FERIOZZI SRL.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO

Vista la L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Visto il D.P.R. 440/2000;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 14.04.2009;

RENDE NOTO

che è stata approvata definitivamente la Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 per l'ampliamento dell'opificio produttivo "SEA FERIOZZI SRL" in Via Archimede.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO  
**Ing. Nicola D'Antonio**

COMUNE DI SANT'EGIDIO  
ALLA VIBRATA (TE)

**Approvazione definitiva Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 – Ditta IDROTERMICA STYLE HOUSE.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO

Vista la L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Visto il D.P.R. 440/2000;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14.04.2009;

RENDE NOTO

che è stata approvata definitivamente la Variante al Piano Regolatore Esecutivo ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 per l'ampliamento dell'opificio produttivo "IDROTERMICA STYLE HOUSE" in Viale dei Fiori.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO  
**Ing. Nicola D'Antonio**

COMUNE DI SANT'EGIDIO  
ALLA VIBRATA (TE)

**Approvazione definitiva Piano Particolareggiato Piazza Europa.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,

## AMBIENTE E TERRITORIO

Vista la L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Visto l'art. 20 della L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 14.04.2009;

### RENDE NOTO

che è stato approvato definitivamente il "PIANO PARTICOLAREGGIATO DI PIAZZA EUROPA".

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,  
AMBIENTE E TERRITORIO

**Ing. Nicola D'Antonio**

### COMUNE DI VILLA SANTA MARIA (CH)

**Adozione di variante al P.R.G. per la costruzione di un parcheggio multipiano in Viale della Vittoria in VILLA S. MARIA (CH), foglio Catastale 11. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio art. 11, 1° comma, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. nonché comunicazione di avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4, del T.U. sulle espropriazioni n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i.**

Si comunica che il Consiglio Comunale di Villa S. Maria è in procinto di approvare il progetto definitivo dei lavori di costruzione di un parcheggio multipiano in Viale della Vittoria in Villa S. Maria, ai sensi dell'art. 11 comma primo T.U. sulle espropriazioni n. 327 dell'8/06/2001 s.m.i. nonché a dichiararne la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4, del T.U. sulle espropriazioni n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i.

Tale approvazione ha valore ed efficacia di adozione di variante al P.R.G. con l'apposi-

zione del vincolo preordinato all'esproprio, per consentire la realizzazione dell'opera anzidetta cui risultano interessati i terreni di proprietà, così registrati in Catasto:

part/lla 344: CARICHIETI, Via Colonna, 24 - Chieti Scalo;

part/lla 1324: DI FRANCO Gina, Via Scesa Mulini, 20 Villa S. Maria;

part/lla 351: DI LORENZO Antonio; DI LORENZO Florindo Renzo; DI LORENZO Maria Antonietta; DI STEFANO Antonio, Via Sangrina, 65 - Villa S. Maria; DI STEFANO Elvio, V/le della Vittoria, 6 - Villa S. Maria; DI STEFANO Ersilia; DI STEFANO Iole; DI STEFANO Nicolino; DI STEFANO Pasquale; DI STEFANO Vanda;

part/lle 4164 e 4165: BIASOTTO Wanda, Usufruttuaria; DI RENZO Camilla; DI RENZO Maria Luisa; DI RENZO Renzo; DI RENZO Trieste; DI RENZO Vittorio;

part/lla 188: IMPICCIATORE Alfredo; IMPICCIATORE Consiglia; LEMBO Nicola, Via Duca degli Abruzzi, 98 - Villa S. Maria;

part/lle 1080 e 1326: SABATINI Bice, Nata a Villa S. Maria il 28.04.1906;

part/lle 1063 e 1325: SABATINI Luciano, Viale della Vittoria, 18 - Villa S. Maria; SABATINI Stefania, Via Alessandro Cruto, n. 60 - Roma; SABATINI Angela, Via Ullisse Dini, n. 8 - Roma; SABATINI Giuseppe, Via Enea, n. 87 - Roma; SABATINI Nicola, C/da Piancianesi - Gessopalena; DE SANCTIS Sergio, C/da Piancianesi - Gessopalena; DE SANCTIS Giovanni XXIII, n. 166 - Vallecrosia (IM).

part/lla 4041: SABATINI Ernestina, Via Fontana, 27 - Villa S. Maria;

Il progetto dell'opera, unitamente a tutti gli elaborati e al piano particellare, è depositato presso l'Ufficio di Segreteria, istruttore Davide

Pellegrini, presso cui può essere preso in visione tutti giorni feriali, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, direttamente o tramite persona espressamente autorizzata dalla S.V. per iscritto.

Gli interessati sono invitati pertanto a far pervenire, presso la Segreteria Comunale, entro e non oltre 35 gg. dal 15.06.2009 data di pubblicazione all'Albo Pretorio del presente avviso, le proprie osservazioni, con avvertenza che le deduzioni pervenute oltre la predetta data non saranno tenute in considerazione.

Ciascuna ditta interessata potrà altresì richiedere che siano ricomprese nell'espropriazione, le frazioni residue del bene per le quali risulti una disagiata utilizzazione, ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione.

Ove dovessero intervenire modifiche al progetto, si provvederà a darne formale comunicazione con le medesime modalità.

A norma dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, si fa presente che dopo la pubblicazione dell'avvio del procedimento, non saranno tenute in conto nell'indennità, le costruzioni, le migliorie e le piantagioni effettuate sul fondo.

Responsabile del presente procedimento è il sottoscritto Responsabile del Servizio, Sindaco Francescopaolo Falconio.

**IL SINDACO**  
**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**Francescopaolo Falconio**

**IL PROGETTISTA**  
**Ing. Salvatore Di Carlo**

---

**BLUINVEST S.R.L.**  
Via Pontida n. 6  
63039 - San Benedetto del Tronto (AP)  
Tel. 0735 751248 - Fax 0735 751254

**Progetto per un impianto Fotovoltaico da**

**2,337 MWp sul foglio n. 12 particelle n. 2, 21,22,23,143,361 nel Comune di Ancarano (TE).**

**PROCEDURA**  
**DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

**AVVISO AL PUBBLICO**

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

**OGGETTO**

Progetto per un impianto Fotovoltaico da 2,337 MWp sul foglio n. 12 particelle n. 2, 21,22,23,143,361 nel Comune di Ancarano (TE)

**PROPONENTE**

Bluinvest s.r.l. - Via Pontida n. 6 - 63039 - San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 751248 - Fax 0735 751254 - e-mail: e.ridolfi@bluinvest.it

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Impianto industriale non termico per la produzione di energia, vapore ed acqua calda (punto 2, lettera C, Allegato IV, D.Lgs 4/2008)

**LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Comune di Ancarano (TE), 64010, Contrada Madonna Delle Carità n. 77, foglio n. 12 particelle n. 2, 21,22,23,143,361

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,337 MWp, nel Comune di Ancarano in Provincia di Teramo su di un lotto di terreno di ca. 40000 mq.

**UFFICIO REGIONALE COMPETENTE**

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale. Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti,

può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

**Bluinvest s.r.l.**

**Dott. Evio Ridolfi**

**(Legale Rappresentante)**

Via Pontida n. 6

63039 - San Benedetto del Tronto (AP)

Tel. 0735 751248 - Fax 0735 751254

## AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :  
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al  
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),  
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

\*\*\*\*\*

## AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999  
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),  
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,  
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono  
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo  
si è trasferita, causa sisma del 6 Aprile 2009,  
in via Leonardo da Vinci - 67100 L’Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3  
tel. 0862/363474 – fax 0862/363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila  
c/o Palazzo Silone - Container 3**

**centralino: 0862 3631**

**Tel. 0862/363474**

**Fax. 0862 363574**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>**

**e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**